UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Magistrale* in Scienze del Governo e Politiche Pubbliche

Insegnamento di diritto europeo dell'ambiente

Storia, evoluzione e struttura del Corpo Forestale a Bolzano e in Italia. Un'analisi comparativa delle organizzazioni provinciali e statali

Relatore: prof. MAURIZIO MALO

Laureanda: dott.ssa LAURA PSAIER
matricola N.: 2121458

A.A. 2024/2025

Ringraziamenti

Grazie alla mia famiglia e ai miei amici, che mi sono sempre stati vicini con affetto, pazienza e sostegno. Senza di voi questo percorso sarebbe stato molto più difficile, grazie per avermi incoraggiato, ascoltato, fatto ridere e accompagnato fino a qui.

Indice - **Sommario**

Premesse 7

Introduzione 7

1. CAPITOLO I Evoluzione storica della polizia forestale della Provincia Autonoma di Bolzano 9

1.1. Preistoria 9

1.2. L'assorbimento dell'Alto Adige nello Stato italiano e le sue implicazioni ...15

1.3. Il primo Statuto di Autonomia del 1948 e il contesto post – bellico 27

1.4. Cambiamenti dopo il secondo Statuto di Autonomia del 1972 31

1.5. Evoluzioni dal 2015 al 2024 40

2. CAPITOLO II La polizia forestale a livello nazionale: dal Corpo Forestale ai Carabinieri 45

2.1.1. Dal Corpo dei Carabinieri Reali al Real Corpo delle foreste, alla Milizia nazionale forestale, al Corpo forestale dello Stato 45

2.1.2. Il Corpo forestale Statale dal 1948 fino alla riforma 53

2.1.3. Riforma del 2016 58

2.1.3.1. CUFAA 63

2.1.3.2. Come entrare a fare parte 70

3. CAPITOLO III: L'organizzazione del servizio forestale nella Provincia Autonoma di Bolzano 73

3.1. Struttura interna del servizio forestale 73

3.1.1. Competenze degli uffici centrali 75

3.1.2. Competenze degli ispettorati forestali 77

3.2. L'agenzia demanio provinciale 82

3.3. Il Corpo forestale Provinciale 83

3.3.1. Compiti istituzionali 86

3.3.2. Come entrare a fare parte 87

3.4. Il ruolo della Ripartizione forestale provinciale nella tutela ambientale e nella gestione del territorio 88

Discussione 93

Conclusione 94

Elementi della ricerca 95

1.1. Atti normativi 95

1.1.1. Normativa nazionale: 95

1.1.2. Atti amministrativi 98

1.1.3. Atti internazionali 98

2. Studi, opinioni, cronache 99

3. Altro 99

4. Siti internet 100

Premesse

Al fine di eliminare qualsiasi equivoco interpretativo ritengo necessario premettere l'accezione attribuita alle due espressioni *servizio forestale provinciale* e *Corpo forestale provinciale.*

Con la prima si intende l'insieme della Ripartizione servizio forestale, parte integrante dell'amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano che comprende quindi anche il personale tecnico e amministrativo che è impiegato presso gli uffici centrali. Con la seconda si fa invece riferimento al personale in uniforme. Si tratta pertanto degli agenti forestali che svolgono attività sul territorio.

In secondo luogo vorrei chiarire perché nel mio elaborato ho scelto di utilizzare l'espressione *Corpo forestale dell'Italia*, pur sapendo che il Corpo forestale dello Stato è stato soppresso ed assorbito dall'Arma dei Carabinieri a seguito della riforma del 2016. Questa scelta è motivata dal fatto che la mia analisi si concentra in larga parte sulla storia e sull'organizzazione di tale Corpo prima della riforma toccando anche il periodo in cui la denominazione era Corpo reale forestale. Nel corso della mia ricerca ho ritenuto opportuno mantenere la denominazione Corpo forestale.

Introduzione

Obiettivo della ricerca

L'analisi della storia del Corpo forestale provinciale della Provincia autonoma di Bolzano come esiste oggi partendo dalla sua preistoria, precisamente dal diciannovesimo secolo, quando l'Alto Adige non esisteva nemmeno è stata l'obiettivo della mia ricerca. Capire pertanto come funziona oggi, come sono le sue strutture interne, le sue competenze e in che modo si organizza e si articola, quali sono gli uffici centrali e le strutture organizzative del Corpo che ha il compito primario di tutelare i boschi ed il suolo della provincia. Ho applicato un identico procedimento quanto riguarda i carabinieri forestali dello stato italiano analizzandone la storia fino alla riforma del 2016 che ha trasformato il Corpo forestale dello Stato in una parte integrante del Corpo dei carabinieri e infine ho analizzato la struttura e il conseguente funzionamento post riforma.

Altro effetto da me preso in considerazione è stato il confronto tra le strutture, le competenze e i compiti peculiari di ciascuna delle due entità

Metodologia adottata

A tal fine ho concentrato la mia indagine sull'analisi della normativa nazionale e provinciale tenendo conto delle varie pubblicazioni dei rispettivi enti.

Per avvalorare le mie ipotesi interpretative ho svolto un tirocinio presso uno degli uffici centrali della Ripartizione servizio forestale provinciale: l'Ufficio amministrazione forestale. In tal modo ho potuto ampliare le mie conoscenze del coordinamento sia del servizio forestale che del Corpo forestale provinciale in sé.

Struttura della tesi

L'elaborato è strutturato in tre capitoli. Partendo da un'analisi dello sviluppo dei corpi forestali ho poi descritto le organizzazioni attuali e tentato un confronto tra i modelli provinciali e quelli statali.

Nello specifico il primo capitolo si concentra sul contesto storico, che segna l'evoluzione della creazione del Corpo forestale contraddistinto da numerose annessioni e riannessioni dovute ai frequenti cambiamenti di sovranità che hanno interessato il territorio del Tirolo. Si accenna alla pace di Versailles che sancisce l'annessione dell'Alto Adige all'Italia con le conseguenze inevitabili, in particolare durante il periodo fascista. La repressione della cultura e della lingua tedesca influenzeranno anche l'organizzazione e l'evoluzione del Corpo forestale provinciale.

La seconda guerra mondiale conforta i primi tentativi di ottenere un'autonomia da parte dell'Alto Adige, il che diverrà strumento di tutela per l'organizzazione autonoma della Provincia.

Il secondo capitolo è dedicato invece alla storia del Corpo reale forestale che è destinato a trasformarsi in Corpo forestale dello Stato. Durante il periodo fascista assumerà la denominazione di Milizia forestale per poi tornare alla dicitura di Corpo forestale dello Stato dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il capitolo prosegue con un'analisi del Corpo forestale dello Stato fino alla riforma del 2016 con la quale il corpo viene assorbito dall'arma dei carabinieri. Segue un esame dell'organizzazione attuale dopo tale la riforma.

Il terzo capitolo è dedicato all'indagine sulla struttura della Ripartizione Servizio forestale della Provincia autonoma di Bolzano con le rispettive competenze, i compiti, le funzioni, ecc. ed infine l'analisi comparativa tra le due organizzazioni.

1. CAPITOLO I Evoluzione storica della polizia forestale della Provincia Autonoma di Bolzano

1.1.Preistoria

Dopo la battaglia dei tre imperatori sul campo di Austerlitz, vinta da Napoleone Bonaparte, Austria e Francia siglano la pace di Presburgo il 26 dicembre 1805 e la Baviera, alleata di Napoleone, ottiene il Tirolo con i principati vescovili di Bressanone e Trento, e il Vorarlberg.[1]

Dopo un breve periodo di transizione, durante il quale gli uffici distrettuali, i tribunali distrettuali e l'amministrazione delle foreste rimangono invariati, nel 1806 si procede alla riorganizzazione degli uffici e dei tribunali distrettuali.[2]

Nel 1808 viene creata una nuova divisione distrettuale: Innkreis, Eisackkreis e Trento.[3]

Dopo la pace di Vienna del 1809 e il trattato di Parigi del 1810, il Tirolo viene nuovamente suddiviso: la parte settentrionale fino a Merano e Chiusa va alla Baviera, la parte meridionale al Regno d'Italia fondato da Napoleone, la Val Pusteria a est di San Candido alle "Province illiriche" sottoposte all'impero francese.[4]

I comuni di Dobbiaco, Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana vengono assegnati al Dipartimento del Piave, mentre la parte situata a sud di Chiusa viene incorporata nel Dipartimento dell'Adige (Regno d'Italia); il resto costituisce l'Innkreis, sotto dominio bavarese.[5]

Nel 1811, per i boschi situati nel territorio del Regno d'Italia, viene emanato un apposito regolamento forestale che equipara l'amministrazione dei boschi comunali a quella dei boschi statali, dispone la loro misurazione, descrizione, stima e cartografia, pone i custodi forestali sullo stesso piano e istituisce un apposito Corpo delle guardie dei boschi.[6]

Dopo la sconfitta di Napoleone nel 1813, Tirolo torna dall'Austria.[7]

Il governatorato entra in funzione con sei uffici distrettuali a esso subordinati che svolgono anche il ruolo di autorità superiori per l'amministrazione forestale; tra le autorità forestali figurano l'Ufficio forestale superiore di Cavalese con il capo forestale superiore, competente per la Val di Fassa, la Val di Fiemme, Nova Levante, Nova Ponente, Egna e

---

[1] MICHLER A.Presburgo, pace di. Biblioteca Provinciale Tessmann, 2009
[2] ROILO C, Archivio provinciale, Akten der Forst und Domänenverwaltungen (1772 – 1973) p.6
[3] *Ibidem*
[4] Manuale dell'Alto Adige con lo Statuto di autonomia (Aggiornato al 01.08.2024) p.30
[5] ROILO C., Südtiroler Landesarchiv, Akten der Forst und Domänenverwaltungen (1772 – 1973) p.6
[6] *Ibidem*
[7] Manuale dell'Alto Adige con lo Statuto di autonomia p.30

Caldaro a cui sono subordinati un vice capo forestale a Cavalese per la Val di Fiemme, la Val di Fassa e Livinallongo, un capo forestale per il Primiero e un vice capo forestale per Trento, Bolzano, Rovereto e Riva.[8]

Esiste inoltre un ufficio forestale a Lienz con una guardia forestale superiore rispettivamente a Lienz e San Candido e un vice guardia forestale a Matrei in Osttirol.[9]

Una normativa provvisoria in materia forestale viene emanata nel 1814 e nel 1822 viene creata un'organizzazione provvisoria dell'amministrazione forestale e dei beni demaniali nel Tirolo e nel Vorarlberg: in tutte le foreste vengono emanate le direttive forestali.[10]

In base a questo provvedimento, la situazione degli uffici forestali (qui vengono considerati solo i territori che oggi fanno parte della Provincia di Bolzano) è la seguente:[11]

Ufficio forestale di Brunico:

- sovrintendente forestale ad Ampezzo, Dobbiaco, Sesto, Kartitsch, Anras;
- Custode forestale ad Anterselva, Longiarù, Braies, Marebbe, La Valle, Corvara, Mauren, Livinallongo, del Col di Lana, Scaleres, Velturno e Molini di Tures;
- agente forestale a Monguelfo e Bressanone.

Ufficio forestale di Bolzano:

- sovrintendente forestale a Nova Levante, Terlano, Caldaro, Merano, Lana, San Martino in Passiria, Sarentino, Val d'Ultimo.

Ufficio forestale di Trento:

- sovrintendente forestale a Cavalese, Predazzo, San Michele, Primiero;
- Custodi forestali a Castello, Predazzo, San Michele, Primiero, Tonadico, Canale, Caoria;
- agente forestale a Sottocapo, Cles, Primiero, Stenico.

Ufficio forestale minerario di Vipiteno:

- Custodi forestali a Vipiteno, Tunes, Dosso, Fleres;
- Maestro forestale a Colle Isarco e Mezzaselva;
- Custodi forestali a Colle Isarco, Passiria, Vizze.

Ufficio forestale minerario di Chiusa:

- Custodi forestali a Funes, Val Gardena, Castelrotto, Villandro.

Ufficio forestale minerario della Valle Aurina:

---

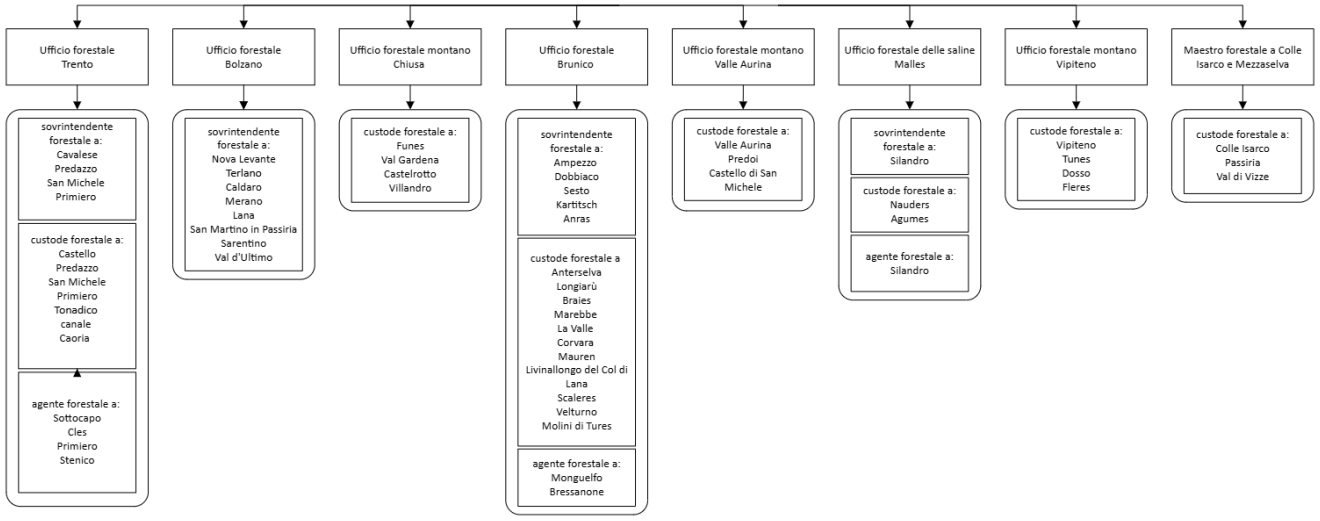
[8] ROILO C., Südtiroler Landesarchiv, Akten der Forst und Domänenverwaltungen (1772 – 1973) p.7
[9] *Ibidem*
[10] *Ibidem*
[11] *Ibidem*

- Custodi forestali in Valle Aurina, Predoi, Castello di San Michele.

Ufficio forestale salino di Malles:

- Guardia forestale a Silandro;
- Custodi forestali a Nauders e Agumes;
- Assistente forestale a Silandro.

Riportati anche nell'organigramma sottostante:



Organigramma 1: Servizio forestale provinciale del Tirolo 1822
Fonte: BLAAS F., Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol. 2024. p. 115

Blaas nota che esiste un Ufficio forestale delle saline, che gli 'uffici' nell'area di influenza delle miniere vengono denominati 'Ufficio forestale montano e che per Colle Isarco doveva esistere una normativa specifica.

Oltre alle professioni già note di sovrintendente forestale e custode forestale, esiste anche la figura dell'agente forestale. Non è possibile determinare con chiarezza l'autorità direttamente superiore.

Una nuova modifica nel settore forestale è rappresentata dal regolamento forestale provvisorio del 1839, che sostituisce le direttive forestali del 1822.

Il regolamento forestale si compone di due parti: la prima parte si occupa della polizia forestale pubblica, mentre la seconda parte disciplina la gestione economica dei boschi statali, comunali e delle fondazioni locali.[12]

Con patento imperiale del 3 dicembre 1852 viene emanata per la prima volta nella monarchia asburgica una legge forestale uniforme, articolata in 7 sezioni e 77 paragrafi.[13]

[12] ROILO C., Südtiroler Landesarchiv, Akten der Forst und Domänenverwaltungen (1772 – 1973) p.7
[13] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*.

Nel 1856 si ha una riorganizzazione del settore forestale: viene istituita una Direzione forestale provinciale, le cui competenze comprendono la polizia forestale in tutti i boschi del territorio, la gestione operativa dei boschi comunali e collettivi, l'amministrazione e la gestione dei boschi statali, l'assistenza ai boschi privati, la rilevazione delle rendite per i boschi comunali, la sorveglianza forestale e la conduzione tecnica in tutti i boschi del territorio, indipendentemente dalla proprietà.[14] Da essa dipendono 17 uffici forestali, suddivisi in distretti di sorveglianza forestale:

Circondario di Bressanone:

- Ufficio forestale di Lienz
    - Distretto forestale di Sillian con il distretto di sorveglianza forestale di San Candido
- Ufficio forestale di Brunico
- Ufficio forestale di Bressanone
- Ufficio forestale e distretto d'ispezione forestale di Bolzano
- Ufficio forestale di Merano

Circondario di Trento:

- Ufficio forestale di Cavalese[15]

Questa organizzazione forestale non si mantiene a lungo: già nel 1859 la Direzione forestale provinciale con i suoi 17 uffici forestali viene sciolta e al suo posto subentra un dipartimento forestale presso la luogotenenza.[16] Gli uffici circondariali ricevono come referenti dei capiforestali circondariali, mentre i forestali distrettuali vengono subordinati ai capi dei distretti politici. Per i boschi statali vengono incaricati dei custodi forestali, mentre per i boschi comunali sono le stesse comunità a nominare dei sorveglianti forestali.[17]

Il 17 marzo 1861, Vittorio Emanuele II promulga la legge che ne fa il Re d'Italia: è la nascita ufficiale dello stato unitario, con capitale Torino e sotto la corona sabauda, sancendo, anche nella forma, il modello accentrato caro alla dinastia.[18]

Nel 1869 viene istituito con regolamento un centro di formazione per gli "ufficiali", con lo scopo di provvedere all'istruzione tecnica forestale (art. 1): l'insegnamento comprende

2024. p. 2

[14] ROILO C., Südtiroler Landesarchiv, Akten der Forst und Domänenverwaltungen (1772 – 1973) p.7

[15] Ibidem

[16] Ibidem

[17] Ibidem

[18] Archivio storico, Ministero dell'Interno

non solo la scienza forestale in tutte le sue parti, ma anche la pratica forestale; a tal fine è annessa al Regio Istituto la foresta di Vallombrosa (art. 2).

Il regolamento consta di 33 articoli e disciplina in modo dettagliato le materie di insegnamento, il corpo docente, l'ammissione e l'esame degli allievi, nonché le sanzioni disciplinari (art. 30: oltre all'"ammonizione" e all'"espulsione", è previsto anche "l'arresto in camera fino a otto giorni").

Nel piano di studi triennale figurano, al primo anno, "esercizi di lingua italiana" e "principi di lingua tedesca", poi "esercizi di lingua italiana e tedesca", e infine, al terzo anno, "continuazione degli studi sulla lingua tedesca", poiché la letteratura specialistica predominante nei settori della selvicoltura, botanica, chimica, pianificazione forestale e sistemazione dei torrenti è redatta in lingua tedesca.[19]

La legge 20 giugno 1877, n. 3917 è la prima legge forestale statale che viene emanata in Italia e comprende 39 articoli. Viene introdotto il vincolo forestale sul tutto il territorio italiano. *Sono sottoposti al vincolo forestale, a norma delle disposizioni della presente legge, i boschi e le terre spogliate di piante legnose sulle cime e pendici dei monti fino al limite superiore della zona del castagno; e quelli che, per la loro specie e situazione, possono, disboscandosi o dissodandosi, dar luogo a scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane, valanghe, e, con danno pubblico, disordinare il corso delle acque, o alterare la consistenza del suolo, oppure danneggiare le condizioni igieniche locali.*(art. 1)[20]

L'articolo 1 della legge 2 giugno 1910, n. 277 riguardante i provvedimenti per il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura stabilisce che l'Amministrazione forestale è costituita: da una Direzione generale delle foreste; dal Consiglio superiore delle acque e foreste; dal Corpo Reale forestale. [21]

L'intero territorio dello Stato è suddiviso in "compartimenti", "ripartimenti" e "distretti". Viene inoltre istituita l'"azienda speciale del demanio forestale" con l'obiettivo di ordinare e incrementare il patrimonio forestale dello Stato.[22]

Articolo 7 distingue il personale del Corpo Reale delle foreste e dispone l'emanazione di una legge che stabilisce il ruolo organico del Corpo Reale delle foreste e per attuare il

[19] Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4993 Che approva il Regolamento per lo impianto di un Istituto forestale in Vallombrosa

[20] Legge 20 giugno 1877, n. 3917 Legge forestale.

[21] Legge 2 giugno 1910, n. 277 Riguardante i provvedimenti per il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura

[22] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 8

passaggio delle guardie provinciale alla dipendenza dello Stato. Questo è il testo dell'articolo:

> *Il personale del Corpo Reale delle foreste si distingue in personale tecnico e in personale di custodia alla dipendenza del primo.*
>
> *L'ordinamento, le attribuzioni e le promozioni di questo personale sono stabiliti dal regolamento generale.*
>
> *Entro un anno dalla promulgazione della presente legge il Governo del Re presenterà al Parlamento un disegno di legge per stabilire il ruolo organico del Corpo Reale delle foreste e per attuare il graduale passaggio delle guardie provinciali alla dipendenza dello Stato.*

Di conseguenza segue la legge 3 marzo 1912, n. 134 con la quale vengono stabiliti i ruoli organici del personale del Corpo reale delle foreste.[23] Il passaggio alla dipendenza dello Stato degli agenti forestali viene avviato gradualmente a partire dal 1° luglio 1911 (art.2). Gli agenti forestali provinciali passano quindi al servizio dello Stato.

Nel giro di pochi anni, gli organi di vigilanza provinciali vengono progressivamente trasferiti nei ruoli organici del Corpo Reale delle Foreste.[24]

Nel 1914 l'Italia era ancora legata alla Germania e all'Austria per mezzo della Triplice Alleanza, rinnovata nel 1912, ma quando scoppia la guerra mondiale, l'Italia, secondo il trattato della Triplice Alleanza, non è obbligata a entrare in guerra a fianco delle Potenze Centrali e rimane neutrale.[25]

Nel 1915 l'Italia firma il trattato di Londra e *l'Italia si impegna ad utilizzare tutte le proprie risorse allo scopo di iniziare la guerra assieme alla Francia, alla Gran Bretagna e alla Russia contro tutti i loro nemici* (art. 2).[26]

E articolo 4 garantisce che s*econdo il Trattato di Pace, l'Italia dovrà ricevere il Trentino, il Tirolo Cisalpino con il suo confine geografico naturale (la frontiera del Brennero), oltre che Trieste, le contee di Gorizia e Gradisca, tutta l'Istria fino al Quarnaro, comprese Volosca e le isole istriane di Cherso e Lussino, oltre che le piccole isole Plavnik, Unie, Canidole, Palazzuoli, San Pietro di Nembi, Asinello, Gruica, e isolotti vicini*.[27]

---

[23] Legge 3 marzo 1912, n. 134, Con la quale vengono stabiliti i ruoli organici del personale del corpo reale delle foreste

24 BLAAS F., Entwicklung und *Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 8

[25] Technisches Museum Wien mit Österreichischer Mediathek 2024

[26] Patto di Londra 1915

[27] *Ibidem*

Di seguito l'Italia denuncia la Triplice Alleanza il 4 maggio e dichiara guerra all'Austria-Ungheria il 23 maggio[28].

Il "Genio militare", con l'assistenza tecnica del "Corpo Reale delle Foreste", trasporta grandi quantità di legname al fronte, soprattutto dalle foreste demaniali di Camaldoli, Vallombrosa, Boscolungo e Cansiglio. Poiché il Corpo Reale delle Foreste non è un corpo militare, non combatte come unità al fronte.

La maggior parte del personale indossa l'uniforme dell'esercito reale e viene impiegata come polizia militare e a supporto dei Reali Carabinieri e della Guardia di Finanza.[29]

1.2.L'assorbimento dell'Alto Adige nello Stato italiano e le sue implicazioni

Per riassumere: fino alla prima guerra mondiale, l'Alto Adige faceva parte della contea del Tirolo e quindi dell'impero austro – ungarico. Significa che le due province autonome di Trento e di Bolzano erano parte integrante del Tirolo che aveva un'estensione di circa 27.000 km^2 e contava 860.000 abitanti, 55% di lingua tedesca ed il resto di lingua italiana e ladina.[30]

Alla fine della guerra l'impero austro – ungarico era dissolto e l'Italia, tra le potenze vincitrici aveva occupato il Tirolo fino al Brennero.

Il territorio fino al confine del Brennero era stato garantito all'Italia già nel 1915 con il Patto di Londra.[31]

Fino al 31 luglio 1919, l'Alto Adige è sottoposto a un'amministrazione militare sotto il comando del generale Guglielmo Pecori Giraldi.[32]

L'occupazione del territorio avviene senza resistenza; ben presto, per la popolazione sudtirolese diventa evidente che la propria terra è occupata e amministrata da un governo militare mente a Saint Germain non si negozia, ma si dettano le condizioni di pace, che rappresentano un punto finale per l'Alto Adige: senza autodeterminazione, senza tutela delle minoranze, il territorio passa all'Italia. [33]

Con la firma del trattato di pace di Saint Germain, il 10 settembre 1919, l'annessione dell'Alto Adige all'Italia venne sancita anche dal diritto internazionale ed il territorio

---

[28] Technisches Museum Wien mit Österreichischer Mediathek 2024

[29] GIORDANO N. e SANCHIOLI C., 2002, Il Corpo Forestale dello Stato, Roma, Grafica Ripoli snc, Tivoli, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

[30] Breve storia dell'Alto Adige dal 1918, 2008

[31] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 12

[32] STEINIGER R.,Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p.15

[33] *Ibidem*

viene immediatamente isolato dall'Austria e la stampa è sottoposta a una rigida censura.[34]
I funzionari pubblici altoatesini sono posti di fronte a una scelta: possono o fare domanda per entrare nel servizio statale italiano, oppure rinunciare al proprio impiego pubblico.[35]
Per quanto riguarda la gestione forestale statale, subito dopo la fine della Prima guerra mondiale, il Commissariato civile del Comando supremo dell'esercito italiano dispone una verifica di essa e l'incaricato del Commissariato civile si reca sul posto e constata direttamente l'importanza dell'economia forestale statale, i vantaggi delle leggi forestali vigenti e dell'organizzazione del servizio forestale, la solida formazione teorico-pratica dei tecnici forestali in servizio e l'addestramento del personale di sorveglianza, nonché l'adeguatezza di tutti questi fattori per la conservazione, la cura e lo sviluppo del patrimonio forestale locale, nell'interesse dell'economia nazionale.[36]
Il Commissario civile dispone pertanto che la gestione forestale prosegua come in passato.
Con la soppressione del Commissariato civile, le competenze forestali delle nuove province passano al Ministero dell'agricoltura, che mantiene fino alla fine del 1923 le stesse funzioni precedentemente esercitate dal Commissariato.[37]
I fascisti della Venezia Tridentina, riuniti a Trento, approvano il 6 marzo 1922 un programma d'azione per l'Alto Adige, che contiene le seguenti rivendicazioni:

- introduzione quanto più rapida possibile della legislazione italiana;
- abolizione di qualsiasi forma di autonomia legislativa e amministrativa;
- creazione di una provincia unica per l'intera Venezia Tridentina;
- soppressione del Commissariato Generale Civile, dell'Ufficio Centrale per le Nuove Province e degli organi amministrativi regionali e centrali;
- uso esclusivo della lingua italiana in tutti gli uffici pubblici;
- introduzione obbligatoria della lingua italiana come materia d'insegnamento in tutte le scuole di lingua tedesca;
- formazione militare per i giovani altoatesini nelle province italiane storiche;
- scioglimento delle associazioni politiche e politico-sportive che perseguono finalità irredentiste.

Tre settimane dopo, a queste parole seguono i fatti: il programma d'azione entra in

[34] Breve storia dell'Alto Adige dal 1918, 2008
[35] STEINIGER R.,Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p. 16
[36] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 13
[37] *Ibidem*

vigore.[38]

Con l'avvento del regime fascista prende avvio una fase storica in cui ogni forma di autonomia istituzionale o trattamento differenziato viene progressivamente soppressa, in nome dell'uniformità e del controllo centralizzato tipici dello Stato totalitario. In questo contesto si inserisce la creazione della Milizia Nazionale Forestale, un corpo inquadrato nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, con funzioni non solo tecniche, ma anche disciplinari e di controllo del territorio.

La nascita, l'organizzazione e le specifiche competenze di questa istituzione verranno approfondite nel Capitolo 2.

Il 19 marzo 1923 Ettore Tolomei e Giovanni Preziosi ricevono l'incarico ufficiale di elaborare un catalogo di misure per l'italianizzazione dell'Alto Adige ed il 29 marzo il re Vittorio Emanuele III firma il decreto per l'italianizzazione dei toponimi, basato sul *Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige* redatto da Tolomei con il quale trecento località ricevono nuovi nomi italiani.[39]

Il 15 luglio 1923 Tolomei annuncia i suoi *Provvedimenti per l'Alto Adige*: trentadue punti per l'italianizzazione dei tirolesi.[40] Scatta il divieto di utilizzare il nome "Tirol".[41]

Tra le altre cose, Tolomei propone l'unificazione dell'Alto Adige e del Trentino in un'unica provincia con capoluogo Trento - un provvedimento già attuato con il Regio Decreto del 21 gennaio 1923, n. 93, con il quale viene istituita la Provincia di Trento con capoluogo Trento:

la nuova provincia viene suddivisa complessivamente in dieci *circondari*, tra cui:

- il n. 8 *Merano*, con i mandamenti giudiziari di Lana, Merano, Passiria, Glorenza e Silandro;
- il n. 9 *Bressanone*, con i mandamenti di Bressanone, Vipiteno, Brunico, Marebbe, Monguelfo e Tures;
- il n. 10 *Bolzano*, con i mandamenti di Bolzano, Caldaro (escluso Termeno), Chiusa, Sarentino e Castelrotto.[42]

Un altro provvedimento è il licenziamento dei funzionari tedeschi oppure il loro trasferimento nelle vecchie province.[43] In effetti, nel documento più antico conservato

[38] STEINIGER R., Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p.24
[39] *Ivi* p.34
[40] *Ivi* p. 35
[41] Manuale dell'Alto Adige con lo Statuto di autonomia (Aggiornato al 01.08.2024) p. 23
[42] Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 93 Che istituisce la provincia di Trento, con capoluogo Trento
[43] STEINIGER R., Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p.33

nell'archivio dell'Ufficio forestale - un elenco del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Comando della Milizia Nazionale Forestale, con i ruoli di qualifica del 1° maggio 1932 (riguardante i sottufficiali e i militi) e contenente 3672 nominativi – non compare alcun nome tedesco.[44]

La "Legge Serpieri", anche RD 3267/1923", viene emanata dal re Vittorio Emanuele III il 30 dicembre 1923. Il TITOLO VI parla degli organi dell'Amministrazione forestale: descrive i compiti del Corpo Reale delle foreste e come è strutturato.

L'art 183 contiene anche disposizione per le "nuove Province": n*elle nuove Provincie, sino a quando non sarà provveduto alla determinazione delle zone vincolate a norma delle disposizioni contenute nel titolo I, capo I del presente decreto ed alla pubblicazione delle prescrizioni di massima e delle disposizioni di polizia forestale, di cui all'art. 10, continueranno ad aver vigore le disposizioni generali e particolari vigenti alla data di applicazione del presente decreto e ad osservarsi le limitazioni, gli obblighi e le penalità derivanti dalle disposizioni stesse per i proprietari e possessori di boschi e di terreni di montagna, e per i proprietari e possessori di terreni compresi nelle zone carsiche e destinati ai lavori d'imboschimento*.[45]

Il regolamento di attuazione della Legge Serpieri, il Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, stabilisce le procedure amministrative e, agli articoli 19–23, definisce il quadro normativo delle "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" (PMPF), ossia le disposizioni generali e di polizia forestale.[46]

Le prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, dovranno essere determinate anche per singole parti di provincia, tenendo conto dell'attuale destinazione dei terreni, delle condizioni e dei bisogni locali… (art 19)[47]

Sulla base di queste due disposizioni nazionali, il 6 maggio 1929 ("anno VII dell'era fascista") la Sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale dell'Economia di Bolzano approva, come normativa locale, le "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" (PMPF, disposizioni generali e di polizia forestale).[48]

---

[44] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 23

[45] Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267

[46] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 14

[47] Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126 Approvazione del regolamento per l'applicazione dei R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani

[48] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*.

Un giornale dell'Alto Adige afferma anni dopo che con la legge forestale del 30 dicembre 1923, le leggi locali in materia di foreste, sistemazione dei bacini montani e tutela degli alpeggi perdono progressivamente validità. Il Commissariato locale per le operazioni agrarie, che predispone 173 progetti relativi a interventi agrari, miglioramenti degli alpeggi, ecc., viene smantellato e i progetti vengono archiviati[49].

Il fascismo prosegue e, con il tempo, i cognomi tedeschi vengono italianizzati, così come le denominazioni di strade e sentieri, e tutte le iscrizioni pubbliche.

Nel 1925 l'italiano diventa l'unica lingua ufficiale. Tutte le federazioni tedesche (Unione agricoltori, organizzazioni sindacali) e le associazioni (Club Alpino sudtirolese, società ginniche, ecc.) vengono sciolte e private dei loro patrimoni. Tutti gli annunci pubblici e le insegne stradali, pubblicitarie e aziendali devono essere in italiano: la lingua tedesca è completamente bandita dalla vita pubblica.[50]

Dal punto di vista cronologico, si può distinguere, nell'ambito del processo di italianizzazione, due fasi: la prima fino al 1926, e poi dal 1927, con Bolzano eretta a provincia autonoma, quando le misure si inaspriscono e viene introdotto un nuovo elemento nella politica fascista, ovvero la distruzione dell'identità locale attraverso una massiccia immigrazione di italiani, anche con l'obiettivo di mettere in minoranza la popolazione tedesca.[51]

Alla fine di questo processo, nel 1939, si arriva all'Opzione, considerata come la "soluzione finale" alla questione altoatesina.

Dopo l'"Anschluss" dell'Austria nel marzo 1938, sembrava solo una questione di tempo prima che il "Führer" riportasse anche l'Alto Adige "a casa nel Reich". Così come i nazisti illegali in Austria esultarono per la conquista, anche i nazisti illegali in Alto Adige, organizzati nel "Völkischer Kampfring Südtirols" (VKS), speravano di trionfare a loro volta in breve tempo.[52]

Ma con il discorso di Hitler a Roma in cui ribadisce chiaramente che il confine alpino tracciato dalla natura per lui deve rimanere intoccabile, per tanti arriva la delusione. Il 23 giugno 1939 viene firmato l'accordo Hitler–Mussolini nel quale i due dittatori si mettono d'accordo per quanto riguarda la questione altoatesina.

Sudtirolesi vengono messi di fronte a una scelta: optare per la cittadinanza tedesca, il che

---

2024. p. 15

[49] Der Volksbote, Ausgabe vom 18. September 1947

[50] Manuale dell'Alto Adige con lo Statuto di autonomia (Aggiornato al 01.08.2024) p. 24

[51] STEINIGER R., Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p.37

[52] "Die Option" in Südtirol: Gehen oder bleiben? von Rolf Steininger, Mediengruppe Wiener Zeitung, 2019

significa trasferirsi dalla propria terra d'origine, oppure mantenere la cittadinanza italiana, con la minaccia di non poter più contare su alcuna forma di protezione.[53]

Le persone di origine e di lingua tedesca, domiciliate nei comuni dell'Alto Adige, anche se residenti altrove, le quali hanno acquistato la cittadinanza italiana in applicazione del Trattato di San Germano, annesso alla legge 26 settembre 1920, n. 1322*, e delle norme emanate in esecuzione del Trattato stesso, che intendano trasferirsi in Germania ed acquistare la cittadinanza germanica, devono dichiarare di rinunciare alla cittadinanza italiana prima del trasferimento.* (art 1)[54]

L'"Opzione" provoca una frattura profonda tra due gruppi: da una parte gli "optanti", cioè coloro che scelgono la cittadinanza tedesca, e dall'altra i "dableiber", coloro che decidono di restare.

Fino al 31 dicembre 1939, circa l'85% opta per la Germania, ma entro il 1943, a causa delle difficoltà e dei ritardi legati alla guerra, sono solo circa 75.000 le persone che effettivamente emigrano.[55]

Con Decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23 viene disciplinato la revoca dell'opzione:

I cittadini italiani che, in base alla legge 21 agosto 1939, n. 1241, ed agli accordi italo-tedeschi del 1939 e degli anni seguenti, hanno optato per la cittadinanza germanica, ma non l'hanno acquistata con il rilascio del certificato di naturalizzazione previsto dalla legge medesima o altrimenti, possono dichiarare di revocare l'opzione per la cittadinanza tedesca e di voler conservare la cittadinanza italiana. (art, 1)[56]

Con Legge 20 luglio 1952, n. 1008, viene regolata la riammissione degli optanti nel pubblico impiego:

I rioptanti, già dipendenti civili delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, che cessarono dal servizio a seguito della opzione, possono chiedere di essere riammessi presso l'Amministrazione a cui appartenevano. (art. 2, com. 1)[57]

L'8 settembre 1943 le truppe tedesche entrano in Alto Adige. Due giorni dopo, le province di Bolzano, Trento e Belluno vengono riunite nella Zona d'operazioni delle Prealpi

[53] Ibidem
[54] Legge 21 agosto 1939, n. 1241 Norme per la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e di lingua tedesca domiciliate in Alto Adige.
[55] 1939: Hitler-Mussolini-Abkommen Umsiedlungsmaßnahmen aus Südtirol, Michael Gehler Haus der Geschichte Österreich,
[56] Decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23 Revisione delle opzioni degli alto atesini.
[57] Legge 20 luglio 1952, n. 1008 Norme a favore degli alto-atesini rioptanti per la cittadinanza italiana.

(Operationszone Alpenvorland).[58]

Con regio decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16/B, vengono sciolte la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e le milizie speciali, cioè la Milizia Ferroviaria, Postelegrafonica, Stradale, Portuaria e Forestale.[59]

In Alto Adige l'ingresso delle truppe tedesche avviene in modo relativamente tranquillo, nonostante nella zona, data la vicinanza al confine, fossero stanziati consistenti contingenti militari italiani.[60]

Sebbene la provincia di Bolzano, come l'intera zona d'operazioni, rimanga formalmente parte del territorio dello Stato italiano, viene ufficialmente introdotto il bilinguismo. Questo si applica a tutti gli uffici pubblici, alle strade e alle piazze, che ora riportano sia la denominazione italiana che quella tedesca.[61]

Nell'amministrazione della provincia di Bolzano, a livello medio e inferiore, vengono coinvolti i sudtirolesi di lingua tedesca, mentre le funzioni operative presso l'Ufficio del Commissario Supremo vengono svolte da tedeschi del Reich, in particolare ex sudditi austro-ungarici mentre i funzionari italiani vengono licenziati in gran numero.[62]

Il 2 maggio 1945 entra in vigore la capitolazione della Wehrmacht tedesca ed il Comitato di Liberazione Nazionale assume l'amministrazione del territorio fino al Brennero.[63] L'Italia riprende il controllo del governo in Alto Adige; a Bolzano è in carica un governo che opera in nome dell'Italia, e che viene confermato dagli americani.[64]

Il Comitato di Liberazione Nazionale (CNL) inizia a espellere i funzionari di lingua tedesca e a occupare i loro posti senza alcuna legittimazione.[65]

Nella dissertazione di Florian Blaas si trova una relazione sull'organizzazione del servizio forestale della Provincia di Bolzano, redatta dal dirigente forestale dott. Ing. Franz Deutsch:

---

[58] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 32

[59] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 17

[60] LECHNER S., Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg (pubblicazione dell'archivio provinciale 29), Bolzano 2009

[61] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 32

[62] LECHNER S., Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg (pubblicazione dell'archivio provinciale 29), Bolzano 2009

[63] STEINIGER R., Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p.115

[64] *Ibidem*

[65] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 32

Nella Provincia di Bolzano, il servizio di vigilanza forestale era svolto dall'Ufficio forestale provinciale e da 8 ispettorati forestali. L'amministrazione forestale statale autonoma, con sede a Merano, gestiva il patrimonio forestale statale con un'estensione di 4.662 ettari.

La Provincia di Bolzano comprende una superficie forestale di 308.739 ettari, di cui 168.751 ettari di boschi privati, 135.326 ettari di boschi comunali e di altri enti, e 4.662 ettari di boschi statali.

La struttura del servizio di vigilanza forestale è la seguente:

1. *L'Ufficio forestale provinciale con sede a Bolzano, in via Nizza n. 13. Il direttore dell'Ufficio forestale provinciale è il sovrintendente forestale dott. ing. Franz Deutsch. Inoltre, vi lavorano un impiegato amministrativo, un funzionario forestale, una dattilografa e un autista.*

   Presso l'Ufficio forestale provinciale è istituito il Servizio sistemazione bacini montani e valanghe con sede a Merano. Il direttore di questo servizio è il forestale dipl. ing. Alois Siess, coadiuvato dal forestale dipl. ing. Wilhelm Schönegger, da un funzionario contabile e da un sorvegliante dei bacini montani con sede a Merano, mentre l'assistente tecnico ing. Guglielmo Benvenuti ha sede presso l'Ufficio forestale provinciale di Bolzano.

   Questo Servizio per la sistemazione dei bacini montani e delle valanghe esegue in amministrazione diretta i lavori di sistemazione idraulico-forestale nei diversi corsi d'acqua della Provincia di Bolzano, con fondi statali.

2. *L'Amministrazione forestale statale gestisce il patrimonio forestale statale situato in maniera sparsa sul territorio della Provincia di Bolzano e provvede alla lavorazione della maggior parte del legname abbattuto, utilizzando segherie di proprietà o prese in affitto.*

   Il direttore dell'Amministrazione forestale statale è il forestale dipl. ing. Alois Siess. Di questa amministrazione fanno parte anche 5 agenti di vigilanza forestale e altri 4 impiegati amministrativi.

3. *Ispettorato forestale di Silandro con sede a Silandro.*

   Il direttore dell'ispettorato era il forestale dipl. ing. Ernst Hagek, distaccato dall'Ufficio forestale regionale di Innsbruck, che ha prestato servizio fino al 2 maggio di quest'anno, data in cui è rientrato all'ufficio di provenienza. All'ispettorato forestale di Silandro appartengono inoltre 3 impiegati amministrativi e 7 funzionari forestali.

La sorveglianza forestale è svolta da 6 uffici forestali periferici con sede a Curon, Malles, Prato, Silandro, Laces e Castelbello.

Inoltre, 18 custodi forestali comunali prestano servizio di sorveglianza forestale sotto la supervisione degli uffici forestali periferici.

L'ispettorato forestale di Silandro gestisce una superficie forestale complessiva di 35.533 ettari.

4. *Ispettorato forestale di Merano con sede a Merano.*

   Il direttore dell'ispettorato è il forestale dott. Anton Kapfinger.
   Il 14 maggio dello scorso anno, alle ore 8:15 del mattino, il membro della ex-milizia forestale Milite Scelto Tomio Enrico si è presentato presso l'ispettorato forestale di Merano, chiedendo, per conto del Comitato Nazionale di Liberazione Merano e con un documento firmato da un certo signor Nazzari, la consegna immediata dell'ufficio. Nonostante la contestazione che non avesse ricevuto alcun ordine da parte della sua autorità superiore per la consegna dell'ufficio, Tomio ha insistito per la consegna, minacciando l'uso della forza da parte della polizia. Pertanto, il dott. Kapfinger ha trasferito la gestione dell'ufficio forestale di Merano a Tomio. La legittimità di questa consegna dell'ufficio, ottenuta sotto minaccia di violenza, deve ancora essere chiarita.

   All'ispettorato forestale di Merano appartengono inoltre 3 impiegati amministrativi e 5 funzionari forestali. I responsabili degli uffici forestali periferici di Merano, Tesimo, San Leonardo in Passiria e Ultimo sono parte integrante dell'ufficio. A questi uffici sono inoltre assegnati 16 custodi forestali comunali per lo svolgimento del servizio di sorveglianza nelle foreste comunali e private.

   L'ispettorato forestale di Merano gestisce una superficie forestale complessiva di 40.016 ettari.

   Il forestale dott. Anton Kapfinger è stato incaricato della gestione temporanea dell'ispettorato forestale di Silandro.

5. *Ispettorato forestale di Bolzano con sede a Bolzano, in via Nizza n. 13.*
   Il direttore dell'ispettorato forestale di Bolzano è il forestale dipl. ing. Franz Frick.

   All'ispettorato forestale di Bolzano appartengono 2 impiegati amministrativi e 10 funzionari forestali. I responsabili degli uffici forestali periferici di Bolzano, Egna, Caldaro, Sarentino, Collalbo-Renon, Nova Ponente, Termeno, Cortaccia,

Nova Levante e S. Genesio fanno parte dell'ufficio.

Sotto la supervisione di questi 10 uffici forestali periferici, 27 custodi forestali comunali svolgono il servizio di sorveglianza forestale nelle foreste comunali e private.

La superficie forestale complessiva dell'ispettorato forestale di Bolzano è di 66.348 ettari.

6. *Ispettorato forestale di Bressanone con sede a Bressanone.*

   Il direttore dell'ispettorato forestale di Bressanone è il forestale dipl. ing. Alois Kustatscher.

   All'ispettorato forestale di Bressanone appartengono 2 impiegati amministrativi e 3 funzionari forestali. I responsabili degli uffici forestali periferici di Castelrotto, Chiusa e Rio di Pusteria fanno parte dell'ufficio.

   Inoltre, 22 custodi forestali comunali svolgono il servizio di sorveglianza forestale nelle foreste comunali e private.

   La superficie forestale complessiva dell'ispettorato forestale di Bressanone è di 47.251 ettari.

   Il forestale Kustatscher è inoltre incaricato della gestione temporanea dell'ispettorato forestale di Vipiteno, il cui direttore è rientrato in Alta Austria all'inizio di maggio dello scorso anno.

7. *Ispettorato forestale di Vipiteno con sede a Vipiteno.*

   Il direttore dell'ispettorato forestale di Vipiteno, il forestale dipl. ing. Rudolf Hann, ha lasciato l'ufficio all'inizio di maggio ed è rientrato all'Ufficio forestale regionale di Innsbruck.

   All'ispettorato forestale di Vipiteno appartengono 2 impiegati amministrativi e 3 funzionari forestali. I responsabili degli uffici forestali periferici di Vipiteno, Mareta e Colle Isarco fanno parte dell'ufficio.

   Il servizio di sorveglianza forestale nelle foreste comunali e private è svolto, sotto la direzione degli uffici forestali, da 14 custodi forestali comunali. L'ispettorato forestale di Vipiteno gestisce una superficie forestale complessiva di 23.404 ettari.

8. *Ispettorato forestale di Brunico I e Brunico II con sede a Brunico*

   L'ispettorato forestale di Brunico I e Brunico II gestisce una superficie forestale di 80.933 ettari.

   Il direttore dell'ispettorato forestale di Brunico I è il forestale dipl. ing. Arnold

Hechenberger. All'ispettorato forestale di Brunico I appartengono 3 impiegati amministrativi e 7 funzionari forestali. I responsabili degli uffici forestali periferici di Campo Tures, Falzes, Molini di Tures, San Vigilio di Marebbe, Terento, Riscone e San Giacomo in Valle Aurina fanno parte dell'ufficio. Dieci custodi forestali comunali, sotto la direzione degli uffici forestali periferici, svolgono il servizio di sorveglianza forestale nelle foreste comunali e private. Il direttore dell'ispettorato forestale di Brunico II è il forestale dipl. ing. Karl Riedl. Il servizio di cancelleria è svolto da 2 impiegati amministrativi, mentre 5 funzionari forestali sono responsabili degli uffici forestali periferici di Anterselva, Welsberg, Villabassa, Rasun e San Candido. Otto custodi forestali comunali, sotto la direzione degli uffici forestali, prestano il servizio di sorveglianza forestale nelle foreste comunali e private.

9. *Ispettorato forestale di Cortina d'Ampezzo con sede a Cortina d'Ampezzo. Il direttore dell'ispettorato forestale di Cortina d'Ampezzo è il forestale superiore dipl. ing. Heinrich Oberrauch.*

   Il servizio di cancelleria è svolto da un funzionario forestale, che è anche responsabile dell'ufficio forestale di Cortina d'Ampezzo. Un ulteriore ufficio forestale a Livinallongo del Col di Lana è diretto da un altro funzionario forestale. Inoltre, 6 custodi forestali comunali svolgono il servizio di sorveglianza forestale nelle foreste comunali e private.

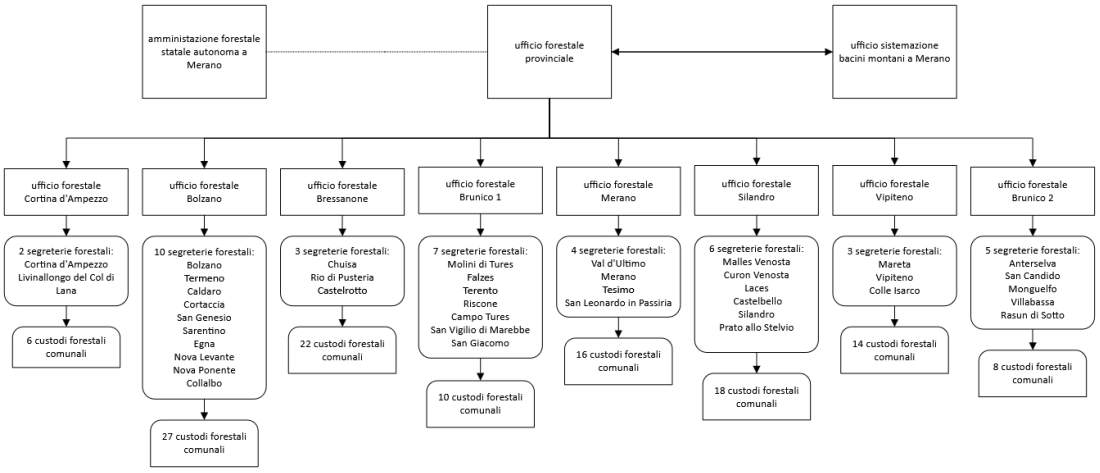
   L'ispettorato forestale di Cortina d'Ampezzo gestisce una superficie forestale complessiva di 15.254 ettari.

- *I dirigenti forestali, i forestali superiori e i funzionari forestali sopra menzionati, ad eccezione del forestale Ing. Arnold Hechenberger, che è stato distaccato dall'Ufficio forestale regionale di Innsbruck, e di sette dipendenti, provengono dalla provincia di Bolzano.*
- *I custodi forestali comunali sono dipendenti comunali e sono soggetti all'autorità forestale solo per quanto riguarda gli aspetti forestali e di servizio; sono pagati dai comuni. Anche questi provengono, con poche eccezioni, dalla provincia di Bolzano.*
- *Questa organizzazione forestale nella provincia di Bolzano è stata introdotta nel settembre del 1943, con la sostituzione della precedente Milizia Nazionale Forestale fascista.*

- *La supervisione generale sul servizio forestale nelle province di Bolzano, Trento e Belluno era esercitata dall'area di lavoro VIII-Foreste del Commissario Supremo per la zona operativa della pianura alpina, la cui direzione era affidata al dirigente forestale dipl. ing. Alfons Mauser dell'Ufficio forestale regionale di Innsbruck. Il dirigente forestale Mauser ha lasciato il suo incarico il 1° maggio dello scorso anno ed è tornato a Innsbruck presso l'Ufficio forestale regionale.*

- *L'esercizio del servizio forestale avveniva in base alle leggi vigenti e ai regolamenti emanati dal Commissario Supremo per la zona operativa della pianura alpina in materia di approvvigionamento e vendita del legname, nell'interesse dell'economia bellica.*[66]

Per inquadrare meglio la struttura, Florian Blaas ha anche fatto un organigramma sull'organizzazione del servizio forestale della Provincia di Bolzano:



Organigramma 2: Organizzazione del servizio forestale della Provincia di Bolzano 1945
Fonte: BLAAS F., Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol. 2024. p. 115

[66] *Ivi* p. 33

1.3.Il primo Statuto di Autonomia del 1948 e il contesto post – bellico

Il 31 gennaio 1948 la Costituente italiana approva il primo Statuto di autonomia, registrato il 26 febbraio ed entrato in vigore il 14 marzo 1948 (legge costituzionale n. 5 del 26 febbraio 1948), con l'articolo 1 le due Province di Bolzano e Trento vengono accorpate nella Regione Trentino-Alto Adige, dotata di Consiglio e Giunta propri.[67] Questo è il testo dell'articolo:

> *«Il Trentino-Alto Adige, comprendente il territorio delle province di Trento e di Bolzano, è costituito in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro l'unità politica della Repubblica italiana, una e indivisibile, sulla base dei principi della Costituzione e secondo il presente Statuto.*
> *La Regione Trentino-Alto Adige ha per capoluogo la città di Trento.»*[68]

Questo accorpamento avviene senza il parere dei rappresentanti di lingua tedesca, come invece espressamente previsto dal trattato di Parigi.[69] L'amministrazione autonoma si trova quindi nelle mani della maggioranza italiana del Trentino mentre alla provincia di Bolzano rimane una forma limitata di autonomia.[70]

L'articolo 3 della legge costituzionale specifica che *i comuni di Proves, Senale, Termeno, Ora, Bronzolo, Valdagno, Lauregno, San Felice, Cortaccia, Egna, Montagna, Trodena, Magrè, Salorno, Anterivo e la frazione di Sinablana del comune di Rumo della provincia di Trento sono aggregati alla provincia di Bolzano.*[71]

Il capo II sancisce le funzioni della Regione, Il capo III quelle delle Province:
L'articolo 4 del capo II dispone che

> *«*[1] *In armonia, con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e col rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative sulle seguenti materie:1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto; 2) ordinamento degli enti para-regionali; 3) circoscrizioni comunali; 4) espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico dello stato; 5) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale; 6) miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere; 7) impianto e tenuta dei libri fondiari; 8) servizi antincendi; 9)* ***agricoltura, foreste e corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali****; 10) alpicoltura e parchi per la protezione della flora e*

[67] Manuale dell'Alto Adige con lo Statuto di autonomia (Aggiornato al 01.08.2024) p. 36
[68] Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n.5 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.
[69] Manuale dell'Alto Adige con lo Statuto di autonomia (Aggiornato al 01.08.2024) p. 36
[70] *Ibidem*
[71] Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n.5 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

della fauna; 11) caccia e pesca; (...).»[72]

L'articolo 11del capo III enuncia:

> *«[1]Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati nell'art. 4, sulle seguenti materie: 1) ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto; 2) istruzione postelementare e di avviamento professionale ad indirizzo agrario, commerciale ed industriale; 3) toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della provincia di Bolzano; 4) usi e costumi locali e istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; 5) manifestazioni artistiche locali; 6) urbanistica e piani regolatori; 7) tutela del paesaggio; 8) usi civici; 9) ordinamento delle minime proprietà culturali, anche agli effetti dell'art. 847 del Codice civile; ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini; 10) artigianato; 11) case popolari; 12) porti lacuali; 13) fiere e mercati; 14) opere di pronto soccorso per calamità pubbliche.»*[73]

Il Corpo forestale risulta quindi di competenza regionale. Esso viene ripristinato poco più di due settimane dopo l'approvazione del primo Statuto di Autonomia, con il decreto legislativo del 12 marzo 1948, n. 804, con riferimento al *decreto-legge luogotenenziale* 151/1944 e alla Costituzione, attraverso le *Norme di attuazione per il ripristino del Corpo forestale dello Stato*.[74] Nei primi tre articoli vengono definiti i compiti e la struttura del cosiddetto "CFS" (Corpo Forestale dello Stato).

Con il DPR 574/1951, art. 86 vengono trasferiti alla Regione l'Ispettorato Ripartimentale Forestale di Bolzano e l'Ufficio di Amministrazione delle Foreste Demaniali di Merano.[75] Il testo dell'articolo è il seguente:

> *«Con decorrenza, dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto, passano alla Regione Trentino-Alto Adige, per l'esercizio delle potestà amministrative previste dal primo comma dell'art. 13 dello Statuto o per l'esercizio della vigilanza da parte della Regione, i seguenti uffici, enti, istituti e comitati: 1)Ispettorati provinciali dell'agricoltura di Trento e di Bolzano; 2)**Ispettorati ripartimentali forestali di Trento e Bolzano;** 3)Uffici di amministrazione delle foreste demaniali di Trento, Merano, Cavalese, Primiero; 4)Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca della Venezia Tridentina 5)Stazioni sperimentali di San Michele all'Adige e di Teodone; 6)Comitati provinciali della caccia di Trento e di Bolzano.*
> *Dalla data indicata al primo comma cessano di avere competenza nel territorio*

[72] *Ibidem*
[73] *Ibidem*
[74] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 35
[75] Ibidem

della Regione l'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per le Venezie, l'Ispettorato regionale delle foreste di Padova, il Deposito cavalli stalloni di Ferrara, per le materie che, a norma e nei limiti dell'art. 13 dello Statuto, vengono trasferite dallo Stato alla Regione e alle Province. »[76]

Nel 1956 entra in vigore il DPR del 10 giugno 1955, n. 987, composto da 74 articoli che introduce una decentralizzazione dell'agricoltura e della silvicoltura, incluse caccia e pesca per le Regioni ordinarie.[77]

Tuttavia, nell'articolo 73 è contenuta una clausola di salvaguardia per la Regione Trentino – Alto Adige[78]: *"Resta salva la competenza attribuita nella materia disciplinata dal presente decreto alle Regioni a statuto speciale, ai sensi e nei limiti dei rispettivi statuti."*[79]

In parallelo sorgono movimenti che attaccano il primo statuto di autonomia.

Dopo la dimessa di Alcide de Gasperi come primo ministro, le condizioni peggiorano. Giuseppe Pella non aveva una politica tollerante per quanto riguarda l'Alto Adige: per esempio nel marzo 1952 viene emanata una legge che esclude i reduci sudtirolesi dal fronte dal diritto alla corsia preferenziale, in vigore dal 1948, per l'assegnazione dei posti di lavoro meno qualificati nella pubblica amministrazione. Questo vantaggio continua invece a valere per gli immigrati italiani.[80]

Crescono quindi le insoddisfazioni da parte della popolazione tedesca della Provincia di Bolzano e l'Austria, che dal 1955 non è più un territorio occupato dalle forze alleate ma uno stato sovrano autorizzato ad attuare una politica estera, trasmette al governo italiano una nota contenente tutti i punti in sospeso dal primo statuto di autonomia e invita l'Italia ad avviare delle trattative.[81]

Nel novembre 1957 ha luogo una manifestazione di massa a Castel Firmiano in cui 35.000 sudtirolesi protestano contro l'infiltrazione italiana e la mancata realizzazione del trattato di Parigi. Si invoca l'autonomia per il Sudtirolo al grido di "Los von Trient" (Via da Trento).[82]

Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky annuncia all'assemblea delle Nazioni

---

[76] Decreto del presidente della repubblica 30 giugno 1951, n. 574 Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige.
[77] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 40
[78] *Ibidem*
[79] Decreto del presidente della repubblica 10 giugno 1955, n. 987 Decentramento di servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.
[80] STEINIGER R., Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p.145
[81] Manuale dell'Alto Adige con lo Statuto di autonomia (Aggiornato al 01.08.2024) p. 36
[82] *Ivi* p 37

Unite che l'Austria ha intenzione di sottoporre al giudizio dell'ONU la questione altoatesina nella sessione prevista per l'autunno del 1960.[83]
Dopo varie bozze di risoluzione, il 31 ottobre 1960 l'Assemblea Generale dell'ONU approva all'unanimità la Risoluzione 1497/XV.[84] L'Italia e l'Austria sono invitate ad avviare trattative per chiarire le rispettive divergenze sul Trattato di Parigi.[85]
Nel gennaio, maggio e giugno 1961 si incontrano i ministri degli Esteri di Austria e Italia per avviare dei negoziati, ma gli incontri non portano a nessun risultato.[86]
A questi sviluppi si aggiungono attentati compiuti dai sudtirolesi: in una prima fase si segue il principio di evitare vittime e feriti, ma dopo il 1961 gli attentati diventano più brutali e causano morti e feriti.[87] Il culmine è rappresentato dalla cosiddetta "Notte dei fuochi" del 12 giugno 1961: vengono abbattuti 37 tralicci dell'alta tensione.[88]

Di seguito il Consiglio dei ministri italiano insedia la Commissione dei Diciannove che ha il compito di esaminare la questione altoatesina e presentare proposte al Governo, l'intento era di risolvere la questione internamente senza coinvolgere l'Austria.
Nel 1961 l'Austria riporta la questione dell'Alto Adige all'Assemblea Generale dell'ONU e l'Italia, per controbattere alle accuse austriache di non prendere sul serio il problema, riesce a presentare come argomento a sua difesa l'istituzione della Commissione dei Diciannove.[89]

Il vero cambiamento però avviene con il primo governo di centro destra a Roma nel 1963: Aldo Moro diventa primo Ministro e Giuseppe Saragat Ministro degli Esteri, loro avevano un atteggiamento diverso verso le minoranze in Italia.[90]
Intanto la Commissione dei Diciannove aveva cominciato il suo lavoro e qualche anno più tardi, i risultati di queste trattative tra Roma, Alto Adige e Vienna confluiranno in un pacchetto di misure semplicemente denominato "Pacchetto" che contiene 137 misure per una migliore tutela della popolazione altoatesina.
Il Pacchetto viene approvato da parte del congresso della SVP a Merano nel novembre

[83] *Ibidem*
[84] STEINIGER R., Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p.152
[85] Le pietre miliari dell'autonomia – pubblicazione Provincia Autonoma di Bolzano
[86] STEINIGER R., Südtirol vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart 2022 p.146
[87] *Ivi* p.155
[88] *Ivi* p.156
[89] *Ivi* p. 174
[90] *Ivi* p.171

del 1969 e a metà dicembre da parte del Parlamento italiano e da quello austriaco.[91] Nel 1972 entra in vigore il nuovo Statuto di autonomia previsto dal Pacchetto.

1.4.Cambiamenti dopo il secondo Statuto di Autonomia del 1972

Il DPR 31 Agosto 1972 n. 670 anche detto secondo statuto Autonomo attribuisce la competenza per il Corpo forestale dalla Regione Trentino – Alto Adige alle province autonome di Bolzano e di Trento.

Viene quindi modificato l'art 11, Capo III del primo statuto, che viene esteso come anche le materie in cui le province esercitano la potestà di emanare norme legislative. Articolo 8 stabilisce così:

> *«Le province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'art. 4, nelle seguenti materie: (...)*
>
> *21) agricoltura, **foreste e Corpo forestale**, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica;(...)»*[92]

Inoltre l'art. 111 sancisce il passaggio del personale dalla Regione alle Province: *«In relazione al trasferimento di competenza dalla regione alle province, disposto dalla legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1, si provvede al passaggio di uffici e personale dalla regione alle province, con decreto del Presidente della giunta regionale, sentita la giunta provinciale interessata, facendo salvi la posizione di stato e trattamento economico del personale trasferito, e tenendo conto delle esigenze familiari, della residenza e del gruppo linguistico dei dipendenti. »*[93]

Di conseguenza il Consiglio provinciale approva la legge provinciale 7 settembre 1973 n 33, con le modifiche all'ordinamento del personale provinciale e l'istituzione del Corpo forestale provinciale. Il capo II della legge è rubricato *«Istituzione del corpo forestale provinciale*»; e l'articolo 11 così dispone*:*

> *«[1] È istituito il Corpo forestale della Provincia autonoma di Bolzano. [2] Il Corpo è costituito da sottufficiali e guardie forestali. [3] Il suo organico è strutturato sulla base del relativo ruolo speciale di cui alla tabella allegata alla presente legge, con l'osservanza, in forma autonoma, del criterio proporzionale di*

[91] Manuale dell'Alto Adige con lo Statuto di autonomia (Aggiornato al 01.08.2024) p. 39
[92] Decreto del presidente della repubblica 31 agosto 1972, n. 670, Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.
[93] Decreto del presidente della repubblica 31 agosto 1972, n. 670
Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

> *cui all'articolo 29 della legge provinciale 3 luglio 1959, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni.»*[94]

Segue il DPR del 22 marzo 1974 che contiene le norme attuative dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di minime proprietà colturali, caccia e pesca, agricoltura e foreste. Come afferma Florian Blaas[95] sono ivi comprese alcune disposizioni importanti per il servizio forestale.

Con l'art. 1 viene trasferito alle Province autonome la gestione delle foreste ed il Corpo forestale già statale e poi regionale, diventa Corpo forestale della relativa alla Provincia autonoma. Questo e il testo dell'articolo:

> *«Le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di ordinamento delle minime proprietà colturali, ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini, caccia e pesca, alpicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna, agricoltura,* ***foreste e Corpo forestale****, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica, esercitate sia direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato sia per il tramite di enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o sovraprovinciale e quelle già spettanti alla regione Trentino-Alto Adige nelle stesse materie,* ***sono esercitate, per il rispettivo territorio, dalle province di Trento e Bolzano*** *con l'osservanza delle norme del presente decreto. »*[96]

L'articolo 3 parla del Parco Nazionale dello Stelvio che ricade nei territori di Trento e Bolzano, la gestione, organizzata attraverso un consorzio tra le Province e lo Stato, passa quindi alle province con il vincolo di mantenere un'amministrazione unitaria
Il testo dell'articolo è il seguente:

> *«[1] Tra le funzioni esercitate dalle province di Trento e Bolzano, ciascuna per il rispettivo territorio, ai sensi dell'art. 1 del presente* ***decreto*** *sono comprese quelle concernenti il parco nazionale dello Stelvio, al quale sarà conservata una configurazione unitaria. [4] La gestione unitaria del parco è attuata mediante la costituzione di apposito consorzio fra lo Stato e le due province, le quali, per la parte di propria competenza, provvedono con legge, previa intesa fra i tre enti. [5] Fino alla costituzione del consorzio di cui al comma precedente, le province esercitano le funzioni amministrative di cui al primo comma avvalendosi dell'ufficio amministrazione foreste demaniali per il parco dello Stelvio di Bormio (...)»* [97]

---

[94] Legge provinciale 7 settembre 1973, n. 33
[95] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 56
[96] Decreto del presidente della repubblica 22 marzo 1974, n. 279
[97] *Ibidem*

L'articolo 14 consente ad alcuni dipendenti forestali delle province di ottenere la qualifica di agente di pubblica sicurezza, che permette a loro di svolgere funzioni di polizia delle acque pubbliche e delle opere di bonifica. Questi dipendenti sono autorizzati ad essere armati. I dipendenti che sono stati qualificati come agenti di pubblica sicurezza dalla regione Trentino – Alto Adige mantengono il loro status anche dopo il passaggio ai ruoli provinciali. Questo è il testo dell'articolo:

> *«[1]Agli impiegati della carriera direttiva e di concetto del ruolo organico del personale delle foreste ed a quelli del* ***ruolo organico speciale dei sottufficiali e guardie forestali delle province di Trento e di Bolzano*** *può essere riconosciuta, con decreto del commissario del Governo competente la qualifica di agente di pubblica sicurezza anche ai fini dell'esercizio delle funzioni, che venissero loro attribuite dalle province stesse, inerenti alla polizia delle acque pubbliche e delle opere di bonifica. [2] L'anzidetto personale, che abbia conseguito la suindicata qualifica, è autorizzato* ***a portare armi*** *comuni del tipo che verrà stabilito dal commissario del Governo, d'intesa con la giunta provinciale competente. [3] Il personale dipendente dalla regione Trentino-Alto Adige messo a disposizione delle province, al quale sia stata già riconosciuta la qualifica di agente di pubblica sicurezza, mantiene la qualifica stessa, anche dopo l'inquadramento nei ruoli provinciali, per l'esercizio delle funzioni di polizia già ad esso spettanti o attribuite dalle province ai sensi del primo comma del presente articolo.»*[98]

Di seguito la legge provinciale del 24 marzo 1977 n. 11 che attua le norme concernenti il passaggio del personale dalla Regione Trentino – Alto Adige nei ruoli della Provincia Autonoma di Bolzano e contiene le modifiche al vigente ordinamento del personale.[99]

La legge provinciale del 21 maggio 1981 n. 11[100] disciplina il nuovo ordinamento degli uffici e del personale della provincia Autonoma di Bolzano. Con l'articolo 1 vengono introdotti i principi della chiarezza e la trasparenza dell'apparato amministrativo (lett. a), la resa pubblica degli atti e dei procedimenti (lett. b), l'imparzialità dell'amministrazione (lett. c), l'economicità della gestione (lett. e), ecc.

Il titolo II regola il funzionamento dell'amministrazione provinciale: la Giunta Provinciale ha fra l'altro il compito di deliberare i piani e i programmi di attività nelle materie di competenza provinciale (art. 3 lett. a), delibera i regolamento per l'esecuzione delle leggi provinciali e quelli relativi a materie devolute alla potestà regolamentare della Provincia (lett. b) e detta disposizioni per l'esercizio, da parte degli assessori, dell'attività

---

[98] *Ibidem*
[99] Legge provinciale 24 marzo 1977, n. 11
[100] Legge provinciale 21maggio1981, n. 11

amministrativa relativa agli affari di interesse provinciale (lett. d).
Gli assessori provinciali sovraintendono a una o più ripartizioni oppure a uno o più uffici (art. 5 com. 1). Ad essi spetta l'emanazione dei provvedimenti amministrativi definitivi relativi agli affari di interesse provinciale (com. 3).

Il titolo III contiene gli articoli che regolano l'ordinamento delle strutture organizzative. L'articolo 8 definisce l'articolazione dell'organizzazione che è costituita:

- dalla direzione generale: struttura per realizzare l'unità di indirizzo, di organizzazione, di programmazione e di coordinamento generale dell'attività amministrativa della Provincia (com. 2)
- dalla ripartizione che svolge attività di programmazione, coordinamento, disciplina e controllo (com. 3) ed è articolata in uno o più uffici che costituiscono le unità operative di base ed assicurano lo svolgimento delle attività nell'ambito della stessa materia (com. 4)
- gli uffici scolastici provinciali istituiti con legge provinciale del 29.4.1975, n. 22, sono equiparati a tutti gli effetti alla ripartizione (com. 5)

L'articolo 23 (Titolo IV) disciplina le tre previste funzioni dirigenziali (com. 1):

- il direttore generale
- il direttore di ripartizione
- il direttore d'ufficio

il personale con funzioni dirigenziali svolge compiti di direzione delle strutture organizzative (com. 2) tali dirigenti sono responsabili dell'osservanza degli indirizzi generali dell'azione amministrativa emanati dalla Giunta Provinciale o dall'assessore competente (com. 4). L'allegato A della legge provinciale stabilisce la denominazione e i compiti degli uffici.
La Ripartizione VI – Agricoltura e Foreste è costituito da 42 uffici: a partire dal 90 fino al 131).

Di questi:

- l'ufficio 90: è l'ufficio servizi generali della direzione generale che ha il compito tra l'altro di fare proposte legislative e direttive, e di rendere pubblico il bilancio, di organizzare la programmazione ecc.;

- l'ufficio106: è l'ufficio sperimentazione che da corso a progetti di sperimentazione come per esempio a quella agraria e forestale, le analisi chimiche e l'elaborazione dei dati EDP;
- l'ufficio 107: è l'ufficio distrettuale delle Foreste Bolzano I che si occupa di attribuzioni delegate su tutti i settori degli uffici provinciali limitatamente alla propria giurisdizione
- l'ufficio 116: è l'ufficio assestamento forestale che attua l'assestamento forestale, con il catasto, l'inventario forestale e la pianificazione riguardante le funzioni primarie dei boschi. Riguarda poi la programmazione gestionale delle proprietà private boschive, l'estimo forestale e la programmazione forestale nell'ambito della pianificazione territoriale provinciale

L'allegato B invece si occupa della struttura organizzativa degli uffici dipendenti. Viene così creato l'ispettorato per le foreste costituito da:

- Ufficio distrettuale delle foreste Bolzano I
- Ufficio distrettuale delle foreste Bolzano II
- Ufficio distrettuale delle foreste Merano I
- Ufficio distrettuale delle foreste Merano II
- Ufficio distrettuale delle foreste Bressanone
- Ufficio distrettuale delle foreste Vipiteno
- Ufficio distrettuale delle foreste Brunico
- Ufficio distrettuale delle foreste Monguelfo
- Ufficio distrettuale delle foreste Silandro 1
- Ufficio assestamento forestale
- Ufficio servizi generali forestali
- Ufficio economia montana
- Ufficio caccia e pesca

Negli anni successivi vengono emanati alcune leggi provinciali che modificano e precisano l'ordinamento degli uffici della provincia ma senza cambiamenti fondamentali per quanto riguarda l'ufficio forestale.

Facciamo dunque un salto al 1995 quando viene emanato la legge provinciale 10 agosto 1995 n. 16: la Riforma dell'ordinamento del personale della provincia. Rilevante per il Corpo forestale è il seguente articolo 20 che sancisce il trattamento giuridico ed economico del personale provinciale del Corpo forestale e del corpo permanente dei vigili del fuoco:

> *«[1] Il trattamento giuridico ed economico del personale provinciale del corpo forestale e del corpo permanente dei vigili del fuoco viene determinato ai sensi*

> *della presente legge con l'accordo collettivo previsto per il personale provinciale. [2] In sede di inquadramento del personale di cui al comma l nelle qualifiche funzionali previste per il personale del comparto provinciale è garantito un trattamento giuridico ed economico comunque equivalente a quello già acquisito. [3] Con decorrenza dal l gennaio 1996 per il personale di cui al comma 1 cessa l'applicazione delle norme provinciali che estendono ad esso un trattamento giuridico ed economico diverso da quello previsto per la generalità del personale del comparto provinciale.»*[101]

In base a questo articolo viene interrotto il riferimento del Corpo Forestale Provinciale (CFP) al Corpo Forestale dello Stato (CFS) in materia di status giuridico del personale. L'articolo 20 risponde alle istanze presentati dai due dirigenti del Dipartimento del personale Dott. Engelbert Schaller e Dott. Armand Mattivi conseguenti al fatto che la gestione di soli circa 300 forestali e vigili del fuoco professionisti, con le loro numerose disposizioni speciali statali, comportava un onere amministrativo elevato.[102]

Il comma due ha portato alla creazione della cosiddetta Commissione paritetica all'interno del Corpo forestale provinciale, esistente ancora ad oggi.[103] Questa commissione è costituita da rappresentanti delle guardie forestali e ispettori forestali ed il loro compito è di discutere gli aspetti giuridici ed economici; se poi insorgono questioni che non vengono risolte nei successivi contratti collettivi, il compito di risolvere è demandato al Dipartimento del personale e con il Presidente della Provincia.[104] L'obiettivo è garantire un trattamento equivalente per i membri del Corpo forestale provinciale.[105]

Al distacco dalla regolamentazione statale attraverso la legge provinciale 16/1995 segue la legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, ordinamento forestale.
È la prima, e ad oggi unica (modificata più volte) legislazione forestale.[106] Essa è *finalizzata alla tutela dei terreni di qualsiasi natura e, in particolare, dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, assicurandone la conservazione e la stabilità con la continuità della produzione nel tempo e favorendone l'utilizzazione più razionale, allo scopo di*

---

[101] Legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16
[102] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 84
[103] *Ivi* p. 87
[104] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 87
[105] *Ibidem*
[106] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 94

salvaguardare l'incolumità, la salute ed i beni della collettività. In particolare, la legge si propone di conservare il bosco nella sua estensione, favorendo l'assolvimento delle sue diverse funzioni (art. 1 com. 1)[107]

L'articolo 56 descrive la struttura del servizio forestale provinciale. Il testo dell'articolo è il seguente:

> *«[1] Il servizio forestale provinciale è costituito da:*
> *a) Direzione della Ripartizione provinciale Foreste, con circoscrizione provinciale;*
> *b) uffici centrali, con competenze specifiche e con circoscrizione provinciale;*
> *c) ispettorati forestali, con circoscrizione intercomunale;*
> *d) azienda provinciale, foreste e demanio;*
> *e) stazioni forestali, come unità operative degli ispettorati forestali e dell'azienda provinciale foreste e demanio;*
> *f) circoscrizioni territoriali di sorveglianza boschiva;*
> *g) posti di custodia ittico – venatoria.*
> *[2] Il numero, la denominazione e le competenze, sia degli uffici centrali che di quelli periferici sono determinati dalla normativa provinciale vigente in materia. [3] Con regolamento di esecuzione della presente legge vengono fissati il numero, la denominazione e le competenze delle stazioni forestali, delle circoscrizioni territoriali di sorveglianza boschiva e dei posti di custodia ittico – venatoria.»* [108]

Ad oggi, la struttura è rimasta sostanzialmente la stessa, con le differenze che la denominazione della Ripartizione è stata modificata in "Servizio forestale", l'Azienda provinciale per la gestione forestale e demaniale (lettera d) opera al di fuori del Servizio forestale, mentre i distretti di vigilanza forestale (lettera f) sono stati eliminati.[109]

L'art. 57 attribuisce al personale provinciale in servizio presso la Ripartizione provinciale Foreste, il cui profilo professionale corrisponde alle funzioni del personale del Corpo forestale dello Stato, le qualifiche di agente di pubblica sicurezza ed ufficiale oppure agente di polizia giudiziaria. Il personale a cui è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza è autorizzato a portare l'arma in dotazione.

L'art. 58 disciplina la competenza territoriale: *"alla Ripartizione provinciale Foreste spetta la vigilanza su tutta l'attività forestale ed alpicola su tutta l'attività forestale,*

---

[107] Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21
[108] *Ibidem*
[109] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 94

nonché il controllo ed il coordinamento dell'azione esecutiva degli uffici centrali e degli ispettorati forestali." (com. 1)

L'art. 59 elenca le funzioni: *«[1] il personale di cui gli articoli 56 e 57 esercita la sorveglianza e la tutela del patrimonio forestale ed alpicolo e, in generale, nell'ambito delle competenze della Provincia, le funzioni di polizia e di servizio d'istituto spettanti al Corpo forestale dello Stato, quelle a loro affidati dalla presente legge, nonché altri eventuali compiti stabiliti da altra normativa.»*

L'8 maggio del 1997 segue il provvedimento della Giunta Provinciale che contiene il contratto di comparto per il personale provinciale che si applica al *personale del comparto del personale dall'amministrazione provinciale* (art. 1).
Rilevanti per il Corpo forestale sono soprattutto l'articolo 20 e l'allegato 2 che sancisce il trattamento giuridico ed economico del personale del Corpo forestale provinciale. Questo è il testo dell'articolo:

> *«[1] In applicazione dell'art. 20 della legge provinciale 10 agosto 1995 n. 16 viene determinato nell'allegato 2 al presente contratto il nuovo trattamento giuridico ed economico del personale del Corpo forestale provinciale, con le decorrenze indicate nell'allegato medesimo [2] Del Corpo Forestale provinciale fa parte, inoltre anche il personale già inquadrato nei profili professionali di ispettore forestale, di custode forestale e di guardia ittico – venatoria. [4] Rimane salva la possibilità di integrare con un contratto aggiuntivo, qualora necessario, le norme dell'allegato 2 al fine di completare il passaggio dalla previgente disciplina statale a quella provinciale.»*[110]

L'allegato 2 del provvedimento della Giunta Provinciale consiste in 15 articoli che disciplinano il trattamento giuridico ed economico del personale del Corpo forestale provinciale.
L'articolo 1 stabilisce i profili professionali del Corpo Forestale provinciale:

a) *profilo professionale dell'agente ed assistente forestale: V^a qualifica funzionale;*
b) *profilo professionale del sovrintendente forestale: VI^a qualifica funzionale*
c) *profilo professionale dell'ispettore forestale: VII^a qualifica funzionale*
d) *profilo professionale dell'ufficiale forestale: IX^a qualifica funzionale*

Tali profili professionali sono subordinati l'uno all'altro. (com. 2)
L'articolo 2 sancisce i compiti istituzionali comuni dei profili professionali tra i quali l'applicazione del vincolo idrogeologico – forestale e di eventuali altri, volti alla

[110] Provvedimento giunta provinciale 8 maggio 1997

protezione della natura e del paesaggio (lett. a), la tutela e sorveglianza su qualunque attività suscettibile di nuocere all'integrità dell'ambiente naturale e dei suoi equilibri ecologici (lett. b), la sorveglianza e cura dei vivai forestali (lett. f), i rilievi di dati e parametri di monitoraggio ambientale (lett. p), compiti di protezione civile e pubblico soccorso e servizi complementari di ordine pubblico. Comma 3 stabilisce inoltre che il *personale appartenente al Corpo forestale provinciale svolge nelle materie di competenze della Provincia autonoma di Bolzano le funzioni ed i compiti attribuiti in campo nazional al Corpo forestale dello Stato*.[111]

Gli articoli 3 – 6 descrivono con maggior precisione i profili professionali, i compiti, i rispettivi requisiti di accesso, l'attestato di bilinguismo richiesto, le qualifiche e la mobilità verticale.

Gli articoli 7 e 8 disciplinano le norme transitorie, articolo 9 parla del trattamento economico che *corrisponde al trattamento economico del personale provinciale dalla corrispondente qualifica funzionale a cui sono ascritti i profili professionali del personale del Corpo forestale provinciale*. Articolo 10 sancisce l'indennità di servizio forestale. L'articolo 11 presenta una tabella di corrispondenza per l'inquadramento giuridico ed economico del personale del Corpo forestale provinciale.

Gli articoli 12 – 15 contengono norme transitorie sul congedo ordinario, sul computo dell'aumento di un quinto, sull'assegno funzionale pensionabile e in materia di collocamento a riposo.

Con questo contratto di comparto il Corpo forestale diventa parte integrante del servizio provinciale.

Il Provvedimento della giunta provinciale 8 maggio 1997 con l'allegato 2 viene sostituito dal contratto di comparto per il personale provinciale del 4 luglio 2002 che è in vigore ancora oggi. [112]

Il Decreto del Presidente della Provincia 2 settembre 2013, n. 22, il regolamento di esecuzione sull'accesso all'impiego provinciale è costituito da 51 articoli che disciplinano l'accesso.

L'articolo 2 stabilisce i requisiti generali per l'ammissione (cittadinanza, età, idoneità, titolo di studio, bilinguismo, dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico), nonché

---

[111] Provvedimento giunta provinciale 8 maggio 1997

[112] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 97

quelli aggiuntivi per il Corpo forestale provinciale: la disponibilità a portare e usare armi.[113]

L'articolo 2 contiene inoltre il comma 4: *Per l'assunzione di personale del Corpo forestale provinciale e del Corpo permanente dei vigili del fuoco è possibile stabilire requisiti corrispondenti a quelli del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.*[114]

Il capo II (artt. 3 – 12) definisce i concorsi pubblici: contenuto del bando di concorso (art. 3), numero e tipo delle prove d'esame (art. 4), modalità di svolgimento degli esami (art 5) ecc.

Il capo III (artt. 13 – 16) norma il reclutamento mediante prove selettive e il capo IV (artt. 17 – 19) espone i criteri di valutazione.

Il capo V (artt. 20 – 26) descrive le disposizioni organizzative nelle procedure di assunzione. Art. 24 com. 2 richiede che *"l'accertamento dell'idoneità psicofisica e attitudinale al servizio in montagna e all'assunzione nel Corpo forestale provinciale o nel Servizio antincendi avviene mediante specifiche visite mediche, anche in sede di prove di concorso o selettive."*[115]

1.5.Evoluzioni dal 2015 al 2024

Nell'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (legge "Madia"), è disposta per il 28 agosto 2015 la soppressione del Corpo forestale dello Stato e il suo "assorbimento in altra forza di polizia". Con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, il CFS viene integrato nell'Arma dei Carabinieri.

Di conseguenza, nei territori delle regioni a statuto ordinario rimangono esclusivamente i "Carabinieri forestali", mentre, in virtù della "clausola di salvaguardia", nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Valle d'Aosta, Sardegna e Sicilia continuano a esistere i Corpi forestali regionali o provinciali.[116]

L'articolo 8 dispone così:

> *«[7] Nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali, anche con riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, secondo la disciplina vigente in materia e salve*

[113] *Ivi* p. 102
[114] Decreto del Presidente della Provincia 2 settembre 2013, n. 22
[115] *Ibidem*
[116] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 107

> *le diverse determinazioni organizzative, da assumere con norme di attuazione degli statuti speciali, che comunque garantiscano il coordinamento in sede nazionale delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché la sicurezza e i controlli nel settore agroalimentare. Restano altresì ferme le funzioni attribuite ai presidenti delle suddette regioni e province autonome in materia di funzioni prefettizie, in conformità a quanto disposto dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.»*[117]

Nel verbale dell'incontro del 15 novembre 2016 tra i dirigenti della Ripartizione Foreste e i rappresentanti del gruppo di interesse "i forestali", si discute delle possibili implicazioni dell'inglobamento del Corpo forestale provinciale. Viene sottolineata in particolare l'importanza di difendere le proprie competenze e di evitare sovrapposizioni con i Carabinieri.[118]

Accordo di collaborazione

L'accordo di collaborazione tra il Comando delle Unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri e il Corpo forestale della Provincia Autonoma di Bolzano è contenuta nella delibera della Giunta Provinciale n. 173 del 19/03/2024.

La Giunta provinciale ha preso in considerazione *che l'Arma dei Carabinieri, quale forza militare di polizia ha compiti istituzionali a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza (...)* e che a seguito *dell'attuazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'Arma dei Carabinieri sono attribuiti peculiari compiti nel settore della tutela dell'ambiente.*[119]

Riconosce che Il CUFAA svolge un ruolo centrale nella protezione ambientale e nel controllo del settore agroalimentare a livello nazionale.

Ribadisce però che ai sensi della legge 07 agosto 2015 n. 124 art. 8 comma 7, restano immodificate tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

In quanto *esiste la reciproca volontà di strutturare una collaborazione che promuova*

---

[117] Legge 7 agosto 2015, n. 124

[118] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 109

[119] Deliberazione della Giunta provinciale n. 173 19/03/2024

attività di ricerca, studio e analisi, anche nel settore dell'innovazione tecnologica, e iniziative divulgative sui temi della tutela ambientale, del monitoraggio forestale e della valorizzazione della biodiversità, a beneficio del sistema Paese, contribuendo alla diffusione di una cultura ambientale, la Giunta provinciale delibera di *autorizzare il Presidente della Provincia, di firmare l'allegato accordo di collaborazione tra il Comando delle Unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri e il Corpo forestale della Provincia Autonoma di Bolzano.*

Nell'allegato A si sancisce l'accordo di collaborazione tra il comando unità forestali ambientali e agroalimentari carabinieri e il Corpo forestale della provincia autonoma di Bolzano.

L'art. 1 elenca gli ambiti di collaborazione per il *perseguimento di finalità di comune interesse in materia di tutela dell'ambiente e della biodiversità e di contrasto dei cambiamenti climatici nonché per la realizzazione di iniziative congiunte, anche di carattere sperimentale, con un impiego efficace ed efficiente delle risorse, nell'ambito delle rispettive competenze* (com. 1).[120]

Il comma 2 individua le aree di collaborazione:

a) sviluppo di sinergie operative e informative in relazione a:

- Progetti nazionali, comunitari e di cooperazione internazionale nel settore delle foreste e dell'ambiente;
- Controlli in materia di attività venatoria, traffico di animali, antibracconaggio e reati ambientali in genere;
- (…) in materia di commercio di legno illegale;
- Attività vivaistica ovvero di produzione e controllo di materiale forestale di moltiplicazione ai sensi del D. Lgs. n. 386/2003;
- Monitoraggio e analisi delle principali patologie forestali;
- Supporto all'attività di indagine sugli incendi boschivi (…)

b) promozione di tutte le attività di formazione ritenute utili al fine del perseguimento degli obiettivi di comune interesse sui temi oggetto di collaborazione al fine di meglio perseguire i reciproci fini istituzionali.

L'articolo 7 stabilisce che l'accordo ha durata triennale (com. 1) con possibilità di essere rinnovato, modificato e integrato anche prima della scadenza (com. 3).

[120] *Ibidem*

Il comma 4 dispone inoltre: *«Resta inteso che ciascuna Parte avrà facoltà di recedere in qualsiasi momento inviando lettera raccomandata A.R. o PEC all'altra Parte, con un preavviso di almeno tre mesi, fermo restando l'obbligo di adempimento degli impegni già assunti in specifici atti e accordi di esecuzione della convenzione medesima»*.

L'accordo e stato firmato dal comandante del comando unità forestali ambientali e agroalimentari carabinieri Andrea Rispoli e dal presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher.

2. CAPITOLO II La polizia forestale a livello nazionale: dal Corpo Forestale ai Carabinieri

2.1.1. Dal Corpo dei Carabinieri Reali al Real Corpo delle foreste, alla Milizia nazionale forestale, al Corpo forestale dello Stato

Il 13 luglio 1814 il Re Vittorio Emanuele I adotta le Regie Patenti istitutive del Corpo dei Carabinieri Reali.[121] Sette anni dopo, il 15 ottobre 1822, seguono le Regie Patenti di Carlo Felice di Savoia: una regolamentazione per la conservazione dei boschi, al fine di prevenire gli smottamenti delle montagne, l'erosione di fiumi e torrenti e i danni alle proprietà.[122] Allo stesso tempo viene istituita un'amministrazione sistematica per la sorveglianza dei boschi: l'intero territorio viene suddiviso in province a ciascuna delle quali è assegnato un intendente con ispettori, sottoispettori e brigadieri, mentre ai comuni vengono assegnati campari o guardaboschi.[123]

Il regio decreto. 5 luglio 1860, n. 4192 istituisce il Ministero di agricoltura, industria e commercio e ne individua gli ambiti di competenza rispetto all'agricoltura: produzione e coltivazioni, bonifiche**, boschi e foreste**, scuole tecniche di agricoltura, comizi agrari, credito agrario e fondiario, caccia e pesca fluviale, rispetto all'industria: privative industriali e proprietà letteraria e artistica, scuole tecniche industriali, stabilimenti industriali, marchi di fabbrica, miniere) e rispetto al commercio: istituti di credito, camere di commercio, fiere e mercati, trattati di commercio, pesca marittima, navigazione, pesi e misure e marchio dei metalli preziosi.[124]

Prima dell'unificazione italiana, avvenuta con la proclamazione del Re sardo Vittorio Emanuele II Re d'Italia il 17 marzo 1861 e con la designazione di Torino come capitale, nei singoli stati esistevano già proprie regolamentazioni forestali (a Lucca dal 1821, a Napoli dal 1826 e a Modena dal 1828).[125]

Dopo l'unificazione dell'Italia, con regio decreto del 19 ottobre 1862, n. 1013[126], viene stabilita un'uniforme unica a livello nazionale per il personale di sorveglianza: l'articolo 1 sancisce che gli ufficiali forestali e gli agenti devono indossare l'uniforme e portare l'arma di servizio a partire dal 1° gennaio 1863. Il testo dell'articolo è il seguente:

---

[121] Carabinieri, le Regie Patenti

[122] GIORDANO N. e SANCHIOLI C., il Corpo forestale dello Stato, Roma, Grafica Ripoli sns, Tivoli, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, 2002

[123] *Ibidem*

[124] Archivio centrale dello Stato, Ministero dell'agricoltura industria e commercio 1837 - 1921

[125] *Ibidem*

[126] Regio decreto 19 ottobre 1862, n. 1013, Che approva il regolamento per l'uniforme degli Agenti delle Amministrazioni forestali,

«L'uniforme è a carico dei singoli ufficiali e agenti forestali, e sarà, su loro richiesta, fornita dall'amministrazione, la quale tratterrà l'importo corrispondente dallo stipendio (...).

Come mostra la tabella sottostante, l'autorità forestale dello Stato italiano cambierà più volte la propria denominazione dal 1863 fino alla sua incorporazione nei Carabinieri nel 2017:[127]

periodo	denominazione
1863-1910	Amministrazione forestale del regno
1910-1926	Corpo reale delle foreste
1910-1926	Corpo reale delle foreste
1926-1943	Milizia nazionale forestale
1943-1948	Corpo reale delle foreste
1948-2017	Corpo forestale dello Stato
dal 2017	Assorbimento del CFS nell'Arma dei Carabinieri

Tabella 1 autorità forestale italiana dal 1863 al 2017
Fonte: BLAAS, F., Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol. 2024. p. 6

Con Regio Decreto di Vittorio Emanuele II del 17 aprile 1874, n. 1931, viene stabilita la pianta organica della gestione forestale statale, denominata "Servizio forestale dello Stato".[128] Come se desume dalla tabella sottostante le qualifiche in ordine discendente sono le seguenti: ispettore superiore di 1ª classe, ispettore superiore di 2ª classe, ispettore superiore di 3ª classe, ispettore di 1ª classe, ispettore di 2ª classe, ispettore di 3ª classe, sotto – ispettore di 1ª classe, sotto – ispettore di 1ª classe, sotto – ispettore di 1ª classe, brigadiere e guardie.

qualifica	numero
Ispettore superiore di 1ª classe	1
Ispettori superiori di 2ª classe	2
Ispettori superiori di 3ª classe	2
Ispettori di 1ª classe	6
Ispettori di 2ª classe	12
Ispettori di 3ª classe	20
Sotto - ispettori di 1ª classe	40
Sotto - ispettori di 2ª classe	80
Sotto - ispettori di 3ª classe	125
Brigadieri	50
Guardie	510
totale	848

Tabella 2 pianta organica dell'autorità forestale italiana 1874
Fonte: BLAAS, F., Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol. 2024. p. 6

[127] BLAAS, F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 6
[128] *Ivi* p. 7

Come già accennato nel capitolo 1, la legge 20 giugno 1877, n. 3917 è la prima legge forestale statale che viene emanata in Italia. Con articolo 5 in ogni provincia viene istituito un comitato forestale.[129]

Con Regio decreto 26 dicembre 1877, n. 4220[130] viene soppresso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ed il servizio forestale viene posto alle dipendenze del Ministero dei lavori pubblici (art. 2). Ma già con la legge 30 giugno 1878, n. 4449, viene autorizzata la spesa necessaria per la ricostruzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.[131]

La legge 2 giugno 1910, n. 277, prevede l'istituzione della Direzione generale delle foreste e, contestualmente, il Corpo Reale Forestale che è incaricato dell'attuazione delle disposizioni esecutive. L'articolo 2 così recita:

> *«È istituita presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio la Direzione generale delle foreste, comprendente servizi centrali direttivi e servizi provinciali esecutivi.*
> *La parte direttiva è affidata al direttore generale delle foreste, assistito dal Consiglio superiore.*
> *La parte esecutiva è affidata ai compartimenti territoriali e agli uffici d'ispezione che la esplicano per mezzo degli ufficiali del corpo R. forestale e degli agenti che ne dipendono.»* [132]

Ma la direzione generale delle foreste viene costituita solo in seguito alla riorganizzazione dei servizi del Ministero di agricoltura, industria e commercio.[133] Esso viene ripartito con il regio decreto 11 gennaio 1912 n. 7[134]. L'Articolo 1 così dispone: «[1] *I servizi del Ministero di agricoltura, industria e commercio sono ripartiti nel seguente modo: Gabinetto di S. E. il ministro. Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato;1. Divisione del personale e degli affari generali. 2. Divisione ragioneria. 3. Direzione generale dell'agricoltura. 4.* ***Direzione generale delle foreste.*** *5. Direzione generale del credito e della previdenza. 6. Direzione generale della statistica e del lavoro. 7. Ispettorato delle miniere. 8. Ispettorato generale del commercio. 9. Ispettorato generale dell'industria.10.*

---

[129] BLAAS F., *Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol*. 2024. p. 7

[130] Regio decreto 26 dicembre 1877, n. 4220 Col quale è soppresso il Ministero di agricoltura, industria e commercio

[131] Legge 30 giugno 1878, n. 4449 Che autorizza la spesa necessaria per la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio

[132] Legge 2 giugno 1910, n. 277 Riguardante i provvedimenti per il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura

[133] Archivio centrale dello Stato, Archivi degli organid di governo e amministrativi dello Stato, Ministero dell'agricoltura industria e commercio

[134] Regio decreto 11 gennaio 1912, n. 7, Riguardante la ripartizione dei servizi del ministero d'agricoltura, industria e commercio

Ufficio dall'economato generale.»

Durante la prima guerra mondiale poiché il Corpo Reale delle Foreste non è un corpo militare, non ha il compito di combattere, viene per lo più impiegato come polizia militare e a supporto dei Reali Carabinieri e della Guardia di Finanza.[135]

Con regio decreto 22 giugno 1916, n. 755 il Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro[136], viene, per la durata della guerra, diviso in Ministero per l'agricoltura e Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

I servizi generali e speciali relativi alle foreste spettano al Ministero per l'agricoltura (art.2).

Dopo la guerra viene emanato il regio decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1794 che stabilisce le tabelle organiche e le norme per il riordinamento dell'amministrazione centrale dell'agricoltura[137], vengono così restituiti al Ministero per l'agricoltura *tutte le attribuzioni già demandate all'Ispettorato generale delle miniere e alla Direzione generale, delle foreste che furono temporaneamente trasferite al Commissariato generale per i combustibili nazionali*. (art. 8). *La Direzione generale delle foreste è costituita da divisioni amministrative e dall'Azienda del Demanio forestale dello Stato* (art. 10).

Nel 1923 viene istituita la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale con il regio decreto 14 gennaio 1923 n. 31.[138] Scopo era di trasformare le squadre d'azione in un vero e proprio corpo direttamente agli ordini del governo.[139]

Con il regio decreto. n. 1292 del 4 agosto 1924 la Milizia entra a far parte delle forze armate, *i suoi componenti prestano giuramento di fedeltà al Re e sono soggetti alle stesse disposizioni disciplinari e penali di quelli appartenenti al Regio esercito*[140] (art. 1). L'ordine gerarchico viene mantenuto con la perfetta corrispondenza di ogni grado a quello delle altre forze armate dello Stato.[141]

Nel 1926, in piena fase di istituzionalizzazione degli organi dello Stato fascista, svolgere

---

[135] GIORDANO N. e SANCHIOLI C., il Corpo forestale dello Stato, Roma, Grafica Ripoli sns, Tivoli, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, 2002

[136] Regio decreto 22 giugno 1916, n. 755 concernente l'istituzione del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

[137] Regio decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1794 che stabilisce le tabelle organiche e le norme per il riordinamento dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura

[138] Regio decreto 14 gennaio 1923, n. 31 col quale è istituita una milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

[139] Sistema informativo unificato per le soprintendenze archivistiche, milizia volontaria per la sicurezza nazionale

[140] Regio decreto-legge 4 agosto 1924, n. 1292 (Approvazione del nuovo ordinamento della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale)

[141] *Ibidem*

le funzioni fino a quel momento attribuite al personale del Real Corpo delle Foreste, con il Regio decreto-legge 16 maggio 1926, n. 1066[142] viene creata la Milizia nazionale forestale, alle dipendenze della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale per quanto riguarda la normativa disciplinare e sarà invece alla dipendenza Ministero dell'economia nazionale per quanto riguarda la parte amministrativa.[143]

Il consiglio di amministrazione sarà composto dal console generale, comandante della Milizia nazionale forestale; da un rappresentante del Comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale; dal capo del personale del Ministero dell'economia; dal direttore dell'Azienda delle foreste demaniali; dall'ispettore capo forestale dei ruoli tecnici transitori nominato per un biennio con decreto ministeriale.[144]

L'articolo 1del regio decreto 1066 dispone così:

> *«È istituita la Milizia nazionale forestale per i servizi attualmente disimpegnati dal personale tecnico e di custodia del Real corpo delle foreste e del personale per la vigilanza sulla pesca e per la custodia dei Regi tratturi.»*

L'articolo 7 inoltre dispone la soppressione del Real corpo delle foreste. Il testo dell'articolo è il seguente:

> *«Sono soppressi i ruoli del personale di custodia dei Regi tratturi e del Real corpo delle foreste e di quello di vigilanza della pesca (...).»*

Il regio decreto 13 agosto 1926 n 1465[145] introduce un proprio regolamento: la milizia nazionale forestale viene definito *come un corpo armato dello Stato* (art. 1) *che ha lo scopo di esercitare la sorveglianza e la custodia del patrimonio forestale e di curare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia forestale, nonché esercitare la sorveglianza inerente ai servizi della pesca, della caccia e dei Regi tratture e trazzere* (art. 2).

Ai militi della Milizia nazionale forestale inoltre spetta la qualifica di agenti di polizia giudiziaria che accertano le contravvenzioni alla legge in ordine ai regolamenti sulla pesca, sulla caccia e sul servizio dei Regi tratturi e trazzere. (art. 3) Sono anche agenti di pubblica sicurezza (art. 5) e in caso di mobilitazione generale e parziale, la Milizia nazionale forestale può concorrere ai servizi di polizia militare e di guardia frontiera nei limiti di tempo e di territorio. (art. 8)

---

[142] Regio decreto-legge 16 maggio 1926, n. 1066 Istituzione della Milizia nazionale forestale

[143] GALLINA E. MAGRO M. PAVONE V., Corpo forestale dello Stato Belluno Ordinamento e consistenza dei fondi archivistici, Regione del Veneto, Ufficio Archiviazione, 2019

[144] Archivio di Stato di Rieti, Milizia nazionale forestale

[145] Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1465 Approvazione del regolamento della Milizia nazionale forestale

La Milizia nazionale forestale comprende: l'ispettorato generale (comando generale); quattro Comandi di zona; sette Legioni territoriali; una scuola allievi sottoufficiali; una scuola allievi militi e un deposito. (art.11)

Le diverse norme riguardanti l'economia nazionale, sono diramate tramite l'Ispettorato generale della Milizia nazionale forestale e sono rispettivamente di competenza: della Direzione generale delle foreste; dell'Ispettorato generale della pesca e della Direzione generale dell'agricoltura. (art.31)

La parte seconda del regio decreto è costituita dal regolamento di servizio: l'art. 34 disciplina la ripartizione della Milizia che è divisa in squadre e distaccamenti su tutto il territorio del Regno

Attraverso l'articolo 1 del regio decreto legge 29 gennaio 1928, n. 162 intitolato Modificazioni all'ordinamento della milizia nazionale forestale e all'azienda foreste demaniali,[146] la Milizia Nazionale forestale si configura come una specialità della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.[147]

Con regio decreto legge 1928/ 162, gli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 16 maggio 1926, n. 1066 vengono sostituiti con il testo seguente:

«[1]È istituita la Milizia nazionale forestale per il disimpegno delle funzioni attribuite al Ministero dell'economia nazionale in materia di economia montana e forestale, per la vigilanza sulla pesca e sulla caccia, per la custodia dei Regi tratturi e delle trazzere, per la tutela degli interessi dell'Erario inerenti ai servizi stessi e per il mantenimento dell'ordine.[2] Essa è una specialità della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, fa parte delle forze armate dello Stato e i suoi componenti sono soggetti a tutte le disposizioni stabilite per la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, in quanto non siano in contrasto con quelle contenute nel presente decreto. (...)»

Segue la legge 13 dicembre 1928, n. 3141[148] secondo la quale *la vigilanza sull'applicazione delle leggi, e l'attività dello Stato per la tutela e la ricostituzione dei boschi e per l'economia delle regioni montane sono affidate al Ministero dell'economia nazionale, che ha alla sua dipendenza, per esercitarle, la Milizia nazionale forestale*. (art.1)

---

[146] Regio decreto-legge 29 gennaio 1928, n. 162 Modificazioni all'ordinamento della Milizia nazionale forestale e dell'Azienda foreste demaniali

[147] GALLINA E. MAGRO M. PAVONE V., Corpo forestale dello Stato Belluno Ordinamento e consistenza dei fondi archivistici, Regione del Veneto, Ufficio Archiviazione, 2019

[148] Legge 13 dicembre 1928, n. 3141 Disposizioni sull'Amministrazione forestale, sull'ordinamento della Milizia nazionale forestale e sull'Azienda delle foreste demaniali dello Stato

La Milizia nazionale forestale opera in connessione con l'azienda di Stato per le foreste demaniali, ente autonomo con sede a Roma e uffici per l'Amministrazione distribuiti nel territorio ove siano presenti fondi appartenenti al demanio forestale dello Stato. [149] L'articolo 2 così dispone:

> *«La milizia nazionale forestale è chiamata a disimpegnare servizi provinciali forestali: tecnico, di vigilanza e di amministrazione; quelli relativi ai rimboschimenti e agli incoraggiamenti alla selvicoltura e all'apicoltura, quelli dell'Azienda delle foreste demaniali dello Stato e servizi di vigilanza sulla caccia, sulla pesca, la custodia dei Regi tratturi e delle trazzere, la mobilitazione forestale e il mantenimento dell'ordine.»*

La legge provvede anche ad istituire la scuola complementare militare per la milizia forestale con sede in Firenze e la Milizia forestale ausiliaria.[150]

Nel 1929 il Ministero dell'economia nazionale è trasformato in Ministero dell'agricoltura e delle foreste[151]. Il servizio forestale quindi risulta alle dipendenze del nuovo Ministero per quanto riguarda l'impiego tecnico e amministrativo,[152] mentre continua a fare parte delle forze armate dello Stato e dipende dal comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale dal punto di vista della disciplina.[153]

Il 10 giugno 1940 il governo italiano dichiara guerra alla Francia e al Regno Unito ed entra così nella seconda guerra mondiale.[154]Il 10 luglio 1943 le truppe alleate sbarcano in Sicilia e l'8 settembre l'Italia si arrende agli Alleati (armistizio di Cassible)[155]. Nel Nord Italia viene istaurata un regime fantoccio filo tedesco guidato da Mussolini: la Repubblica sociale di Salò, detta anche Repubblica Sociale italiana.[156]

Con il decreto legislativo del Duce 8 dicembre 1943 – XXII n. 913, Mussolini istituisce la Guardia Nazionale Repubblicana e la Milizia Nazionale Forestale diventa parte integrante. Segue il decreto legislativo del Duce 18 dicembre 1943 -XXII, n.921[157] che è intitolato «ordinamento e funzionamento della Guardia Nazionale Repubblicana».

---

[149] GALLINA E. MAGRO M. PAVONE V., Corpo forestale dello Stato Belluno Ordinamento e consistenza dei fondi archivistici, Regione del Veneto, Ufficio Archiviazione, 2019
[150] Archivio di Stato di Rieti, Milizia nazionale forestale
[151] Regio decreto 12 settembre 1929, n. 1661 Trasformazione del Ministero dell'economia nazionale in Ministero dell'agricoltura e delle foreste
[152] Archivio di Stato di Rieti, Milizia nazionale forestale
[153] Archivio di Stato di Rieti, Milizia nazionale forestale
[154] CAVAZZI S., POMBENI P. (a cura di), Introduzione all storia contemporanea, il Mulino, Bologna, 2020 p. 325
[155] *Ibidem*
[156] *Ibidem*
[157] Decreto legislativo del duce 18 Dicembre 1943-XXII, n. 921

La guardia nazionale repubblicana nasce dalla fusione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, (comprese le Milizie speciali: Ferroviaria, Portuaria, Postelegrafonica, Stradale, **Forestale**, Confinaria) dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Polizia Africa Italiana. (art. 1) Ha compiti di polizia interna e militare (art.2) ed è una forza armato dello Stato che agisce alle dipendenze del Ministero dell'interno per i servizi di ordine pubblica e di sicurezza pubblica. (art.3) Il personale viene reclutato tra i cittadini italiani di età tra 17 e 20 anni che si arruolino volontariamente nelle formazioni della Guardia Nazionale Repubblicana. (art.7)

Il 25 aprile 1945 avviene lo scioglimento dal giuramento per militari e civili ed il 29 aprile la resa incondizionata della Repubblica sociale di Salò.[158]

L'attuale ordinamento italiano non ha mai riconosciuto la legittimità della Repubblica Sociale di Salò. Il Decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249 ribadisce che *sono privi di efficacia giuridica i seguenti atti o provvedimenti adottati sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale italiana.* (art. 1)

Nel Centro – Sud dove dopo l'armistizio di Cassible continua a regnare Vittorio Emanuele III, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale viene sciolta già nel 1943 con Regio decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16/B (16) e ripristinato il Corpo Reale delle Foreste.[159]

L'articolo 17 dispone così:

> *La milizia forestale passa a costituire con i suoi quadri il Real corpo delle foreste, a cui è affidata anche la custodia dei RR. tratturi e la vigilanza sulla pesca nelle acque interne.*
> *Con decreto Reale sulla proposta del Ministro della Agricoltura e delle Foreste saranno determinate le modalità di attuazione pel ripristino del Real corpo delle foreste ed i compiti allo stesso assegnati, nonché la foggia delle divise.* [160]

Terminato il secondo conflitto mondiale, con il referendum costituzionale del 2 giugno 1946, gli Italiani votano per la Repubblica e due anni dopo entrerà in vigore la Costituzione il 1° gennaio 1948.[161]

---

[158] CAVAZZI S., POMBENI P. (a cura di), Introduzione all storia contemporanea, il Mulino, Bologna, 2020 p. 329

[159]CARUSO C., Il corpo forestale dello stato dalle origini alla unificazione con l'arma dei carabinieri. due secoli di storia, Ministero della Difesa, Carabinieri, 2022

[160] Regio decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16/B (16) (Scioglimento della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e delle Milizie speciali)

[161] CARUSO C., Il corpo forestale dello stato dalle origini alla unificazione con l'arma dei carabinieri. due secoli di storia, Ministero della Difesa, Carabinieri, 2022

2.1.2. Il Corpo forestale Statale dal 1948 fino alla riforma

La costituzione delle repubblica italiana viene pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 27 dicembre 1947 ed entra in vigore l'1 gennaio 1948.[162]

L'articolo 115 prevede l'istituzione delle Regioni come enti con propri poteri e funzioni e l'articolo 117 stabilisce che le Regioni emanano norme legislative in materia di agricoltura e foreste, caccia, pesca nelle acque interne, cave ecc.[163]

Ma anche se la legge primaria attribuisce competenze in materia di boschi alle Regioni, viene emanato il decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804 che istituisce il Corpo forestale statale a cui vengono attribuite le stesse competenze che la Costituzione aveva attribuito alle Regioni.[164] L'articolo 1 delinea i seguenti compiti del Corpo forestale dello Stato, il testo è il seguente:

> *«Al Corpo forestale dello Stato sono attribuiti i seguenti compiti: a) rimboschimenti, rinsaldamenti ed opere costruttive connesse; b) sistemazioni idraulico-forestali ed idraulico agrarie dei bacini montani e sistemazione idraulico-forestale dei comprensori di bonifica; c) incoraggiamenti alla selvicoltura ed alla alpicoltura; d) tutela tecnica ed economica dei boschi; e) tutela tecnica ed economica dei beni silvo-pastorali dei comuni e degli enti pubblici f) tutela e miglioramento dei pascoli montani; g) polizia forestale; h) addestramento del personale forestale; i) ricerche e applicazioni sperimentali forestali; l) statistica e catasto forestale; m) sorveglianza sulla pesca nelle acque interne, sulla caccia, sui tratturi e sulle trazzere; n) propaganda forestale; o) gestione tecnica ed amministrativa delle foreste demaniali ed ampliamento del demanio forestale dello Stato; p) quant'altro sia richiesto per la difesa e l'incremento delle foreste e, in genere, dell'economia montana. »*[165]

Inoltre i servizi forestali sono esercitati al centro da una Direzione generale delle foreste presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste. (art. 2)

La contraddizione è facile da rilevare: mentre la norma primaria (articolo 117), attribuisce alle Regioni le competenze in materia di boschi, quasi contemporaneamente, a soli cinque mesi di distanza, viene emanato il decreto legislativo che istituisce il Corpo Forestale

---

[162] L.FRANCHI V. FEROCI S. FERRARI; Codice e leggi d'Italia, Ulrico Hoepli, Milano, 2017 p. 13
[163] CARUSO C., Il corpo forestale dello stato dalle origini alla unificazione con l'arma dei carabinieri. due secoli di storia, Ministero della Difesa, Carabinieri, 2022
[164] *Ibidem*
[165] Decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804 (Ripristino del Corpo forestale dello Stato)

dello Stato assegnandogli proprio quelle competenze che la Costituzione riconosce alle Regioni.[166]

Tale situazione si rivela tuttavia inevitabile perché in quella fase le Regioni esistono soltanto formalmente, come entità geografica, ma non possono ancora esercitare funzioni legislative e amministrative e, di conseguenza non sono in grado di emanare norme in materia forestale.[167]

Con il passare del tempo le Regioni cominciano ad assumere la titolarità delle funzioni a loro attribuite dalla Costituzione: avvengono le prime elezioni regionali e si istaurano i primi Consigli regionali insieme con le Giunte regionali. [168]

Viene emanato il decreto del Presidente della repubblica 15 gennaio 1972, n. 11 sul trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici. L'articolo 1 sancisce che *le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca nelle acque interne, sono trasferite, per il rispettivo territorio, alle Regioni a statuto ordinario. (...)*[169]

Tre anni dopo entra in vigore la legge 22 luglio 1975, n. 382, intitolato *«Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione.»* Questa legge delega al Governo il compito di emanare per le regioni a statuto ordinario uno o più decreti per completare il trasferimento delle funzioni amministrative inerenti alle materie indicate nell'articolo 117 della Costituzione.[170]

Segue di conseguenza il D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, il quale prevede la soppressione dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali. Art. 68 dispone così: *«[1] L'Azienda di Stato per le foreste demaniali è soppressa. Le funzioni e i beni dell'Azienda sono trasferiti alle regioni in ragione della loro ubicazione.»*[171]

Sono delegate alle regioni anche le funzioni che riguardano la disciplina della produzione e del commercio di sementi e di piante di rimboschimento (art.69). Con l'articolo 122

---

[166] CARUSO C., Il corpo forestale dello stato dalle origini alla unificazione con l'arma dei carabinieri. due secoli di storia, Ministero della Difesa, Carabinieri, 2022

[167] *Ibidem*

[168] *Ibidem*

[169] Decreto del Presidente della repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici

[170] LEGGE 22 luglio 1975, n. 382

[171] Decreto del presidente della repubblica 24 luglio 1977, n. 616, Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382

viene trasferito alle regioni anche la gestione del personale.

Il CFS viene svuotato della maggior parte delle funzioni che gli aveva attribuito il decreto legislativo n 804.[172]

Dopo il trasferimento delle competenze forestali alle Regioni, al Corpo Forestale dello Stato rimangono gli ufficiali, i sottufficiali e gli agenti con qualifica di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, poiché tali qualifiche non rientrano tra le materie regionali.[173]

A seguito della riforma costituzionale, le Regioni a statuto speciale e le Provincie Autonome costituiscono propri Corpi Forestali locali per l'esercizio delle funzioni trasferite dallo Stato. Si avvia così un dibattito nazionale sulla regionalizzazione totale del Corpo, fortemente voluta dalle Regioni a Statuto Ordinario.[174]

Si adisce la Corte Costituzionale che respinge ripetutamente i ricorsi delle regioni, affermando che la loro pretesa di azzerare il corpo non è sostenibile, in quanto il personale svolge funzioni di polizia o di prevalente interesse statale non comprese tra quelle trasferite dalla Costituzione.[175]

Segue la legge del 1° aprile 1981 n. 121 che disciplina il nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

L'art 16 include il Corpo forestale dello stato tra le forze di polizia.[176] Il testo è il seguente: *sono altresì forze di polizia e possono essere chiamati a concorrere nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica il Corpo degli agenti di custodia e il Corpo forestale dello Stato.*

Conseguentemente spesso si affidano al Corpo anche compiti di ordine pubblico.[177]

Nel 2004 entra in vigore il nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato con la legge del 6°febbraio 2004, n. 36.

L'art. 1 definisce il CFS come *forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema e concorre nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica, ai sensi della legge 1° aprile 1981, n. 121, nonché nel controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane* (com. 1),

---

[172] CARUSO C., Il corpo forestale dello stato dalle origini alla unificazione con l'arma dei carabinieri. due secoli di storia, Ministero della Difesa, Carabinieri, 2022

[173] CARUSO C., Il corpo forestale dello stato dalle origini alla unificazione con l'arma dei carabinieri. due secoli di storia, Ministero della Difesa, Carabinieri, 2022

[174] *Ibidem*

[175] *Ibidem*

[176] Legge 1°aprile 1981, n. 121 Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

[177] CARUSO C., Il corpo forestale dello stato dalle origini alla unificazione con l'arma dei carabinieri. due secoli di storia, Ministero della Difesa, Carabinieri, 2022

che *svolge attività di polizia giudiziaria e vigila sul rispetto della normativa nazionale e internazionale (…)* (com. 2).

L'articolo 2 enuncia le funzioni del Corpo forestale dello Stato: *Concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica (…), (lett. a); Vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente (…), (lett. b); Controllo e certificazione del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione (…), (lett. c);vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale (lett. d);controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere (lett. e);sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza internazionale e nazionale e delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente (lett. f);*

L'art. 3 regola l'organizzazione del CFS il quale *è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, con organizzazione e organico distinti da quelli del relativo Ministero, fatta salva la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno per le questioni inerenti l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, il pubblico soccorso e la protezione civile* mentre il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di avvale della collaborazione (comm. 1+2).

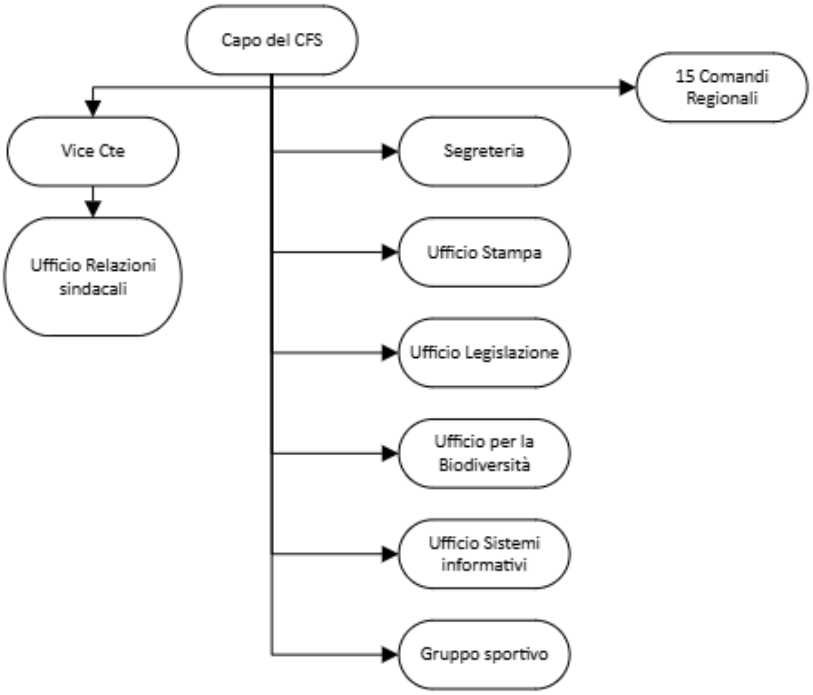
Il Ministero delle politiche agricole e forestali individua un dirigente generale che assume la qualifica di capo del Corpo forestale dello Stato (com. 3).

L'art. 4 disciplina i rapporti con le regioni e con gli enti locali: il Ministro delle politiche agricole e forestali può stipulare con le regioni convenzioni per l'affidamento al CFS (com. 1). Con comma 2 viene istituito il comitato di coordinamento delle attività del CFS e dei servizi tecnici forestali regionali. Con il comma 3 *sono trasferiti alle regioni e agli enti locali le riserve naturali, nonché tutti gli altri beni che non risultino indispensabili ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali del Corpo forestale dello Stato*.

"Un Corpo quindi definitivamente ancorato allo Stato, ma molto diverso rispetto a quello delle origini, a quello scaturito dal D.lgs. 804."[178]

[178] *Ibidem*

Nell'organigramma semplificato sottostante si vede l'organizzazione del Corpo Forestale dello Stato al 31 dicembre 2016 con al vertice il Capo del CFS de cui dipendono il Vice Comandante, gli uffici centrali, tra cui legislazione, biodiversità e sistemi informativi e i 15 Comandi regionali per l'articolazione sul territorio.



Organigramma 3; Corpo forestale dello Stato prima della riforma
Fonte: Ministero della Difesa

2.1.3. Riforma del 2016

Viene emanata la legge 7 agosto 2015 n. 124 concernente la riforma della Pubblica Amministrazione, che conferì delega al governo per rideterminare vari aspetti della pubblica amministrazione, tra cui anche l'eventuale assorbimento del Corpo Forestale dello Stato in altre forze di polizia: *«riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo in altra Forza di polizia.»*[179] (art. 8) Alla base di questa decisione si trovano i principi richiamati nello stesso articolo, ovvero la semplificazione, l'efficienza, il contenimento della spesa e la riduzione degli organi, insieme alla razionalizzazione e al potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia, in vista di una migliore cooperazione sul territorio e per evitare sovrapposizioni di competenze (…).Scopo è di completare l'attuazione del decreto – legge 24 giugno 2014, n. 90 intitolato *«Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari »*.

Alla delega della legge 7 agosto 2014 n. 124 viene data attuazione con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177: Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Il decreto disciplina *l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato, l'attribuzione delle relative funzioni, risorse strumentali e finanziarie, nonché il conseguente transito del personale del medesimo Corpo*[180], (art. 1, lett. b).

Con l'articolo 2 vengono attribuiti le funzioni sulla sicurezza in materia forestale, ambientale e agroalimentare all'Arma dei carabinieri, (art. 2 lett. b).

Il capo III che è costituito dagli articoli 7 – 13, è dedicato esclusivamente all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato. L'articolo 7 è intitolato Assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri e attribuzione delle funzioni. Il testo del comma 1 è il seguente:

---

[179] Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)

[180] Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177: Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

«Il Corpo forestale dello Stato è assorbito nell'Arma dei carabinieri, la quale esercita le funzioni già svolte dal citato Corpo previste dalla legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, e ad eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 9, nonché delle funzioni attribuite alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza ai sensi dell'articolo 10 e delle attività cui provvede il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 11.»

Il comma 2 disciplina le funzioni dell'Arma dei carabinieri tra i quali: la prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari (lett. a); i controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere (lett. b), la vigilanza, la prevenzione e la repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente (lett. d), la sorveglianza e l'accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale (lett. c) la repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti (lett. e); il concorso nella prevenzione e nella repressione delle violazioni compiute in danno degli animali (lett. f); educazione ambientale (lett. s); tutela del paesaggio e dell'ecosistema (lett. u).

L'articolo 8 disciplina la riorganizzazione dell'arma dei carabinieri conseguente all'assorbimento del Corpo forestale dello stato.
Il comma 1 lettera a) prevede che le funzioni di direzione, di coordinamento, di controllo e di supporto generale svolte dall'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato sono assolte dal Comando generale dell'arma dei carabinieri. L'organizzazione addestrativa e formativa del CFS confluisce con quella dell'arma dei carabinieri e l'aerea del CFS confluisce nel servizio aereo dell'Arma dei carabinieri (lett. b, c) *l'organizzazione territoriale del Corpo forestale dello Stato, nonché le restanti componenti centrali e periferiche del medesimo Corpo confluiscono nelle strutture organizzative dell'Arma dei carabinieri per lo svolgimento delle attività dirette alla tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, alla sicurezza e ai controlli nel settore agroalimentare, ad eccezione di quelle trasferite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi del successivo articolo 9* (lett. e).

Il comma 2 determina le modificazioni al codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo15 marzo 2010 n. 66).

L'articolo 9 stabilisce l'attribuzione al Corpo nazionale dei vigili del fuoco di specifiche competenze del CFS i quali: concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei (lett. a), coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le regioni (lett. b), partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali (lett. c).

L'articolo 10 determina invece l'attribuzione della Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza di specifiche funzioni del CFS. Alla Polizia di stato viene attribuito *in materia di ordine e sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata in ambito interforze* (lett. a), mentre al corpo della guardia di finanza *in materia di soccorso in montagna, sorveglianza delle acque marine confinanti con le aree naturali protette e controllo doganale in materia di commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione (...)* lett. (b).

L'articolo 11 si occupa delle restanti attività del CSF. Con com. 1 vengono trasferiti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le seguenti attività: rappresentanza e tutela degli interessi forestali nazionali a livello europeo e internazionale, e coordinamento con le politiche forestali regionali (lett. a), certificazioni e licenze riguardanti il commercio internazionale e la detenzione di specie di fauna e flora minacciate di estinzione (lett. b), e gestione dell'elenco degli alberi monumentali e rilascio del parere previsto dalla legge 14 gennaio 2013, n. 10 (lett. c). Com. 2 stabilisce che Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali svolga queste attività con il personale trasferito ai sensi dell'articolo 12, comma 1.

L'articolo 12 disciplina i contingenti del personale del Corpo forestale dello Stato. Segue il testo del comma 1 e con allegata la tabella A:

> *In conseguenza delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8, 9 e 10 le dotazioni organiche dell'Arma dei carabinieri, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, della Polizia di Stato e del Corpo della guardia di finanza, rideterminate ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge, sono incrementate delle unità corrispondenti al numero complessivo, per ruolo di appartenenza, di cui alla tabella A allegata al presente decreto. Un contingente, indicato nella stessa tabella, è assegnato, con corrispondente incremento della dotazione organica, al Ministero*

delle politiche agricole alimentari e forestali per le esigenze connesse allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 11, sulla base dei criteri di cui al comma 2.[181]

Tabella A

QUALIFICHE	CORPO FORESTALE DELLO STATO			POLIZIA DI STATO		GUARDIA DI FINANZA		VIGILI DEL FUOCO		ARMA CARABINIERI		MIPAAF		QUALIFICHE
	dotazione organica attuale	Consistenza al 28/8 (vedasi facoltà assunzionali		Consistenza al 28/8		Consistenza al 28/8		Consistenza al 28/8		Consistenza al 28/8		Consistenza al 28/8		
		RUOLO	QUALIFICA	RUOLO	QUALIFICA	RUOLO	QUALIFICA	RUOLO	QUALIFICA	RUOLO	QUALIFICA	RUOLO	QUALIFICA	
Dirigente Generale	2		1								*		1	Dirigente Generale
Dirigente Superiore	21	112	18					10	2	95	15	7	1	Dirigente Superiore
Primo Dirigente	122		93						8		80		5	Primo Dirigente
Vice Questore Agg. Forest.	502	329	175	2	1			26	16	295	154	6	4	Vice Questore Agg. Forest.
Commissario Capo			154		1				10		141		2	Commissario Capo
Perito superiore	102		72								68		4	Perito superiore
Perito Capo	160	143	43							136	42	7	1	Perito Capo
Perito			21								19		2	Perito
Vice Perito			7								7			Vice Perito
Revisore Capo	260	204	30							192	28	12	2	Revisore Capo
Revisore			124								117		7	Revisore
Vice Revisore			50								47		3	Vice Revisore
Collaboratore Capo	350	345	35							330	34	15	1	Collaboratore Capo
Collaboratore			42								41		1	Collaboratore
Operatore Scelto			260								247		13	Operatore Scelto
Operatore			8								8		0	Operatore
Ispettore Superiore	475	1.455	397	22	4	4	0	81	28	1.348	365			Ispettore Superiore
Ispettore Capo	1.115		1		1		0		0		0			Ispettore Capo
Ispettore			179		3		0		10		166			Ispettore
Vice Ispettore			878		14		4		43		817			Vice Ispettore
Sovrintendente Capo	1.440	1.208	632	30	16	10	0	130	65	1.038	551			Sovrintendente Capo
Sovrintendente			145		3		7		15		120			Sovrintendente
Vice Sovrintendente			431		11		3		50		367			Vice Sovrintendente
Assistente Capo	4.811	3.985	1.383	72	25	27	10	143	50	3.743	1.298			Assistente Capo
Assistente			1.487		27		13		53		1.394			Assistente
Agente scelto			941		15		2		33		891			Agente scelto
Agente			174		5		2		7		160			Agente
Totale	9.360	7.781		126		41		390 **		7.177		47		Totale

* Corrispondente a 4 facoltà assunzionali del CFS
** comprensivo del personale aeronavigante, nella consistenza di n° 96 unità
NB Tabella rimodulabile ai sensi dell'art. 12 comma 11

Tabella A d.lgs. 19 agosto 2016, n. 177

L'articolo 13 stabilisce che con uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, le risorse finanziarie, i beni immobili in uso ascritti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato, gli strumenti, i mezzi, gli animali, gli apparati, le infrastrutture e ogni altra pertinenza del Corpo forestale dello Stato vengono trasferiti all'Arma dei carabinieri, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza.

Il comma 2 prevede che a seguito del trasferimento del personale del Corpo forestale dello Stato, le risorse finanziarie destinate al loro trattamento economico, inizialmente allocate presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, vengono riallocate nei bilanci delle amministrazioni statali competenti.

Il capo IV disciplina l'inquadramento del personale del CFS.

L'articolo 14 disciplina il transito del personale del CFS all'Arma dei carabinieri ed elenca le modificazioni che sono apportate al d. lgs. n. 66 del 2010 (Codice dell'ordinamento militare).

Viene inserito per esempio l'art. 664 -bis che disciplina il reclutamento degli ufficiali del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri che avviene mediante pubblico concorso (lett.

[181] Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177

a).

La lettera cc introduce i ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri:

> *1. Per gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale iniziale degli ufficiali in servizio permanente.*
> *2. Per gli ispettori dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale degli ispettori in servizio permanente.*
> *3. Per i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale dei sovrintendenti in servizio permanente.*
> *4. Per gli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale degli appuntati e carabinieri in servizio permanente.*
> *5. Per i periti dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale dei periti in servizio permanente.*
> *6. Per i revisori dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale dei revisori in servizio permanente.*
> *7. Per gli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale degli operatori e collaboratori in servizio permanente*

La lettera mm introduce l'art. 2214 – quater che disciplina il transito del personale appartenente al CFS nell'Arma dei carabinieri: *il transito avviene secondo la corrispondenza con i gradi militari (...) con l'anzianità nella qualifica posseduta e mantenendo l'ordine di ruolo acquisito nel ruolo di provenienza* (com. 1). *Il personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri assume lo stato giuridico di militare* (com. 2).

Regola inoltre il transito dei ruoli: *il personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti del Corpo forestale dello Stato transita nel ruolo forestale dei sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri ...* (com. 7); *il personale appartenente ai ruoli degli agenti e assistenti del Corpo forestale dello Stato transita nel ruolo forestale degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri ...* (com. 8); *il personale appartenente al ruolo dei periti del Corpo forestale dello Stato transita nel ruolo forestale dei periti dell'Arma dei carabinieri ...* (com. 9*); il personale appartenente al ruolo dei revisori del Corpo forestale dello Stato*

transita nel ruolo forestale dei revisori dell'Arma dei carabinieri … (com. 10); ecc. Il comma 20 stabilisce che il personale del CFS che transita nell'Arma dei carabinieri deve frequentare un corso di formazione militare (lett. a)

L'articolo 15 regola il personale che transita nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Anche in questo caso vengono istituiti ruoli speciali antiincendio boschivo (com. 1). L'articolo 16 disciplina il personale che transita nel Corpo della guardia di finanza mentre l'articolo 17 il personale che transita nella polizia di Stato. In questi casi il personale è inquadrato nei corrispondenti ruoli e qualifiche del personale della medesima Forza di polizia, conservando l'anzianità già maturato nel CFS.

Il trasferimento delle risorse strumentali e finanziarie e il transito del personale del Corpo forestale dello Stato nelle amministrazioni di cui all' articolo 12, comma 1, hanno effetto contestualmente a decorrere dal 1° gennaio 2017 (art. 20).

2.1.3.1.CUFAA

Con decreto legislativo 177 del 2016 recante Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, è stato istituito il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA). [182]

L'articolo 8 è intitolato Riorganizzazione dell'Arma dei carabinieri in conseguenza dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato, *Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, che, ferme restando la dipendenza dell'Arma dei carabinieri dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, tramite il comandante generale, per i compiti militari, e la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno, per i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 162, comma 1, dipende funzionalmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale* (art. 8, com. 2.2. lett. a).[183]

Significa che, come fa presente la figura sottostante, il CUFAA fa parte organicamente della struttura dell'Arma dei Carabinieri, quindi tutte le decisioni su personale, ordini di servizio, disciplina e carriera seguono la gerarchia militare dei Carabinieri.

Il Comando è retto da generale di corpo d'armata che esercita funzioni di alta direzione, di coordinamento e di controllo nei confronti dei comandi dipendenti. (art. 8, com. 2.2.

[182] Ministero della Difesa Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare

[183] Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177

lett. a

Dipende gerarchicamente dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri il quale viene nominato con *decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della Difesa, sentito il Capo di stato maggiore della difesa*.[184]

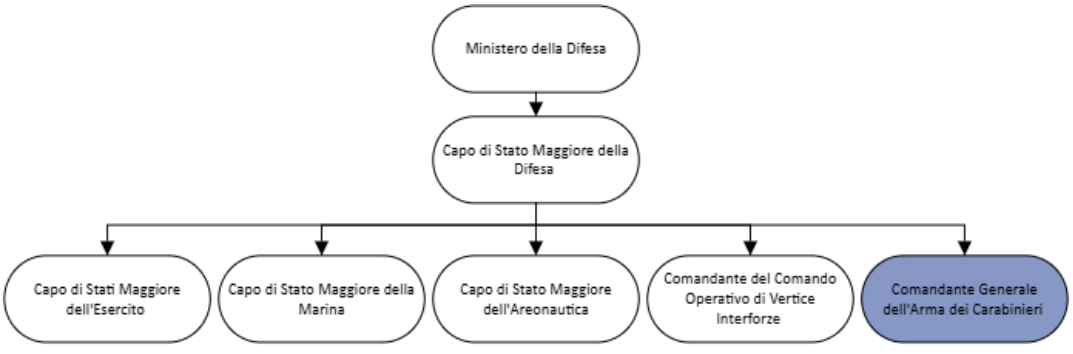
All'organizzazione si applica anche l'art. 164 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, il codice dell'ordinamento militare, che disciplina le attribuzioni del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Spetta a lui determinare *l'ordinamento, le circoscrizioni territoriali, gli organici e le modalità di funzionamento dei comandi, reparti, unità istituti ed enti vari, emanando le relative disposizioni nei settori di attività tecnico – operativa* (com.2 lett. a) ed è lui a determinare l'istituzione o la soppressione di posti fissi o stazioni temporanee (lett. b). Inoltre approva i *programmi e impartisce le disposizioni riguardanti l'addestramento e il perfezionamento della preparazione professionale del personale dell'Arma* (lett. c).[185]

Lui stesso dipende dal Capo di stato maggiore della difesa il quale risponde al ministro della Difesa.

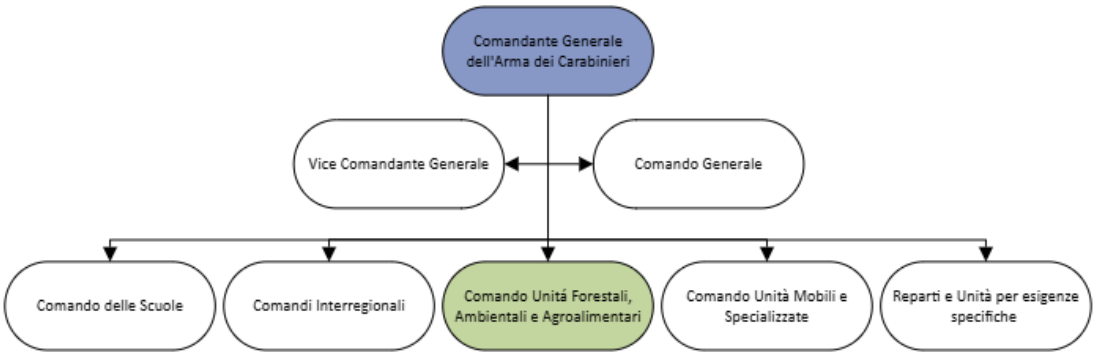
Di conseguenza, il CUFAA fa parte dell'organizzazione del Ministero della Difesa ed è parte integrante delle forze armate.

Come si vede dall'organigramma semplificato sottostante il Capo di Stato Maggiore della Difesa, alle dirette dipendenze del Ministero della Difesa, coordina i Capi di Stato maggiore delle singole Forze armate. Il comandante del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri dipende dal Capo di Stato Maggiore della Difesa limitatamente ai compiti militari attribuiti all'Arma.



Organigramma 4; Ministero della Difesa
Fonte: Ministero della Difesa

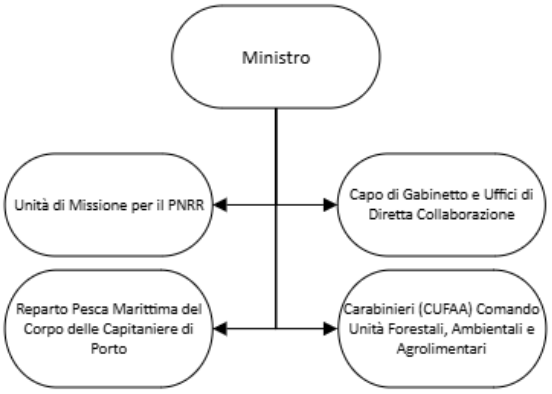
[184] Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, Codice dell'ordinamento militare art. 25
[185] *Ibidem*



Organigramma 5; organizzazione dei Carabinieri
Fonte: Ministero della Difesa

L'organigramma soprastante descrive la gerarchia dei Carabinieri. Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri è posto al vertice dell'organizzazione e si avvale del Vice Comandante Generale e del Comando Generale. Ha alle sue dipendenze le strutture operative centrali tra i cui il Comando delle Scuole, i Comandi Interregionali, il Comando Unità Mobili e specializzate, i Reparti per le Unità per esigenze specifiche e il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFAA).

Il CUFAA è inoltre posto alle dirette dipendenze funzionali del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, oggi Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste come evidenziato dall'organigramma semplificato del Ministero riportato di seguito.



Organigramma 6; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste

Il CUFA esercita funzioni di alta direzione, di coordinamento e di controllo sui comandi subordinati che operano, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei Carabinieri dall'art. 7, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, di attività in materia di del territorio e delle biodiversità animale e vegetale, tutela dell'ambiente, nonché di prevenzione e repressione degli illeciti nel settore

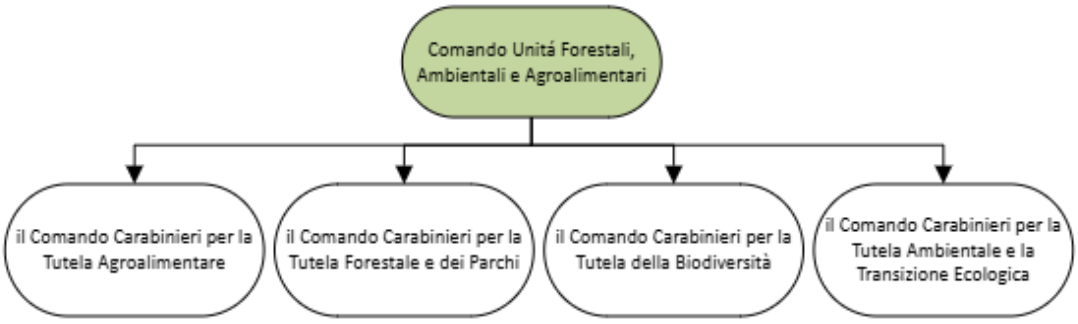
agroalimentare e di studio in ordine alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali, anche al fine al monitoraggio sullo stato di salute delle foreste e della costituzione dell'inventario forestale nazionale.[186]

"Del Comando, inoltre, si avvale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del mare e del turismo limitatamente allo svolgimento delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni dello stesso Ministero."[187]

Dal CUFAA dipendono i seguenti comandi:

- il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi;
- il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità;
- il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica;
- il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare.

Riportato anche nell'organigramma sottostante.



Organigramma 7; organizzazione Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari
Fonte: Arma dei carabinieri

[186]Ministero della Difesa Comandi Forestali, Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/amm-trasp/amm-trasp-cc/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma/comandi-forestali
[187] *Ibidem*

Il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi raccoglie sotto un unico comando tutti i reparti forestali che esercitano le competenze presidiarie relative alle funzioni di polizia forestale e idraulica, tutela del patrimonio naturalistico paesaggistico, e faunistico, sorveglianza e constatazione delle inosservanze commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale, concorso nella verifica sistematica e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, precauzione e contenimento delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi, controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe per l'emissione del bollettino Meteomont.[188]

Si suddivide nei seguenti reparti[189]:

- 14 comandi Regioni Carabinieri Forestale;
- 83 Gruppi Carabinieri Forestali
- 88 Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (NIPAAF)
- 789 Nuclei Carabinieri forestali;
- 20 Reparti Carabinieri Parchi Nazionali;
- 150 Nuclei Carabinieri Parco;
- 35 Nuclei Carabinieri CITES;
- 5 Centri Anticrimine Natura (Palermo, Catania, Agrigento, Cagliari, Udine);
- NIAB (Nucleo Informativo Antincendio Boschivo);
- Meteomont, contro le valanghe.

Il comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità attua funzioni di direzione, di coordinamento e di controllo dei raggruppamenti Carabinieri Biodiversità. [190] Tra i suoi compiti principali entra alla tutela della biodiversità nelle 130 riserve naturali statali ed all'applicazione della CITES.[191]

CITES è la Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione ha l'obiettivo di garantire che il

[188]Ministero della Difesa Comando Tutela Forestale e Parchi, https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/comando-tutela-forestale
[189] Concorsi Pubblici, Comando unità forestale
[190]Ministero della Difesa Comando Tutela Biodiversità, https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/comando-tutela-biodiversita'-e-parchi
[191] *Ibidem*

commercio internazionale di fauna e flora non minacci la sopravvivenza delle specie. [192] In Italia viene ratificata con legge n. 874 del 19/12/1975. ed è attualmente disciplinata anche dall'Unione Europea, precisamente dal Regolamento CE 338/97.[193]
Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità è articolata nel seguente modo: ci sono 28 Reparti Carabinieri Biodiversità che a sua volta ha alle sue dipendenze 3 Centri Nazionali Carabinieri Biodiversità e 40 Nuclei Carabinieri Tutela Biodiversità.[194] Si aggiunge il Raggruppamento Carabinieri CITES che dispone di un Reparto Operativo che è collegato in modo tecnico funzionale con i 35 Nuclei CITES dei Gruppi CC Forestali/Centri Anticrimine Natura del Comando CC per la Tutela Forestale.[195]

Il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Ecologica è strutturato su un assetto centrale costituito da Comandante, Ufficio Comando, Reparto Operativo e Centro elaborazioni Dati; 3 Gruppi Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (Milano, Roma e Napoli); 29 Nuclei Operativi Ecologici.[196] Ha un reparto operativo che è attivo su tutto il territorio italiano e che ha il compito di coordinare i N.O.E (Nuclei operativi ecologici). Inoltre si aggiungono una sezione operative centrale che si occupa di criminalità ambientale con risvolti internazionali, una sezione inquinamento a sostanze radioattive che ha l'obiettivo di contrastare traffici illeciti di rifiuti radioattivi, una sezione inquinamento atmosferico, industrie a rischio ed acqua rifiuti suoli che controlla le industrie che sono sottoposte ad una normativa speciale e per ultimo una sezione analisi che gestisce i flussi informativi.[197]

Il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare opera su tutto il territorio nazionale. È costituito da un Reparto Operativo che ha alle proprie dipendenze una Sezione Operativa Centrale ed una Sezione Analisi e Banche Dati e 5 Reparti Carabinieri Tutela Agroalimentare (RAC).[198] Il reparto speciale si dedica principalmente alla prevenzione e alla repressione dei frodi che causano danni alla qualità dei prodotti agroalimentari, per

---

[192] Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora https://cites.org/eng/disc/what.php
[193] Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale https://www.mase.gov.it/pagina/ispra-istituto-superiore-la-protezione-e-la-ricerca-ambientale
[194] Ministero della Difesa Comando Tutela Forestale e Parchi, https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/comando-tutela-forestale
[195] *Ibidem*
[196] Ministero della Difesa Comando Tutela Ambientale e Sicurezza Energetica, https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/comando-tutela-ambientale-e-sicurezza-energetica
[197] *Ibidem*
[198] Ministero della Difesa Comando Tutela Agroalimentare https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare/comando-tutela-agroalimentare

attuare questo compito i militari del comando possono avvalersi delle norme stabilite per gli accessi e ispezioni amministrative e i aggiungono i controlli straordinari per la verificazione della corretta destinazione e uso dei fondi erogati dalla Unione Europea nell'ambito della politica agricola comune (PAC).[199]

Il comando unità per la tutela forestale ha alle sue dipendenze diversi nuclei operativi[200]:

- NIPAF, ossia Nuclei Investigativi Provinciali di Polizia Ambientale e Forestale
- NICAF, ossia Nucleo Investigativo Centrale di Polizia Ambientale e Forestale
- NAF, ossia Nucleo Agroalimentare e Forestale
- NIAB, ossia Nucleo Investigativo Antincendi boschivi
- NOA, ossia Nucleo Operativo Antibracconaggio
- NIRDA, ossia Nucleo Investigativo dei Reati in Danno agli Animali

Inoltre offre i seguenti servizi[201]:

- Meteomont è un servizio garantito dal Corpo forestale dello Stato e dal Comando delle Truppe Alpine, con la collaborazione del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Ha il compito di prevenzione e previsione del pericolo delle valanghe
- Saf è il soccorso alpino forestale, per la ricerca e il recupero di escursionisti e alpinisti in difficoltà
- Servizio cinofilo che ha la funzione di protezione civile per la ricerca di persone travolte da macerie, detriti e valanghe.
- Servizio a cavallo nella sorveglianza di parchi, aree naturalistiche e riserve naturali
- Servizio nautico nella salvaguardia degli ecosistemi costieri, marini, fluviali e lacustri

Il personale del CUFAA è diviso in due categorie: il personale in divisa ed il personale tecnico.

Il personale in divisa è composto dagli agenti, dai sovrintendenti, dagli ispettori e dai funzionari con qualifica di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza. Hanno i seguenti

---

[199] *Ibidem*

[200] Concorsi Pubblici, Comando unità forestale https://www.concorsipubblici.com/formazione/guardia-forestale

[201] *Ibidem*

compiti: applicazione della legge, vigilanza, controllo del territorio, preservazione della sicurezza pubblica, indagini giudiziarie nell'ambito forestale e ambientale. Il loro addestramento si fonda sulla pratica dell'uso delle armi, la gestione delle emergenze e l'apprendimento delle tecniche di vigilanza.[202]

Personale tecnico invece è composto dagli operatori, dai revisori e dai periti. Hanno il compito di supporto tecnico e specialistico, come anche la gestione sostenibile delle risorse forestali, la tutela della biodiversità, la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi. Le loro attività sono il monitoraggio ambientale, la manutenzione delle infrastrutture forestali, l'analisi e le valutazioni tecniche.[203]

Il primo grado della gerarchia forestale è quello di agente, detto anche carabiniere forestale.

2.1.3.2.Come entrare a fare parte

Per entrare a far parte del Comando è necessario partecipare superare un concorso pubblico di ammissione.[204] A seconda del ruolo e dell'avanzamento di carriere sono richiesti diversi percorsi e titoli formativi. Il primo gradino della gerarchia forestale è rappresentato dal grado di agente, anche detto carabiniere forestale, è quindi necessario iscriverci al bando pubblicato per i carabinieri.[205]

Esistono due percorsi per diventare carabinieri forestali: attraverso il servizio come Volontario in Ferma Prefissata di un anno (VFP1) oppure come civile.[206] I requisiti per partecipare al concorso come VFP1 includono di non aver presentato domande di partecipazione a concorsi indetti per altre Forze di Polizia nello stesso anno e di non aver compiuto il 28° anno.[207] Anche i volontari in Ferma Prefissata di 4 anni (VFP4) posson partecipare se non hanno più di 28 anni al termine per la presentazione della domanda.[208]

I candidati civili devono avere la cittadinanza italiana, il possedimento dei pieni diritti politici e civili, un'età compresa tra 17 e 26 anni (28 se hanno prestato servizio

---

[202] *Ibidem*
[203] *Ibidem*
[204] Infodifesa, portale di informazione per il comportaó sicurezza e difesa, https://infodifesa.it/come-diventare-un-carabiniere-forestale-funzioni-requisiti-e-prove/
[205] *Ibidem*
[206] Concorsi Pubblici, Comando unità forestale https://www.concorsipubblici.com/formazione/guardia-forestale
[207] *Ibidem*
[208] Infodifesa, portale di informazione per il comportaó sicurezza e difesa, https://infodifesa.it/come-diventare-un-carabiniere-forestale-funzioni-requisiti-e-prove/

militare), l'assenza di precedenti penali, la licenza media, il certificato di sana e robusta costituzione, un'altezza minima di 165 cm per gli uomini e 161 cm per le donne. Si aggiungono poi i requisiti preferenziali i quali: un diploma in educazione fisica o agraria, il possesso di patenti speciali, l'esperienza speciali, l'esperienza di volontariato in attività forestali e il possesso di brevetti sportivi.[209]

Il concorso di compone di una prova scritta, fisica, di accertamenti sanitari e test attitudinali.[210]

Una volta superato il concorso si prosegue con la formazione. Gli appartenenti ai ruoli Ispettori e Carabinieri effettivi per far parte dei ruoli forestali devono frequentare il corso di specializzazione in "Tutela Forestale, Ambiente e Agroalimentare".[211] Ha una durata di sei mesi.[212]

La Scuola Forestale Carabinieri, con sede in Cittaducale (RI), è stata istituita il 1° gennaio 2017 per effetto del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n.177, recante "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato*", con il compito di provvedere, in continuità con l'originaria funzione dell'Istituto risalente al 1903, alla attività di formazione, aggiornamento e specializzazione del personale impiegato nei settori forestale, ambientale e agroalimentare.[213]

---

[209] Concorsi Pubblici, Comando unità forestale https://www.concorsipubblici.com/formazione/guardia-forestale

[210] Infodifesa, portale di informazione per il comportaó sicurezza e difesa, https://infodifesa.it/come-diventare-un-carabiniere-forestale-funzioni-requisiti-e-prove/

[211] *Ibidem*

[212] Corriere di Rieti, https://www.corrieredirieti.it/oroscopo/oroscopo-le-stelle-di-branko-di-mercoledi-7-maggio-tutti-i-segni/

[213] Ministero della Difesa, Carabinieri, Scuola Forestale carabinieri; https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/addestrativa/ispettorato-degli-istituti-di-specializzazione/scuola-forestale-carabinieri

3. CAPITOLO III: L'organizzazione del servizio forestale nella Provincia Autonoma di Bolzano

3.1.Struttura interna del servizio forestale

Il Servizio forestale della Provincia autonoma di Bolzano dipende direttamente dall'Amministrazione provinciale ed è incardinato nella Ripartizione Foreste, la quale fa parte del Dipartimento Infrastrutture e Patrimonio, posto sotto la responsabilità politica dell'assessore provinciale preposto a Agricoltura, Foreste e Turismo.

Come si vede dall'organigramma semplificato dell'amministrazione provinciale sottostante, il dipartimento è diviso in due ripartizioni: la ripartizione Agricoltura e la ripartizione Servizio forestale.

Il servizio forestale provinciale è composto per un quarto da 19 profili professionali ripartiti tra la 4ª e l'8ª qualifica funzionale, p.e. lavoratori e lavoratrici, assistenti di segreteria, impiegati amministrativi e impiegate amministrative, giuristi e giuriste, il cosiddetto personale amministrativo e per tre quarti da personale del Corpo forestale provinciale, che è composto dal personale che porta l'uniforme.[214]

Dobbiamo quindi fare una distinzione tra il servizio forestale che comprende gli uffici centrali e il personale amministrativo, e il Corpo forestale in sé che si distingue da quello amministrativo per le funzioni di polizia che le sono attribuite. Altro carattere distintivo è costituito dall'ordinamento che prevede tra l'altro la tessera di riconoscimento, l'arma d'ordinanza, con un orario di lavoro che può variare, e per ultimo contempla i trasferimenti e la nomina a comandante di stazione.[215]

Come mostra l'organigramma sottostante, la ripartizione Servizio forestale è composta dalla Direzione di ripartizione e da 12 uffici; ne sono parte integrante 38 stazioni forestali e 4 sedi per la Gestione della fauna selvatica, distribuiti in tutto l'Alto Adige.[216]

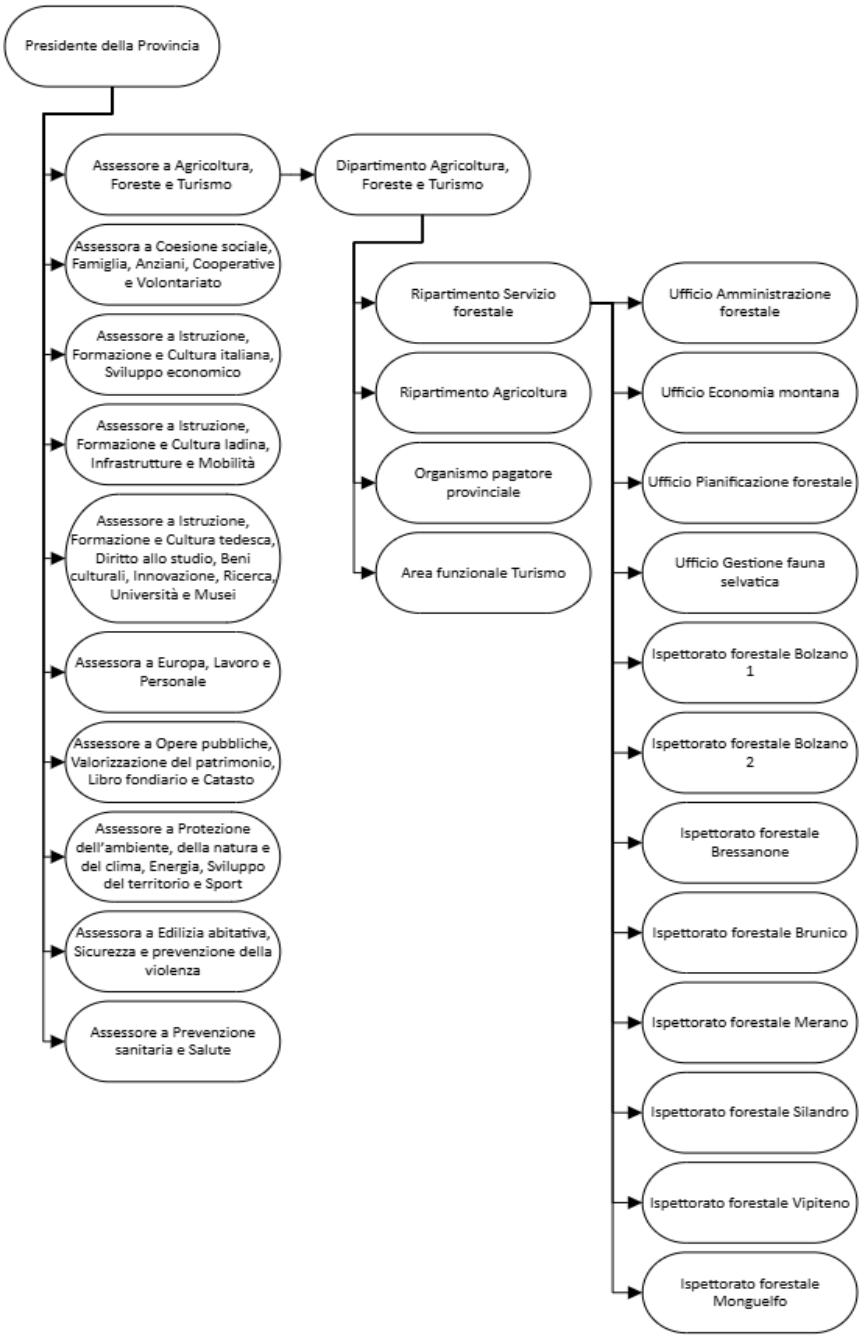
Le guardie forestali prestano anche servizio nelle sedi dell'Agenzia Demanio provinciale che vengono denominate stazioni di sorveglianza forestale, le sedi sono quattro in totale e anch'esse distribuite in tutta la Provincia autonoma di Bolzano.[217]

Inoltre prestano servizio anche nelle stazioni di sorveglianza presso l'Ufficio del Parco Nazionale dello Stelvio.[218]

---

[214] Servizio forestale; Servizio forestale provinciale https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/corpo-forestale-provinciale
[215] *Ibidem*
[216] Servizio forestale; Servizio forestale provinciale; organizzazione della Ripartizione https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/organizzazione
[217] *Ibidem*
[218] *Ibidem*

I 12 uffici si distribuiscono nei quattro uffici centrali con denominali: Gestione fauna selvatica, Amministrazione forestale: Pianificazione forestale, e Economia montana. Ognuna di questi uffici ha compiti specifici e competenze a livello provinciale. Si aggiungono otto Ispettorati forestali, ciascuno dei quali comprende più comuni.[219]



Organigramma 8, Organizzazione Dipartimento Agricoltura, Forestale e Turismo
Fonte: Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige

[219] *Ibidem*

3.1.1. Competenze degli uffici centrali

Sul sito della provincia vengono elencati le principali competenze di tutti gli uffici centrali, presi direttamente dalla legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21:

Ufficio amministrazione forestale

L'ufficio amministrazione forestale è attualmente costituito da 18 unità di personale e ha alle sue dipendenze il servizio radio e cinque vivai forestali (Piccolongo, Monguelfo, Prato allo Stelvio, Castelbello, Ultimo). Tra le competenze principali per l'amministrazione forestale rientrano la tutela del patrimonio forestale e la difesa dagli incendi boschivi – attraverso attività di indirizzo e gestione amministrativa – nonché l'irrogazione delle sanzioni amministrative in materia forestale, il coordinamento e il controllo relativi ai vincoli idrogeologici, l'equipaggiamento del personale forestale e l'acquisto del materiale necessario, l'indirizzo e il coordinamento in merito al rilascio di pareri e autorizzazioni forestali, la gestione dei vivai forestali e dei boschi da seme, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale, il supporto alla segreteria del Comitato forestale provinciale e la collaborazione alla predisposizione del catasto delle valanghe.[220]

"I vivai forestali assumono un particolare ruolo nei lavori di rimboschimento di alta quota e nella riforestazione di aree danneggiate come schianti da vento, superfici devastate lungo il percorso delle valanghe oppure smottamenti di pendii."[221]

È molto importante che i vivai forestali siano facilmente accessibili a tutti gli ispettorati forestali; sono quindi dislocati su tutto il territorio provinciale e quasi tutti i vivai sono hanno la loro localizzazione in zona di montagna. *"Complessivamente sono coltivati ca. 13 ettari di superficie per una produzione annua di ca. 350.000 piantine di conifere e latifoglie destinate ai rimboschimenti e di ca. 13.000 piante ornamentali da adibire al verde pubblico*."[222]

Ufficio Economia montana

L'Ufficio Economia montana attualmente ha 13 dipendenti ed è responsabile dell'esame dei progetti, dell'amministrazione, del collaudo e della contabilità centrale dei lavori forestali eseguiti in economia, nonché della segreteria della commissione tecnica prevista dalla legge provinciale 19 novembre 1993, n. 23, con le successive modifiche; rientrano

---

[220] Provincia autonoma Bolzano – Alto Adige; Contatti; Ufficio amministrazione forestale https://home.provincia.bz.it/it/contatti/966

[221] Servizio forestale; Bosco e legno https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/bosco-legno/home

[222] *Ibidem*

inoltre nelle sue competenze la concessione di contributi e la relativa verifica tecnica per interventi silvocolturali, per il miglioramento dei pascoli e dei terreni montani, nonché per il ripristino dei danni causati da eventi atmosferici avversi, la gestione dei contributi per la manutenzione della rete viaria rurale, l'erogazione di contributi nel settore forestale ai sensi dei regolamenti dell'Unione Europea, e infine la redazione e il coordinamento dei piani di gestione dei pascoli e delle malghe.[223]

Ufficio Pianificazione forestale

L'ufficio pianificazione forestale è costituito da 22 dipendenti ed è ente competente degli aiuti per interventi e misure forestali e la stesura di piani di gestione forestale. Questo servizio riguarda domande di contributo per tutte le attività e gli interventi necessari alla redazione e revisione dei piani di gestione dei boschi e dei pascoli.[224] L'ufficio si occupa della programmazione e pianificazione del settore forestale, del rilievo e della definizione delle funzioni boschive, dell'assestamento forestale e della gestione del sistema informativo forestale; tra le sue competenze rientrano inoltre la cartografia forestale, il catasto e l'inventario dei boschi, la programmazione gestionale delle proprietà boschive e dei beni silvopastorali – attraverso la predisposizione dei piani di gestione e delle schede boschive, nonché l'attività di controllo e collaudo – l'elaborazione di direttive e il controllo in ambito silviculturale, i rilievi topografici connessi al patrimonio forestale e la gestione dello schedario dei masi.[225]

Ufficio Gestione fauna selvatica

L'Ufficio Gestione fauna selvatica attualmente ha 12 dipendenti con quattro posti di gestione fauna selvatica (Nord, Est, Sud, Ovest).[226]

L'Ufficio Gestione Fauna Selvatica è competente per l'attuazione di misure di incentivazione, la formulazione di prescrizioni e pareri in materia di caccia e pesca, la sorveglianza e il controllo nelle riserve di diritto, nelle riserve private e nelle oasi di protezione faunistica (escluse quelle demaniali), nonché per l'irrogazione delle sanzioni amministrative in materia venatoria e ittica. Tra le sue funzioni rientrano inoltre l'organizzazione degli esami venatori, degli esami per la nomina di guardiacaccia ed anche il controllo della pesca, il riconoscimento della qualifica di guardia giurata per la

---

[223] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ufficio Economia montana https://home.provincia.bz.it/it/contatti/2641

[224] Civis.bz.it Aiuti per interventi e misure forestali https://civis.bz.it/it/servizi/servizio.html?id=1040824

[225] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ufficio Pianificazione forestale https://home.provincia.bz.it/it/contatti/970

[226] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ufficio Gestione fauna selvatica https://home.provincia.bz.it/it/contatti/974

sorveglianza in tali ambiti, il rilascio di licenze di pesca e concessioni di diritti di pesca, e l'adozione di misure per la tutela del patrimonio faunistico omeotermo e ittico. L'ufficio gestisce il catasto delle acque da pesca, esercita il controllo sulla detenzione e sul commercio di flora e fauna minacciate e dei loro derivati, coordina l'osservatorio faunistico, le concessioni per riserve private di caccia e le autorizzazioni per i centri di allevamento di selvaggina. Infine, svolge attività di controllo sulla detenzione di mammiferi selvatici pericolosi e di rettili e si occupa del rilevamento degli ecosistemi per la fauna omeoterma e ittica, nonché della valutazione dei danni causati dalla selvaggina.[227]

Tra i principali ambiti di intervento rientrano la normativa relativa alla detenzione di uccelli e alle recinzioni per la selvaggina, l'attuazione delle direttive quadro in materia di acque, l'applicazione della Convenzione CITES sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali minacciate da estinzione, la gestione delle specie animali potenzialmente pericolose, la regolamentazione e il monitoraggio degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica, nonché le misure di prevenzione e i meccanismi di indennizzo dei danni provocati dalla fauna stessa.[228] Inoltre gestisce il rilascio di certificati nel settore della caccia e della pesca, dell'organizzazione degli esami per cacciatori, guardiacaccia e pescatori, del rilascio di varie autorizzazioni nei settori della caccia e della pesca, dei compiti di polizia giudiziaria, amministrativa e di sicurezza nel settore di competenza, della nomina delle guardie giurate nei settori della caccia e della pesca, del controllo della detenzione di animali e piante protette, del monitoraggio delle specie selvatiche e ittiche e degli aiuti per la gestione della fauna selvatica, la caccia e la pesca.[229]

3.1.2. Competenze degli ispettorati forestali

Gli otto ispettorati forestali esercitano funzioni di coordinamento delle stazioni forestali presenti sul territorio e rilasciano pareri e autorizzazioni per interventi che interessano il paesaggio; svolgono compiti di polizia giudiziaria, di pubblica sicurezza e di polizia amministrativa nell'ambito delle competenze attribuite al Corpo forestale provinciale. Tra le loro responsabilità rientrano la tutela del patrimonio boschivo attraverso il

---

[227] *Ibidem*

[228] Provincia Autonma di Bolzano; Servizio forestale Gestione fauna selvatica, caccia e pesca https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/gestione-fauna-selvatica/home

[229] Servizio forestale Provinciale competenze degli uffici centrali https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/competenze-uffici-centrali

monitoraggio dello stato di salute del bosco e la prevenzione degli incendi, la gestione degli habitat naturali, in particolare boschi, malghe e acque e l'attuazione delle direttive degli uffici centrali forestali, come i censimenti della fauna selvatica, la gestione dei grandi carnivori, la concessione di aiuti forestali e lo svolgimento di incarichi specifici per il servizio forestale provinciale, tra cui le schede SIAF per le aziende foraggere e i controlli previsti dalla normativa europea. Gli ispettorati sono inoltre competenti per la progettazione, la direzione dei lavori, la garanzia della sicurezza sul lavoro, l'esecuzione e il collaudo degli interventi eseguiti in amministrazione diretta; offrono consulenza in materia di selvicoltura, promuovono attività di pedagogia forestale e coordinano i corsi di tecnica forestale, nonché svolgono compiti di protezione civile.[230]

Sono quindi responsabili per diversi comuni e attuano le competenze della Ripartizione sul loro territorio. Gli ispettorati forestali rappresentano la più piccola unità operativa del servizio forestale provinciale, sono costituite esclusivamente dal Corpo forestale, cioè da guardie forestali in uniforme e hanno il compito principale di coordinare tutte le stazioni forestali. [231]

Risultano competente per quanto riguarda: la redazione di perizie e autorizzazioni per interventi nel paesaggio, il coordinamento locale dell'applicazione pratica dei compiti di polizia, il monitoraggio dello stato di salute delle foreste e degli interventi in caso di incendi boschivi, l'attuazione tecnica degli interventi di gestione degli habitat (marcatura del legname…), l'attuazione delle direttive stabilite dai 4 uffici centrali (censimenti della fauna selvatica, sussidi forestali, controlli UE…), la pianificazione, realizzazione e collaudo dei lavori in amministrazione diretta (costruzione di strade, sentieri, opere di protezione dalle valanghe, bacini antincendio, riforestazione e cura delle foreste…), la consulenza nel settore della selvicoltura, delle misure di educazione forestale e infine il coordinamento dei corsi per operatori forestali per lavori con la motosega e dei compiti di protezione civile (incendi boschivi, frane…).[232]

L'Ispettorato forestale Bolzano 1 ha cinque dipendenti e cinque stazioni forestali: Bolzano, Caldaro, Egna, Fontanefredde e Nova Ponente.[233] Copre una superficie di

---

[230]Decreto del Presidente della Provincia 26 marzo 2024, n. 31) Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa della Provincia autonoma di Bolzano

[231]Servizio forestale provinciale; competenze degli Ispettorati forestali https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/competenze-ispettorati-forestali

[232] *Ibidem*

[233] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Bolzano 1 https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1004

58.275 della quale 33.292 ha sono superficie boschiva.[234] Il territorio ha un'altitudine tra i 200 e i 2779 metri.[235]

La stazione forestale è responsabile per i comuni di Bolzano, Bronzolo, Laives, Terlano e Vedano. La stazione forestale di Caldaro per i comuni di Appiano, Caldaro e Termeno. La stazione forestale di Egna per i comuni di Cortaccia, Cortina, Egna, Magrè, Montagna, Ora e Salorno e quella di Fontanefredde per i comuni di Aldino, Anterivo, Trodena. La stazione forestale di Nova Ponente è responsabile per il comune di Nova ponente.

Il territorio dell'ispettorato Bolzano 2 si estende su una superficie di 65.306 ettari, con un'altitudine che varia dai 280 metri di Cardano fino ai 3.002 metri del Catinaccio d'Antermoia; di questi, 37.810 ettari sono coperti da boschi[236].

L'Ispettorato Bolzano 2 ha sei dipendenti e le seguenti stazioni forestali: Nova Levante, Renon, Sarentino, San Genesio.[237]

Nova Levante è responsabile per i comuni Cornedo all'Isarco, Nova Levante e Tires. La stazione forestale di Renon è territorialmente competente per il comune di Renon, così come la stazione forestale di Sarentino è responsabile per il territorio comunale di Sarentino. La stazione forestale di San Genesio è responsabile per i comuni Meltina e San Genesio.

Il territorio dell'ispettorato Bressanone copre una superficie complessiva di 100.585 ettari, con un'altitudine che va dai 310 metri di Prato Isarco fino ai 3.269 metri di Fundres.[238] La superficie boschiva ammonta a 48.895 ettari, di cui 45.330 ettari destinati alla produzione forestale.[239] Le precipitazioni annue variano dai 670 mm registrati a Bressanone fino ai 1.000 mm di Fundres.[240]

Attualmente conta nove dipendenti e cinque Stazioni forestali alle sue dipendenze: Bressanone, Castelrotto, Chiusa, Rio Pusteria, Val Gardena. La stazione forestale di Bressanone è responsabile per i comuni di Bressanone, Luson, Naz – Sciaves e Varna. Quella di Chiusa esercita le sue funzioni nei comuni di Barbiano, Chiusa, Velturno e

---

[234] Provincia Autonoma di Bolzano, servizio forestale, Ispettorato Bolzano 1 https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/bolzano-1

[235] *Ibidem*

[236] Provincia Autonoma di Bolzano; servizio forestale provinciale, Ispettorato Bolzano 2; https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/bolzano-2

[237] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Bolzano 2 https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1020

[238] Provincia Autonoma di Bolzano; servizio forestale provinciale, Ispettorato Bressanone https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/bressanone

[239] *Ibidem*

[240] *Ibidem*

Villandro.[241]

La stazione forestale di Rio Pusteria ha la responsabilità per i comuni Rio Pusteria, Rodengo, Vandoies. La stazione di Val Gardena comprende Ortisei, S. Christina Val Gardena, Selva di Val Gardena.

L'Ispettorato forestale di Brunico si estende su una superficie di 124.100 ettari, con un'altitudine che varia dagli 800 metri fino a oltre 3.500 metri. La superficie boschiva ammonta a 47.700 ettari, rendendo questa zona una delle più ricche di copertura forestale dell'intera provincia.[242]

Conta 13 dipendenti e comprende sei stazioni forestali: Brunico, Cadipietra, Campo Tures, Chienes, La Villa; S. Vigilio di Marebbe.[243]

La stazione forestale di Brunico si occupa dei comuni di Brunico, Perca e San Lorenzo di Sebato; quella di Cadipietra gestisce i comuni di Predoi e Valle Aurina; la stazione forestale di Campo Tures è competente per i comuni di Campo Tures, Gais e Selva dei Molini; la stazione forestale di Chienes si estende sui comuni di Chienes, Falzes e Terento; la stazione forestale di La Villa è incaricata dei comuni di Badia e Corvara in Badia; infine, la stazione forestale di Marebbe si occupa dei comuni di La Valle, Marebbe e San Martino in Badia.

L'Ispettorato forestale di Merano si estende su una superficie di 131.500 ettari, con un'altitudine che varia dai 248 metri presso Andriano fino ai 3.624 metri della Cima Nera in Val Senales.[244] La superficie boschiva raggiunge i 49.000 ettari r le precipitazioni annue, nel periodo 2001–2009, sono state di 716 mm a Merano e di 1.052 mm a Plata.[245] Attualmente prestano la loro opera 9 dipendenti con le seguenti strutture organizzative: Stazione forestale di Merano, di Naturno, di S. Leonardo in Passiria, di Lana, di Ultimo, e di Tesimo.[246]

La stazione forestale di Merano si occupa dei comuni di Avelengo, Lagundo, Merano, Parcines, Scena e Tirolo; quella di Naturno è incaricata dei comuni di Naturno, Plaus e Senales; la stazione forestale di San Leonardo in Passiria gestisce i comuni di Caines,

---

[241] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Bressanone https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1030

[242] Provincia autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Brunico https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/brunico

[243] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Brunico https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1042

[244] Provincia autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Merano https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/merano

[245] *Ibidem*

[246] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Merano https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1056

Moso in Passiria, Rifiano, San Leonardo in Passiria e San Martino in Passiria; la stazione forestale di Lana esercita la sua competenza sui comuni di Cermes, Gargazzone, Lana, Marlengo, Postal e Verano; la stazione forestale di Ultimo si estende sui comuni di San Pancrazio e Ultimo; infine, la stazione forestale di Tesimo si occupa dei comuni di Andriano, Lauregno, Senale-San Felice, Tesimo, Nalles e Proves.

L'Ispettorato forestale di Silandro si estende su una superficie di 123.000 ettari, con un'altitudine che va dai 560 metri nei pressi di Stava fino ai 3.905 metri dell'Ortles.[247] La superficie boschiva ammonta a 38.900 ettari, distribuiti tra fondovalle e aree montane di alta quota.[248]

Per l'organizzazione l'ispettorato necessita di otto dipendenti per organizzare i cinque stazioni forestali: Silandro, Curon Venosta, Laces, Malles, Prato allo Stelvio.[249]

La stazione forestale di Silandro si occupa dei comuni di Lasa e Silandro; quella di Curon del comune di Curon Venosta; la stazione forestale di Laces gestisce i comuni di Castelbello-Ciardes, Laces e Martello; la stazione forestale di Malles ha competenza sui comuni di Glorenza, Malles Venosta, Sluderno e Tubre; infine, alla stazione forestale di Prato allo Stelvio fanno riferimento Prato allo Stelvio e Stelvio.

L'Ispettorato forestale di Vipiteno si estende su una superficie di circa 65.000 ettari, con un'altitudine compresa tra 730 e 3.509 metri, e una copertura boschiva pari a 30.000 ettari.[250]

L'ispettorato forestale Vipiteno ha cinque dipendenti e con le seguenti stazioni forestali: Vipiteno, Racines, Campo di Trens. [251]

La stazione forestale di Vipiteno si occupa dei comuni di Brennero, Val di Vizze e Vipiteno; quella di Racines è incaricata del comune di Racines; la stazione forestale di Campo di Trens gestisce i comuni di Campo di Trens e Fortezza.

L'ultimo Ispettorato forestale è quello di Monguelfo, il cui territorio si estende su una superficie di 72.100 ettari, con un'altitudine compresa tra i 1.000 metri di Nessano e i 3.435 metri del Collalto, e una copertura boschiva pari a 36.000 ettari.[252]

---

[247] Provincia Autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Silandro, https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/silandro

[248] *Ibidem*

[249] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Silandro https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1074

[250] Provincia Autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Vipiteno https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/vipiteno

[251] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Vipiteno https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1088

[252] Provincia Autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Monguelfo, https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/monguelfo

Ha sette dipendenti e quattro stazioni forestali: quella di Monguelfo, di Dobbiaco, S. Candido e quella di Valdaora.[253]

La stazione forestale di Monguelfo si occupa dei comuni di Braies, Monguelfo-Tesido, Valle di Casies e Villabassa; quella di Dobbiaco del comune di Dobbiaco; la stazione forestale di San Candido gestisce i comuni di San Candido e Sesto; infine, la stazione forestale di Valdaora ha competenza sui comuni di Valdaora e Rasun Anterselva.

3.2.L'agenzia demanio provinciale

Nella relazione agraria & forestale del 2023 l'Agenzia demanio provinciale viene descritta come un ente strumentale della Provincia autonoma di Bolzano, ma allo stesso tempo presenta caratteristiche tipiche di un'impresa di tipo privato.[254] Piu precisamente, è una struttura organizzativa del Dipartimento agricoltura, foreste e turismo. È nata nel 2017 dalla riorganizzazione del Centro di Sperimentazione Laimburg e dell'Azienda Provinciale Foreste e Demanio.[255]

L'Agenzia ha il compito di gestire e amministrare i terreni agricoli e forestali che appartengono alla Provincia autonoma di Bolzano.[256]

È costituita da cinque settori, tra i quali l'Azienda agricola Laimburg a cui fanno riferimento 20 poderi collocati in varie zone dell'Alto Adige. In ciascuna di queste imprese agricole sono stati adottati vari tipi di coltivazioni locali.[257] L'azienda riveste un considerevole valore perché mette a disposizione terreni ed infrastrutture al centro di sperimentazione Laimburg rivolto agli studenti delle scuole professionali degli istituti superiori per l'agricoltura, in qualità di aree di sperimentazione.[258]

Secondo settore è l'azienda forestale con la funzione di sorveglianza e amministrazione dei boschi e delle zone di alta montagna, che fanno parte del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano.[259] La gestione delle superfici boschive amministrate avviene attraverso le quattro stazioni di vigilanza forestale di Aica, Funes, Latemar e Moso in Passiria che hanno svariati compiti, tra i quali "*la gestione dei boschi, l'amministrazione*

---

[253] Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Monguelfo https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1098

[254] Relazione agraria & forestale 2023; Provincia autonoma di Bolzano; università di Bolzano; ripartizione forestale provinciale; ripartizione agricoltura, agenzia demanio provinciale; Bolzano; Athesia Druck srl

[255] Provincia autonoma di Bolzano; agenzia demanio provinciale; https://demanio.provincia.bz.it/it/home

[256] *Ibidem*

[257] Provincia autonma di Bolzano; Agricoltuta; Azienda agricola Laimburg, https://agricoltura.provincia.bz.it/it/azienda-agricola-laimburg

[258] *Ibidem*

[259] Provincia autonoma di Bolzano; servizio forestale; azienda forestale dell'Agenzia demanio provinciale; https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/azienda-forestale-dell-agenzia-demanio-provinciale

di vari diritti di servitù che gravano sulle proprietà demaniali (sul suolo, pascolo boschivo e legnatico), il controllo delle concessioni di caccia per rifugi alpini, piste da sci, funivie e infrastrutture, nonché permessi di transito, per pascolo, taglio del fieno, raccolta di legna da ardere e per l'installazione delle arnie."[260] Altri settori sono i giardini di Castel Trauttmansdorff, la Segheria demaniale Latemar e il Centro tutela specie Acquatiche. L'agenzia gestisce anche la scuola forestale Latemar della quale si tratterà in seguito

3.3.Il Corpo forestale Provinciale

Come già accennato precedentemente in questo capitolo, il Corpo forestale provinciale costituisce tre quarti del personale del servizio forestale provinciale che si distingue dal personale amministrativo e indossa l'uniforme.

All'interno del corpo forestale si possono distinguere quattro profili professionali:

- Agente ed assistente forestale nella 5ª qualifica funzionale
- Sovrintendente forestale nella 6ª qualifica funzionale
- Ispettore forestale /ispettrice forestale nella 7ª qualifica funzionale
- Ufficiale forestale nell' 8ª qualifica funzionale

Ai sensi della rispettiva normativa statale tutti profili professionali esercitano anche le funzioni di agente di pubblica sicurezza ed ufficiale di polizia giudiziaria.[261] Gli agenti e assistenti forestali eseguono le istruzioni e svolgono i compiti con una certa autonomia: se dotati di una preparazione specifica possono anche addestrare altri. [262]

Per accedere al profilo professionale di agente e assistente forestale è necessario possedere la cittadinanza italiana ed un'età tra i 18 e 30. Ognuno che vuole accedere a questa carica deve essere in condizioni di idoneità psicofisica e godere dei diritti politici. Non può rifiutare il porto e l'uso di armi. È necessario inoltre avere un certificato di appartenenza o aggregazione a uno dei tre gruppi linguistici e l'attestato di bilinguismo B1 (italiano e tedesco). Inoltre è necessario avere un diploma di scuola media.[263]

---

[260] *Ibidem*

[261] Servizio forestale, Corpo forestale provinciale https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-sovrintendente-forestale

[262] Servizio forestale; corpo forestale, profilo professionale agente forestale https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-agente-assistente-forestale

[263] *Ibidem*

Le qualifiche del profilo sono le seguenti:

- agente forestale: rappresenta la qualifica iniziale;
- agente forestale scelto: dopo quattro anni di servizio effettivo quale agente forestale;
- assistente forestale: dopo quattro anni di servizio effettivo di agente forestale scelto;
- assistente forestale capo: dopo sei anni di servizio effettivo di assistente forestale.[264]

Il personale che appartiene al profilo professionale di sovrintendente forestale svolge attività istruttoria ed ha anche un ruolo di coordinamento di personale con qualifica inferiore.[265] Può sostituire il superiore gerarchico in caso di assenza o di impedimento dello stesso. Provvede alle attività accessorie necessarie all'assolvimento delle proprie mansioni, con l'utilizzazione anche di apparecchiature e sistemi di uso complesso. Detto personale in relazione alla professionalità posseduta svolge anche compiti di addestramento.[266]

Per l'accesso a questo profilo professionale, oltre ai requisiti già visti per il profilo professionale di agente ed assistente forestale è necessario anche possedere il diploma di maturità agrotecnico/agrotecnica o di perito agrario e il possesso dell'attestato di bilinguismo di livello B2.[267]

Le qualifiche del profilo sovrintendente forestale presentano tali successioni:

- vice sovrintendente forestale: qualifica iniziale;
- sovrintendente forestale: dopo sei anni di servizio effettivo di vice sovrintendente forestale;
- sovrintendente forestale capo: dopo otto anni di servizio effettivo di sovrintendente forestale[268]

Il penultimo livello è rappresentato dalla figura dell'ispettore forestale. Detta figura coordina e promuove l'attività di qualifiche inferiori con l'emanazione di programmi ed istruzioni specifiche per l'individuazione di obiettivi qualitativi, quantitativi e temporali da conseguire con piena responsabilità dell'attività svolta; collabora alla predisposizione

---

[264] *Ibidem*
[265] Servizio forestale; corpo forestale, profilo professionale sovrintendente forestale https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-sovrintendente-forestale
[266] *Ibidem*
[267] *Ibidem*
[268] *Ibidem*

di programmi relativi al servizio concorrendo all'attuazione dei medesimi, nonché alla predisposizione di atti e provvedimenti di competenza degli ufficiali sostituendoli in caso di assenza o impedimento nelle attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza; provvede ove occorra, alle attività necessarie all'assolvimento delle proprie mansioni con l'utilizzazione anche di apparecchiature specializzate e sistemi autonomi gestibili con programmi variabili entro procedure generali determinate.[269]

Gli aspiranti alla suddetta qualifica, oltre ai requisiti richiesti ai profili professionali inferiori, necessitano di un diploma di un corso di formazione almeno biennale in materia forestale conseguito presso un'università oppure presso un istituto superiore riconosciuto dallo Stato; altrimenti devono avere frequentato un apposito corso di qualificazione della durata di almeno tre mesi, oppure avere maturato un'esperienza professionale di almeno un anno nelle materie inerenti ai compiti del Corpo forestale provinciale. Anche per questo profilo professionale è richiesto l'attestato di bilinguismo di livello B2.[270]

Le qualifiche del profilo in successione sono le seguenti:

- vice ispettore forestale/vice ispettrice forestale: qualifica iniziale;
- ispettore forestale/ispettrice forestale: dopo quattro anni di servizio effettivo di vice ispettore forestale/vice ispettrice forestale;
- ispettore forestale capo/ispettrice forestale capo: dopo quattro anni di servizio effettivo di ispettore forestale/ispettrice forestale;
- ispettore forestale superiore/ispettrice forestale superiore: dopo quattro anni di servizio effettivo di ispettore forestale capo/ispettrice forestale capo.[271]

L'ultimo profilo professionale è quello dell'ufficiale forestale. Esso è collocato al vertice del Corpo forestale provinciale e svolge compiti di carattere tecnico, di polizia, di consulenza e con in aggiunta i compiti gestionali, attività organizzative ed amministrative. Per compiti tecnici si intende tra l'altro la progettazione, la direzione ed il collaudo di lavori forestali in economia, la pianificazione di provvedimenti per la tutela ed il miglioramento dei boschi, la direzione delle sessioni forestali e degli assegni di legname. I compiti di polizia riguardano invece la sorveglianza sull'applicazione delle norme nel proprio ambito di competenza; mentre la consulenza è strettamente collegata agli altri

[269] Servizio forestale, corpo forestale provinciale, profilo professionale ispettrice forestale https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-ispettore-forestale
[270] *Ibidem*
[271] *Ibidem*

compiti e fa riferimento all'intero ambito di competenza nelle pubbliche relazioni.[272] Ai requisiti già menzionati nei profili professionali precedenti si aggiungono il possesso del diploma di laurea in discipline agrarie o forestali ed il conseguimento dell'abilitazione dopo aver sostenuto l'esame di stato ed il possesso dell'attestato di bilinguismo C1.[273]
Anche per questo profilo professionale seguono le qualifiche in successione sono:

- vice commissario forestale/vice commissaria forestale:
- qualifica iniziale; commissario forestale/commissaria forestale: dopo 6 anni di effettivo servizio di vice commissario forestale/vice commissaria forestale;
- commissario capo forestale/commissaria capo forestale: dopo 6 anni di effettivo servizio di commissario forestale/commissaria forestale;
- questore forestale: dopo 6 anni di effettivo servizio di commissario capo/commissaria capo.[274]

L'assunzione avviene sempre per concorso pubblico, con scadenza da 2 a 4 anni.[275]

3.3.1. Compiti istituzionali

I compiti istituzionali del Corpo forestale provinciale sono costituiti dall'esercizio delle funzioni di polizia e di vigilanza sull'osservanza e l'applicazione di leggi e di norme in materia forestale, ittico – venatoria, ambientale e paesaggistica a cui si aggiungono le funzioni tecnico – gestionali, di informazione, di consulenza e di divulgazione.[276]
In particolare si tratta dell'applicazione del vincolo idrogeologico-forestale, e di eventuali altri vincoli volti alla protezione, la tutela e sorveglianza su qualunque attività suscettibile di nuocere all'integrità dell'ambiente naturale e dei suoi equilibri ecologici si contemplano pertanto la sorveglianza, tutela e gestione tecnica dei beni silvo-pastorali nonché gli interventi di miglioramento connessi; i rimboschimenti, i rinsaldamenti, le opere costruttive connesse e la sistemazione idraulico-forestale ed agraria; la sorveglianza e cura dei vivai forestali e la raccolta di semi autoctoni e indigeni; l'incoraggiamento alla selvicoltura, all'alpicoltura ed all'acquacoltura con concessione di provvidenze a favore

---

[272] Servizio forestale; corpo provinciale forestale; profilo professionale Ufficiale forestale https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-ufficiale-forestale
[273] *Ibidem*
[274] *Ibidem*
[275] Servizio forestale; corpo provinciale forestale; assunzione, concorsi https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/assunzione-concorsi
[276] Servizio forestale; corpo forestale provinciale; compiti istituzionali https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/compiti-istituzionali

dei territori montani; la sorveglianza sui corsi d'acqua, al fine di evitare erosioni, esondazioni e dissesti; la sorveglianza sulla pesca e sulla caccia, nonché la tutela e gestione del patrimonio ittico-faunistico; la prevenzione ed il coordinamento dello spegnimento degli incendi boschivi; la prevenzione e lotta alle patologie forestali di origine biotica ed abiotica, nonché alle malattie infettive e parassitarie nei selvatici; quant'altro attribuito da altre leggi ed altri regolamenti (p.es. funivie private); l'inventario e la descrizione dei patrimoni silvo-pastorali; le ricerche e le applicazioni sperimentali forestali e venatorie; la statistica e il catasto forestale, alpicolo, e delle acque da pesca; i rilievi di dati e parametri di monitoraggio ambientale; l'addestramento alla formazione e l'aggiornamento del personale; i compiti di protezione civile e pubblico soccorso e i servizi complementari di ordine pubblico.[277]

Sul sito ufficiale del servizio forestale viene messo in evidenza che *il personale del Corpo forestale provinciale svolge nelle materie di competenza della Provincia autonoma di Bolzano le funzioni ed i compiti attribuiti in campo nazionale ai „Carabinieri forestali" dello Stato.*[278]

3.3.2. Come entrare a fare parte

La formazione dei forestali avviene nell'ambito di un corso – concorso pubblico, indetto ad intervalli di 2 - 4 anni.[279]

I requisiti necessari per accedere al concorso per agenti ed assistenti forestali sono: un diploma di fine apprendistato con la qualifica di giardiniere oppure di lavorazione del legno con esperienza triennale oppure un diploma di un corso di formazione o istruzione professionale almeno triennale ad indirizzo agricolo, forestale o tecnologia del legno. In alternativa l'aver frequentato un triennio in una scuola media superiore o l'attestato di un assolvimento di un biennio di esperienza professionale in qualità di guardiacaccia.[280] È sempre comunque necessario un attestato di bilinguismo B2.

Dopo il superamento del concorso pubblico gli aspiranti devono frequentare un corso di

---

[277] Servizio forestale; corpo forestale provinciale; compiti istituzionali https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/compiti-istituzionali

[278] *Ibidem*

[279] Provincia autonoma di Bolzano, Servizio forestale provinciale, Assunione, concorsi; https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/assunzione-concorsi

[280] Elenco die profili professionali della Provincia autonoma di Bolzano https://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/impiego-provinciale/profili-professionali/profili-professionali-della-provincia-secondo-ambiti.asp

formazione della durata di sei mesi.[281]

Dal 2007 la Ripartizione Servizio forestale sta organizzando vari corsi di formazione e aggiornamento presso la Scuola forestale Latemar; tali corsi riguardano i tre profili professionali del Corpo Forestale: guardia forestale, forestale ed ispettore forestale.[282]

La promozione nel quadro professionale quale forestale o ispettore forestale avviene dopo un ulteriore corso di formazione della durata di 3 mesi con esame finale.[283]

3.4.Il ruolo della Ripartizione forestale provinciale nella tutela ambientale e nella gestione del territorio

Dopo aver analizzato la struttura organizzativa e le competenze del Servizio forestale provinciale e del Corpo forestale provinciale, vorrei soffermarmi su alcuni esempi concreti che mostrano in maniera più pratica l'operato di questi organi sul territorio. In particolare, vorrei descrivere alcune funzioni che la Ripartizione forestale provinciale ha svolto nel 2023. A tal fine mi sono basato sulla Relazione agraria e forestale della provincia autonoma di Bolzano.

La relazione agraria della Provincia autonoma di Bolzano rappresenta uno strumento fondamentale per l'analisi e la pianificazione delle politiche agricole e forestali del territorio. È redatta dalla ripartizione foreste in stretta collaborazione con la Ripartizione Agricoltura, il Centro di Sperimentazione Laimburg, l'Agenzia Demanio provinciale e la Libera Università di Bolzano.

Nell'introduzione viene chiarito che alla Ripartizione provinciale servizio forestale sono demandate esclusivamente competenze e funzioni di carattere istituzionale. In quanto autorità responsabile del settore foreste, caccia e pesca, i Servizi Forestali sono attivi su oltre il 90% del territorio provinciale. Inoltre viene enfatizzato come la Ripartizione Servizio forestale provvede ad una durevole ed equilibrata gestione e conservazione degli habitat naturali, in particolare di boschi, pascoli, malghe e delle acque. L'assistenza qualificata e professionale contribuisce a minimizzare i conflitti di interesse, così da garantire la tutela e la conservazione di questi habitat. Il contatto diretto con la popolazione e la sorveglianza di tutto il "territorio naturale" – aree rurali, boschi, pascoli e pascoli alberati, verde alpino, ghiacciai e rupi – consentono di prevenire la consumazione di numerosi reati.

---

[281] Provincia autonoma di Bolzano; servizio forestale; scuola forestale Latemar; https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/scuola-forestale-latemar/foreste

[282] *Ibidem*

[283] *Ibidem*

Fornirò ora alcuni esempi concreti del lavoro della Ripartizione forestale provinciale:. la Ripartizione provinciale forestale gestisce la banca dati per la classificazione della superficie boscata in base alla tipologia di proprietà e specie presenti. Anche i verbali d'assegno al taglio vengono archiviati periodicamente nella stessa banca dati. (p.68) La Ripartizione Foreste può disporre ed eseguire interventi fitosanitari su larga scala per la tutela del patrimonio forestale, anche avvalendosi di autorizzazioni ministeriali in deroga per trattamenti aerei e del supporto scientifico di enti di ricerca e università (p.73). La Ripartizione Foreste realizza e finanzia ogni anno numerosi progetti in economia finalizzati al miglioramento dei complessi boschivi e alla tutela degli ecosistemi. Tra questi rientrano rimboschimenti, cure selvicolturali, interventi di ingegneria naturalistica per il controllo dell'erosione e delle acque, opere antivalanga, costruzione di strade forestali e sentieri, misure di prevenzione contro danni biotici e abiotici e incendi boschivi, interventi per la gestione dei pascoli e la rivitalizzazione di habitat specifici. I progetti, elaborati e diretti dai tecnici forestali, vengono eseguiti in gran parte dagli operai forestali, con particolare attenzione all'integrazione paesaggistica e all'impiego di materiali naturali locali. (p. 80)

Il direttore di ripartizione, su delega dell'assessore provinciale alle foreste, può autorizzare il transito con veicoli a motore, per motivi di studio o di altra natura e che abbiano manifesto carattere di pubblico interesse, sulle strade chiuse al traffico. (p. 98)

Nel 2022 è stata creata una cattedra convenzionata nel settore dell'arboricoltura e della silvicoltura, grazie a un accordo tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Libera Università di Bolzano. Le ricerche svolte riguardano soprattutto il ruolo delle foreste nella lotta ai cambiamenti climatici, in particolare la loro capacità di assorbire anidride carbonica e di offrire importanti servizi per l'ambiente.

Un elemento centrale di questo progetto è la stazione di misurazione "Selva Verde" sul Renon, gestita dalla Ripartizione servizio forestale. Qui si studiano gli scambi di energia, acqua e anidride carbonica tra il bosco e l'atmosfera. La stazione fa parte di importanti reti europee di ricerca ed è una delle tre strutture più rilevanti in Italia per lo studio del ciclo del carbonio. (p. 102)

Questi costituiscono solo alcuni esempi di quelle che sono le attività della ripartizione forestale provinciale.

Vorrei concludere questo capitolo riportando le linee guida della ripartizione foreste che

il Servizio forestale ha elaborato di sua iniziativa nel 2003.[284] Le sette linee guida hanno lo scopo di assicurare un orientamento omogeneo, al fine di conseguire risultati e prestazioni concreti e raggiungibili.[285] Ho trovato le linee guida sul sito ufficiale del servizio forestale[286]:

la prima linea guida è la seguente: *«Siamo responsabili della ricerca dell'equilibrio tra utilizzazione e protezione dell'ambiente.»*

Rappresenta un richiamo all'impegno per il mantenimento delle diverse funzioni che esplicano il bosco e gli alpeggi, anche per la presenza di un patrimonio faunistico. «*Noi della >forestale< salvaguardiamo i nostri boschi. Ovunque - e non solo dove sia redditizio ed economicamente conveniente. Agiremo dunque - non solo nell'immediato, sotto i dettami delle esigenze moderne, bensì nel lungo periodo, pensando alle future generazioni.»*

La seconda linea guida è intitolata *«Siamo sul posto – un partner di riferimento visibile per diverse esigenze ed interessi.»*

Il Corpo forestale si impegna a essere una presenza visibile e riconoscibile non solo attraverso la propria uniforme, ma soprattutto attraverso la vicinanza concreta alla cittadinanza. I forestali si impegnano ad essere vicini alla gente e di costituire un partner concreto di riferimento. Si adoperano per risolvere i problemi della popolazione con le loro capacità professionali. Cercano di prendere decisioni ponderate a vantaggio della natura e della collettività.

La terza linea guida così recitata *«Prendiamo le necessarie decisioni in modo univoco, comprensibile e condivisibile.»*

Il Corpo forestale si impegna a prendere le proprie decisioni con senso di responsabilità e determinazione, nella consapevolezza di dover contribuire alla costruzione di un futuro sicuro e sostenibile. Le decisioni vengono assunte solo dopo un'attenta valutazione delle richieste di utilizzazione e nel pieno rispetto della necessaria tutela dell'ambiente naturale. I forestali si impegnano a non prendere decisioni alla leggera, puntando a risultati trasparenti, comprensibili e condivisibili dalla popolazione. Si impegnano inoltre a motivare e a comunicare in modo chiaro ogni scelta adottata, promuovendo così la

---

[284] Provincia autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, storia del Corpo forestale provinciale, https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/storia-corpo-forestale

[285]

[286] Provincia autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Linee guida della Ripartizione foreste, https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/linee-guida-della-ripartizione-foreste

fiducia e la partecipazione dei cittadini.

La linea guida quattro afferma: *Siamo consci delle nostre diversificate attività e del loro contributo allo sviluppo dell'ambiente.*

Il Corpo forestale si impegna a contribuire in modo concreto all'equilibrio del paesaggio altoatesino. Assicura uno sviluppo della provincia in modo armonico e strutturato. Pur agendo con discrezione i forestali sono consapevoli del contributo che offrono al benessere del territorio e si impegnano a comunicarlo con chiarezza e trasparenza all'opinione pubblica.

Con la linea guida cinque *«Prestiamo assistenza attraverso la consulenza e gli interventi concreti. Attraverso la sorveglianza contribuiamo al raggiungimento di obiettivi di interesse pubblico.»*

I forestali si impegnano ad assistere chiunque nelle questioni legate al bosco e all'ambiente e cercano di offrire supporto sia nell'agire correttamente sia nel garantire che le prescrizioni dei piani vengano effettivamente attuate. L'apparato del Corpo forestale è rappresentato da tre forme diverse di attività ma strettamente collegate: consulenza, interventi concreti e controllo; sono tutte tre al servizio della natura e tutte indispensabili. I forestali si impegnano a svolgere l'attività di vigilanza con coerenza e responsabilità verificando il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si prefiggono l'obiettivo di informare la cittadinanza e di promuovere iniziative concrete per affrontare e risolvere problemi ambientali.

«Utilizziamo la nostra esperienza per contribuire ad esprimere il Nuovo» è il titolo della linea guida sei.

Il Corpo forestale si impegna a valorizzare e a mettere a frutto un patrimonio di conoscenze e di esperienze documentate nel tempo, che vanno ben oltre la semplice tradizione orale. Si tratta di un sapere ampio e consolidato, utile non solo agli studiosi, ma anche – e soprattutto – alla gestione efficace delle sfide ambientali odierne e future. L'esperienza del passato non viene applicata in modo meccanico, bensì reinterpretata con spirito critico e orientamento all'innovazione. Solo riconoscendo il valore delle radici si può costruire un futuro davvero sostenibile.

La linea guida sette, è l'ultima e così recita: *«Come parte dell'amministrazione pubblica integriamo le prestazioni degli altri settori con la nostra attività»*

Il Corpo forestale si impegna a operare come parte integrante dell'amministrazione provinciale, evitando ogni visione settoriale o isolata. L'organizzazione è convinta che si ottengono risultati migliori collaborando e attivando il lavoro in rete con altri ambiti della

pubblica amministrazione. I forestali si impegnano inoltre a fornire assistenza e consulenza ai settori competenti, con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise efficaci e sostenibili per tutte le parti coinvolte.

Discussione

Il primo capitolo del mio elaborato dimostra che, soprattutto in seguito alla repressione durante il regime fascista e la lunga lotta per il riconoscimento dell'autonomia, della Provincia autonoma di Bolzano l'organizzazione amministrativa autonoma assuma un valore politico e culturale fondamentale. In questo contesto appaiono comprensibili le resistenze all'idea di un assorbimento del Corpo forestale provinciale nell'Arma dei Carabinieri come è avvenuto a livello statale con la riforma del 2016. Se l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato fosse stato effettuato anche nella Provincia autonoma di Bolzano i Carabinieri forestali sarebbero stati parte integrante dell'organizzazione nazionale e non più sotto il controllo diretto della provincia, ferma restando l'autonomia amministrativa della provincia in altri ambiti.

Il secondo capitolo mette in luce l'instabilità istituzionale del settore forestale a livello statale fino al suo assorbimento nell'Arma dei Carabinieri. Con la riforma la competenza in materia di gestione forestale è stata in gran parte centralizzata a livello statale, mentre prima la gestione delle risorse forestali e le funzioni di vigilanza erano condivise tra lo Stato e le regioni. La riforma ha quindi ridotto l'autonomia operativa delle regioni ordinarie.

La riforma ha inoltre portato a una militarizzazione del corpo civile con la conseguente perdita di una struttura specializzata autonoma. Lo status del personale da civile a militare e l'organizzazione gerarchica diventa più rigida. I carabinieri forestali adottano un approccio preventivo e di controllo con una forte componente investigativa come fanno per esempio il Nucleo Informativo Antincendio Boschivo e i Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale.

È altresì ovvio che la centralizzazione delle competenze e dei compiti hanno ridotto la specializzazione territoriale dei carabinieri forestali.

Nel terzo capitolo viene analizzata la strutturata il Servizio forestale provinciale, che comporta la gestione diretta dalla Ripartizione servizio forestale provinciale, sotto competenza esclusiva della provincia. Forte risulta la presenza territoriale del Corpo forestale provinciale. Chiari e dettagliati i compiti e le competenze degli uffici centrali. L'analisi mostra come la Ripartizione gestisca un ampio spettrò di attività.

Conclusione

Vorrei concludere questo mio elaborato con una breve analisi comparativa tra le organizzazioni forestali provinciali e statali.

Il primo aspetto connotativo è quello che il Corpo forestale provinciale di Bolzano è la sua dipendenza dalla Provincia autonoma di Bolzano, costituisce un corpo tecnico – amministrativo con personale civile, con funzioni di agente di sicurezza pubblica che risponde all'assessore provinciale competente. I Carabinieri forestali invece fanno parte dell'Arma dei Carabinieri e sono quindi militari, il personale ha status militare che deve un'osservanza gerarchica.

Si può però affermare che il personale forestale provinciale è civile e fa parte dell'amministrazione pubblica provinciale mentre il personale forestale statale è militare e sottoposto a disciplina e ordinamento militare.

Per quanto riguarda le funzioni, i forestali provinciali e i carabinieri forestali svolgono funzioni simili. I carabinieri forestali però nelle loro mansioni operano per contrastare reati ambientali su scala nazionale. Quindi al loro ruolo preventivo e di controllo si aggiunge una forte componente investigativa in ambito ambientale.

La formazione del Corpo forestale provinciale è gestita dalla Provincia stessa. I Carabinieri forestali statali attuano la loro formazione presso un istituto centralizzato secondo i criteri militari e dell'Arma, il che comporta anche un addestramento militare.

Concludendo non posso non rilevare che il caso del Corpo forestale della Provincia autonoma di Bolzano rappresenta un esempio di buona amministrazione territoriale che è in grado di garantire buoni risultati nella tutela del patrimonio forestale attraverso un modello decentrato, tecnico e civile.

Elementi della ricerca

1. **Fonti** (atti normativi, amministrativi, giurisprudenziali)

1.1.Atti normativi

1.1.1. Normativa nazionale:

- [1862] Regio decreto 19 ottobre 1862, n. 1013, (Che approva il regolamento per l'uniforme degli Agenti delle Amministrazioni forestali)
- [1869] Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4993 (Regolamento per l'impianto di un Istituto forestale in Vallombrosa)
- [1877] Legge 20 giugno 1877, n. 3917 (Legge forestale)
- [1877] Regio decreto 26 dicembre 1877, n. 4220 (Col quale è soppresso il Ministero di agricoltura, industria e commercio)
- [1878] Legge 30 giugno 1878, n. 4449 (Che autorizza la spesa necessaria per la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio)
- [1910] Legge 2 giugno 1910, n. 277 (Provvedimenti per il demanio forestale dello Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura)
- [1912] Regio decreto 11 gennaio 1912, n. 7, (Riguardante la ripartizione dei servizi del ministero d'agricoltura, industria e commercio)
- [1912] Legge 3 marzo 1912, n. 134 (Con la quale vengono stabiliti i ruoli organici del personale del corpo reale delle foreste)
- [1916] Regio decreto 22 giugno 1916, n. 755 (Concernente l'istituzione del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro)
- [1919] Regio decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1794 (Che stabilisce le tabelle organiche e le norme per il riordinamento dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura)
- [1923] Regio decreto 14 gennaio 1923, n. 31(Col quale è istituita una milizia volontaria per la sicurezza nazionale.)
- [1923] Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 93 (Che istituisce la provincia di Trento, con capoluogo Trento)
- [1923] Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani)
- [1924] Regio decreto-legge 4 agosto 1924, n. 1292 (Approvazione del nuovo ordinamento della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale)
- [1926] Regio decreto-legge 16 maggio 1926, n. 1066 (Istituzione della Milizia nazionale forestale)

- [1926] Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126 (Regolamento di applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267)
- [1926] Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1465 (Approvazione del regolamento della Milizia nazionale forestale)
- [1928] Regio decreto-legge 29 gennaio 1928, n. 162 (Modificazioni all'ordinamento della Milizia forestale e all'Azienda foreste demaniali)
- [1928] Legge 13 dicembre 1928, n. 3141 (Disposizioni sull'Amministrazione forestale, la Milizia forestale e l'Azienda delle foreste demaniali)
- [1929] Regio decreto 12 settembre 1929 , n. 1661 **(**Trasformazione del Ministero dell'economia nazionale in Ministero dell'agricoltura e delle foreste; istituzione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste del Sottosegretariato di Stato per l'applicazione delle leggi sulla bonifica integrale; istituzione presso il Ministero delle corporazioni di un secondo posto di Sottosegretario di Stato; modificazione della denominazione del Ministero della pubblica istruzione in quella di Ministero dell'educazione nazionale, ed istituzione presso detto Ministero di un posto di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile)
- [1939] Legge 21 agosto 1939, n. 1241 (Perdita della cittadinanza per persone di lingua tedesca domiciliate in Alto Adige)
- [1943] Regio decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16/B (16) (Scioglimento della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e delle Milizie speciali)
- [1943] Decreto 8 dicembre 1943-XXII n. 913 (con il quale è istituita la Guardia Nazionale Repubblicana)
- [1943] Decreto legislativo del duce 18 Dicembre 1943-XXII, n. 921 (Ordinamento e funzionamento della Guardia Nazionale Repubblicana)
- [1948] Decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23 (Revisione delle opzioni degli altoatesini)
- [1948] Decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804 (Ripristino del Corpo forestale dello Stato)
- [1948] Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 (Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige)
- [1948] Decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 1948, n. 1414 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige)
- [1951] Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1951, n. 574 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige)

- [1952] Legge 20 luglio 1952, n. 1008 (Norme a favore degli altoatesini rioptanti per la cittadinanza italiana)
- [1972] Decreto del Presidente della repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici
- [1972] Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige)
- [1974] Decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279 (Norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca)
- [1975] Legge 22 luglio 1975, n. 382 (Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione)
- [1977] Decreto del presidente della repubblica 24 luglio 1977, n. 616, Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382
- [1981] Legge 1°aprile 1981, n. 121 Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.
- [2004] Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)
- [2004] Legge 6 febbraio 2004, n. 36 (Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato)
- [2010] Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare)
- [2014] Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.)
- [2015] Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)
- [2016] Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177: (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.)

Normativa provinciale:

- [1973] Legge provinciale 7 settembre 1973, n. 33 (Istituzione del Corpo forestale provinciale e modifiche al personale provinciale)

- [1977] Legge provinciale 24 marzo 1977, n. 11 (Passaggio del personale regionale nei ruoli della Provincia Autonoma di Bolzano)
- [1981] Legge provinciale 21 maggio 1981, n. 11 (Nuovo ordinamento degli uffici e del personale della Provincia Autonoma di Bolzano)
- [1981] Legge provinciale 23 giugno 1981, n. 12 (Modifiche alla L.P. 21 maggio 1981, n. 11)
- [1996] Legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21 (Ordinamento forestale)
- [2022] Legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6 (Disciplina della dirigenza e ordinamento dell'Amministrazione provinciale)
- [2024] Decreto del Presidente della Provincia 26 marzo 2024, n. 31) (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa della Provincia autonoma di Bolzano)

1.1.2. Atti amministrativi

- [1923] Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 93 (Istituzione della provincia di Trento, con capoluogo Trento)
- [1996] Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21 (Ordinamento forestale)
- [1997] Provvedimento della Giunta Provinciale 8 maggio 1997 (Organizzazione interna della Provincia Autonoma di Bolzano)
- [2002] Contratto di comparto 4 luglio 2002 (Contratto per il personale provinciale 1999–2000)
- [2013] Decreto del Presidente della Provincia 2 settembre 2013, n. 22 (Regolamento di esecuzione sull'accesso all'impiego provinciale)

1.1.3. Atti internazionali

- [1915] Patto di Londra (Accordo segreto tra l'Italia e le potenze dell'Intesa per l'ingresso nella Prima guerra mondiale)
- [1960] Risoluzione 1497 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (the status of the german-speaking element in the province of bolzano, implementation of paris agreement of 5 september 1946)
- [1961] Risoluzione 1661 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Sulla situazione della popolazione di lingua tedesca in Alto Adige)

2. Studi, opinioni, cronache

- [2002] GIORDANO N. e SANCHIOLI C., il Corpo forestale dello Stato, Roma, Grafica Ripoli sns, Tivoli, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, 2002
- [2008] VON HARTUNGEN C., Breve storia dell'Alto Adige dal 1918, Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, Agenzia di stampa e comunicazione, 2008
- [2009] LECHNER S., zu: Andrea Di Michele/Rodolfo Taiani, Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 29, Bozen), 2009
- [2012] ROILO C., Südtiroler Landesarchiv, Akten der Forst und Domänenverwaltungen (1772-1973), 2012
- [2017] L.FRANCHI V. FEROCI S. FERRARI; Codice e leggi d'Italia, Ulrico Hoepli, Milano, 2017
- [2019] STEINIGER, R., "Die Option" in Südtirol: Gehen oder bleiben?, (pezzo giornalistico nella Wiener Zeitung)
- [2019] GALLINA E. MAGRO M. PAVONE V., Corpo forestale dello Stato Belluno Ordinamento e consistenza dei fondi archivistici, Regione del Veneto, Ufficio Archiviazione, 2019
- [2020] CAVAZZI S., POMBENI P. (a cura di), Introduzione all storia contemporanea, il Mulino, Bologna, 2020
- [2022] CARUSO C., Il Corpo forestale dello stato dalle origini alla unificazione con l'arma dei carabinieri. due secoli di storia, Ministero della Difesa, Carabinieri, 2022
- [2022] STEINIGER, R., Südtirol vom Ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart, Haymon, Innsbruck 2022
- [2024] Relazione agraria & forestale 2023; Provincia autonoma di Bolzano; università di Bolzano; ripartizione forestale provinciale; ripartizione agricoltura, agenzia demanio provinciale; Bolzano; Athesia Druck srl
- [2024] BLAAS F., Entwicklung und Geschichte des Landesforstkorps und des Landesforstdienstes Südtirol, 2024
- [2024] OHNEWEIN T. e PARTELI E. e KOLLMANN C., Manuale dell'Alto Adige, Giunta provinciale di Bolzano, Agenzia di stampa e comunicazione,2024

3. Altro

Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero della Difesa, 2024

Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale,

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, 2021
Tabella servizio forestale _ Comuni Provincia autonoma di Bolzano 2025
Organigramma dell'Amministrazione provinciale | XVII Legislatura 2023-2028

4. Siti internet

Biblioteca provinciale Tessman: enciclopedia storica, Presburgo, pace di
https://1809.tessmann.it/portal1809/dettaglio/catalogo/enciclopedia/presburgo-pace-di
Archivio provinciale, Corpo forestale
https://www.archivioprovinciale.findbuch.net/php/main.php
Archivio storico del Ministero dell'Interno
https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/speciali/150_unitx_italia_prova/1861.html
NORMATTIVA, il portale della legge vigente
https://www.normattiva.it/
GAZZETTA UFFICIALE
https://www.gazzettaufficiale.it/
Technisches Museum Wien mit Österreichischer Mediathek
https://www.mediathek.at/onlineausstellungen/der-erste-weltkrieg/der-erste-weltkrieg-ausgabe-3/kriegseintritte/italien
Wiener Zeitung
https://www.wienerzeitung.at/h/die-option-in-sudtirol-gehen-oder-bleiben
Haus der Geschichte Österreich
https://hdgoe.at/hitler-mussolini-abkommen
Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, Autonomia
https://autonomia.provincia.bz.it/it/le-pietre-miliari-dell-autonomia
Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol
https://www.regione.taa.it/Servizi/Bollettino-Ufficiale-della-Regione-Autonoma-Trentino-Alto-Adige-Suedtirol#
Leggi provinciali e regolamenti vigenti (LexBrowser)
https://lexbrowser.provinz.bz.it/
SIAS – Sistema informativo degli Archivi di Stato
https://sias-archivi.cultura.gov.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=strumcorr&Chiave=32714
SAN – Strumenti di ricerca online
https://inventari-san.cultura.gov.it/inventari/857

Carabinieri, le Regie Patenti
https://www.carabinieri.it/chi-siamo/ieri/storia/le-date-della-nostra-storia/date-fondamentali-della-storia-dell-arma/regie-patenti#:~:text=Tutte,-Menu%20%3E&text=Il%20Re%20Vittorio%20Emanuele%20I,%2C%20per%20secoli%2C%20lo%20Stato.
Archivio centrale dello Stato, Ministero dell'agricoltura industria e commercio 1837 – 1921
https://search.acs.beniculturali.it/OpacACS/guida/IT-ACS-AS0001-0000805
Archivio centrale dello Stato, Archivio degli organi di governo e amministrativi dello Stato, Ministero dell'agricoltura industria e commercio, direzione generale delle foreste 1824 - 1917
https://search.acs.beniculturali.it/OpacACS/guida/IT-ACS-AS0001-0000835
Sistema informatico unificato per le soprintendenze archivistiche, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale 1943
https://siusa-archivi.cultura.gov.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=profist&Chiave=419#:~:text=L'istituzione%20della%20Milizia%20volontaria,un%20vero%20e%20proprio%20corpo.
Archivio di Stato di Rieti, Milizia nazionale forestale
https://sias-archivi.cultura.gov.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=profist&Chiave=834&RicProgetto=as%2drieti
Ministero della difesa, Carabinieri, Tutela forestale, ambientale e agroalimentare
https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare
Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, Comandi forestali
https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/amm-trasp/amm-trasp-cc/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma/comandi-forestali
Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, Organigramma
https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/amm-trasp/amm-trasp-cc/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma
Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, il comandante generale
https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/comandante-generale
Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8
Infodifesa, portale di informazione per il comportaó sicurezza e difesa,

https://infodifesa.it/come-diventare-un-carabiniere-forestale-funzioni-requisiti-e-prove/
Concorsi Pubblici, Comando unità forestale
https://www.concorsipubblici.com/formazione/guardia-forestale/corpo-forestale-dello-stato-storia-ed-organizzazione
Corriere di Rieti, https://www.corrieredirieti.it/oroscopo/oroscopo-le-stelle-di-branko-di-mercoledi-7-maggio-tutti-i-segni/
Ministero della Difesa, Carabinieri, Scuola Forestale carabinieri; https://www.carabinieri.it/chi-siamo/oggi/organizzazione/addestrativa/ispettorato-degli-istituti-di-specializzazione/scuola-forestale-carabinieri
Servizio forestale provinciale; Corpo forestale Provinciale
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/corpo-forestale-provinciale
Servizio forestale; servizio forestale provinciale
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/corpo-forestale-provinciale
Servizio forestale; Servizio forestale provinciale; organizzazione della Ripartizione
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/organizzazione
Servizio forestale; Competenze degli uffici centrali
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/competenze-uffici-centrali
Servizio forestale; Bosco e legno
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/bosco-legno/forstgaerten
Provincia Autonoma Bolzano – Alto Adige; Contatti; Ufficio amministrazione forestale
https://home.provincia.bz.it/it/contatti/966
Civis.bz.it Aiuti per interventi e misure forestali
https://civis.bz.it/it/servizi/servizio.html?id=1040824
Provincia Autonma di Bolzano; Servizio forestale Gestione fauna selvatica, caccia e pesca
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/gestione-fauna-selvatica/gestione-fauna-dettaglio
Servizio forestale provinciale; competenze degli Ispettorati forestali
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/competenze-ispettorati-forestali

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Bolzano 1 https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1004

Provincia Autonoma di Bolzano, servizio forestale, Bolzano 1 https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/bolzano-1

Provincia Autonoma di Bolzano; servizio forestale provinciale, Bolzano 2; https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/bolzano-2

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Bolzano 2 https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1020

Provincia Autonoma di Bolzano; servizio forestale provinciale, Bressanone https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/bressanone

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Bressanone https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1030

Provincia autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Brunico https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/brunico

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Brunico https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1042

Provincia autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Merano https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/merano

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Merano https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1056

Provincia Autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Silandro, https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/silandro

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Silandro https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1074

Provincia Autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Vipiteno https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/vipiteno

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Vipiteno

https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1088
Provincia Autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Ispettorato Monguelfo, https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/monguelfo
Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Contatti; Ispettorato Monguelfo https://home.provincia.bz.it/it/contatti/1098
Provincia autonoma di Bolzano; agenzia demanio provinciale; https://demanio.provincia.bz.it/it/home
Servizio forestale, Corpo forestale provinciale; profilo professionale agente ed assistente forestale
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-agente-assistente-forestale
Servizio forestale, Corpoforestale provinciale; profilo professionale sovrintendente forestale
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-sovrintendente-forestale
Servizio forestale; Corpo forestale provinciale; compiti istituzionali
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/compiti-istituzionali
Servizio forestale, Corpo forestale provinciale, profilo professionale ispettrice forestale
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-ispettore-forestale
Servizio forestale; Corpo provinciale forestale; profilo professionale Ufficiale forestale
https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/profilo-ufficiale-forestale
Provincia autonoma di Bolzano, Orientamento scolastico, universitazio e professionale; https://orientamento-infouni.provincia.bz.it/it/ricerca-professioni/sovrintendente-forestale-agente-ed-assistente-forestale
Elenco die profili professionali della Provincia autonoma di Bolzano https://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/impiego-provinciale/profili-professionali/profili-professionali-della-provincia-secondo-ambiti.asp
Provincia autonoma di Bolzano; servizio forestale; scuola forestale Latemar; https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/scuola-forestale-latemar/foreste
Provincia autonoma di Bolzano, Servizio forestale provinciale, Assunione, concorsi;

https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/assunzione-concorsi

Provincia autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, storia del Corpo forestale provinciale, https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/servizio-forestale-provinciale-e-corpo-forestale-provinciale/storia-corpo-forestale

Provincia autonoma di Bolzano, servizio forestale provinciale, Linee guida della Ripartizione foreste, https://servizio-forestale.provincia.bz.it/it/linee-guida-della-ripartizione-foreste